ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXIV
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE MISURE STRAORDINARIE PROMOSSE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA NEL SETTORE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DELLA REGIONE CAMPANIA

(Periodo 1º maggio – 31 dicembre 2008)

*(Articolo 19-*bis *del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Trasmessa alla Presidenza il 13 febbraio 2009

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

1. PREMESSA ..... *Pag.* 5

2. La situazione della gestione dei rifiuti alla data del 23 maggio 2008 ..... » 7

3. Descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti. » 9

3.1 Gli impianti ..... » 9

3.1.1 I termovalorizzatori ..... » 9

3.1.2 Le discariche ..... » 18

3.1.3 Gli impianti di compostaggio ..... » 23

3.1.4 Il trattamento del percolato ..... » 25

3.2 Compensazioni ambientali ..... » 25

3.3 Le deroghe ..... » 26

3.4 Valutazione economica degli STIR (ex CDR) ..... » 26

3.4.1 Coordinamento azioni commissari *ad acta* .... » 26

3.4.2 STIR – sicurezza ..... » 28

3.5 Espropriazione per pubblica utilità ..... » 29

3.6 Raccolta differenziata ..... » 30

3.6.1 Il sistema di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata ..... » 31

3.6.2 Pianificazioni comunali per la raccolta differenziata ..... » 33

3.6.3 Incremento raccolta differenziata ..... » 34

3.6.4 Progetti di raccolta differenziata supportati dal Dipartimento di Protezione Civile e dal volontariato regionale di protezione civile ..... » 37

3.6.5 Altre attività di Raccolta Differenziata ..... » 42

3.7 Gestione rifiuti indifferenziati ..... » 43

3.8 Consorzio unico Napoli e Caserta ..... » 47

3.9 La comunicazione ..... » 53

3.9.1 Attività svolte dalla Struttura del Sottosegretario di Stato ..... » 54

3.10 Parte finanziaria ..... » 57

3.10.1 Contabilità Speciale . . . . . *Pag.* 57
3.10.2 Fondi P.O.R. . . . . » 62
3.11 Gestione contenzioso e situazione debitoria e creditoria pregressa . . . . . » 63
3.12 Criticità e programmi . . . . . » 68

4. Conclusioni . . . . . » 72

1 PREMESSA

La Relazione al Parlamento sulle misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania costituisce un adempimento istituzionale, ai sensi dell'art. Art. 19-bis. della legge 14 luglio 2008, n. 123, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile".

Tale relazione che si riferisce in particolare al periodo maggio – dicembre 2008, descrive l'azione del Sottosegretario di Stato, volta all'attuazione dei compiti conferiti, sia dal decreto-legge sopra richiamato che dal successivo decreto-legge n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n, 210, che seppur emanato il 6 novembre u..s. al fine di integrare le disposizioni contenute nel provvedimento precentente, ha prodotto degli effetti immediati.

I compiti affidati al Sottosegretario dalla normativa richiamata, dunque, consistono nella ripresa della raccolta dei rifiuti, poi nell'attivazione e realizzazione degli impianti (discariche e termovalorizzatori) individuati dalla legge medesima e nell'implementazione della raccolta differenziata, azioni che prevedono il superamento del regime emergenziale e il ritorno al sistema ordinario delle competenze.

La relazione, così come previsto dal dettato normativo espone, in particolare, il dettaglio delle attività che la Struttura del Sottosegretario ha svolto nel periodo in esame, gli effetti prodotti, i risultati conseguiti e le eventuali criticità ancora esistenti, con particolare riferimento alle misure previste dagli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 17 e 18 che riguardano:

1. la realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, che consentiranno di creare un sistema di gestione industriale dei rifiuti ed in particolare:
   - l'ultimazione del termovalorizzatore di Acerra,
   - la realizzazione del termovalorizzatore di Salerno,
   - l'avvio delle procedure per la costruzione del termovalorizzatore di Santa Maria La Fossa e
   - la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli.
2. Lo stato di fatto circa la realizzazione, dei siti da destinare a discarica presso i Comuni: Sant'Arcangelo Trimonte (Benevento), località Nocecchie; Savignano Irpino (Avellino), località Postarza; Serre (Salerno), località Macchia Soprana, Andretta (Avellino), località Pero Spaccone (Formicoso); Terzigno (Napoli), località Pozzelle e località Cava Vitiello; Napoli, località Chiaiano (Cava del Poligono, Cupa del Cane); Caserta, località Torrione (Cava Mastroianni); Santa Maria La Fossa (Caserta), località Ferrandelle; Serre (Salerno), località Valle della Masseria.[1]
3. L' attività riguardante la valutazione economica dalla Commissione nominata dal Presidente della corte di appello di Napoli relativamente ai 7 impianti ex CDR, per la successiva progettazione e realizzazione delle opere occorrenti alla conversione in impianti per il compostaggio di qualità, per le attività connesse alla raccolta differenziata, per il recupero dei rifiuti, nonché per la trasferenza dei rifiuti stessi.

[1] L'OPCM 3697/2008 dispone, inoltre, la realizzazione di un altro sito di discarica nel comune di San Tammaro

4. Le attività delle Forze armate per quanto attiene l'approntamento, la vigilanza e la protezione dei siti, delle aree di sedime e degli impianti destinati al conferimento e alla gestione dei rifiuti classificate aree di interesse strategico nazionale.
5. Nella relazione le attività che sono state intraprese per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti nell'intero territorio della regione Campania, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata che i Comuni sono tenuti ad ottenere e quelle riguardanti l'attività del consorzio unico, disposto a seguito dello scioglimento dei consorzi di bacino delle province di Napoli e di Caserta.
6. Le modalità con cui, nel ricorrere alle deroghe di cui all'articolo 18, è stato assicurato il rispetto dei principi fondamentali in materia igienico-sanitaria.
7. Una dettagliata illustrazione dell'impiego del Fondo di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze istituito per l'emergenza rifiuti in Campania, e di ogni altro finanziamento eventualmente erogato, con distinta indicazione degli interventi per i quali le risorse sono state utilizzate.

2 LA SITUAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI ALLA DATA DEL 23 MAGGIO 2008

Il 23 maggio 2008, all'atto dell'insediamento della Struttura del Sottosegretario di Stato, sulla scorta di un'attenta verifica dei flussi attesi di produzione dei rifiuti, confrontati con le capacità di smaltimento e di stoccaggio esistenti e di quelle attivate e/o in corso di attivazione in attuazione dei compiti del Sottosegretario, si è proceduto a formulare un quadro previsionale complessivo del nuovo piano di azione.

A tale data le giacenze pregresse a terra erano stimate in 35.000 tonnellate nell'intera regione, mentre circa altre 90mila tonnellate erano le giacenze stoccate presso i siti provvisori comunali, per un totale di circa 125mila tonnellate complessive. La produzione giornaliera era pari a 7.034 tonnellate, mentre la raccolta differenziata (su dato certificato dalla Regione Campania) era attestata al 13%.

Sotto il profilo della capacità di raccolta, nel mese di giugno 2008, i quantitativi di *tal quale* raccolti quotidianamente erano attestati su una media di 6600 tonnellate che ancora non soddisfacevano totalmente le esigenze in rapporto alla "produzione" giornaliera in ambito regionale stimata in circa 7.000 tonnellate.

I canali di smaltimento utilizzati sono stati:

- la discarica di Macchia Soprana con capacità di conferimento pari a circa 2.500 ton/giorno (Rifiuti urbani 1.500 ton e frazione organica 1.000 ton);
- il sito di stoccaggio provvisorio di Ferrandelle con capacità di conferimento pari a circa 1.700 ton/giorno;
- l'invio fuori Regione (Germania) con treni per una quantità di circa 700 ton/giorno;
- il conferimento, negli Stabilimenti di trito vagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR, ex CDR), di circa 2.200 ton/giorno rifiuto urbano tal quale;
- lo stoccaggio di ecoballe nelle piazzole di stoccaggio dei siti di Taverna del Re, San Tammaro (Maruzzella), Eboli (Coda di Volpe), Battipaglia (area ASI) e lo smaltimento di circa 150 ton/giorno di ecoballe nell'inceneritore di Massafra (TA).

Tra le discariche individuate dalla legge, oltre a quella di Serre (SA) che aveva ormai esaurito la capacità, erano in fase di attuazione le procedure per la realizzazione delle discariche di Savignano Irpino (AV) e di S. Arcangelo Trimonte (BN). Si trovavano altresì nella fase di studio sia la discarica di Chiaiano (NA) che quella di Terzigno (NA).

In riferimento allo stato di realizzazione degli impianti di termovalorizzazione si evidenzia che quello di Acerra (NA) risultava completo per il 90% delle opere, ma i lavori dell'impianto risultavano fermi per problematiche connesse agli aspetti economico-finanziari e gestionali. Mentre per quanto concerne quello di Santa Maria la Fossa, risultavano effettuate le consegne per i lavori preliminari di incantieramento delle aree (acquisite a suo tempo da FIBE Campania S.p.A. attraverso atti di compravendita), recinzione provvisoria dell'area e di bonifica bellica, oltre ai lavori di demolizione di edifici esistenti

Per quanto riguarda i siti di stoccaggio provvisorio di ecoballe e di rifiuto tal quale, si rilevava che erano in fase di realizzazione ulteriori piazzole nel sito di Ferrandelle e di Marruzzella, ed era altresì in corso un'attività di ricognizione e di analisi per il reperimento di ulteriori siti.

Nei siti di stoccaggio allestiti al mese di maggio 2008 risultavano complessivamente depositate circa 5,2 milioni di tonnellate di ecoballe.

I sette stabilimenti di Trattamento e Imballaggio dei Rifiuti (STIR) ricevevano giornalmente circa 2.200 tonnellate di rifiuti e versavano in condizioni di forti criticità, connesse soprattutto:

- al sequestro giudiziale dell'impianto di Tufino, operato dalla magistratura di Nola nell'agosto del 2006, che ha comportato un ulteriore aggravio di rifiuti in ingresso sugli altri impianti;
- alle difficoltà di allontanamento della frazione umida e delle eco balle dagli impianti, in considerazione dell'assenza di sufficienti volumetrie di discarica e di termovalorizzatori. Infatti, la frazione organica era conferita esclusivamente presso la discarica di Macchia Soprana-Serre (SA), mentre le ecoballe venivano inviate nei quattro siti di stoccaggio allestiti in Campania, quest'ultimi peraltro prossimi alla saturazione.

3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Nel disegnare una strategia di rientro dalla lunga fase emergenziale vissuta dalla regione Campania sul tema dello smaltimento dei rifiuti, l'azione del Sottosegretario è stata improntata all'obiettivo di assicurare, entro il 31/12/2009, l'attivazione di interventi necessari a consentire il completamento e l'autonomia del ciclo di gestione dei rifiuti nella regione.

3.1 GLI IMPIANTI

3.1.1 I termovalorizzatori

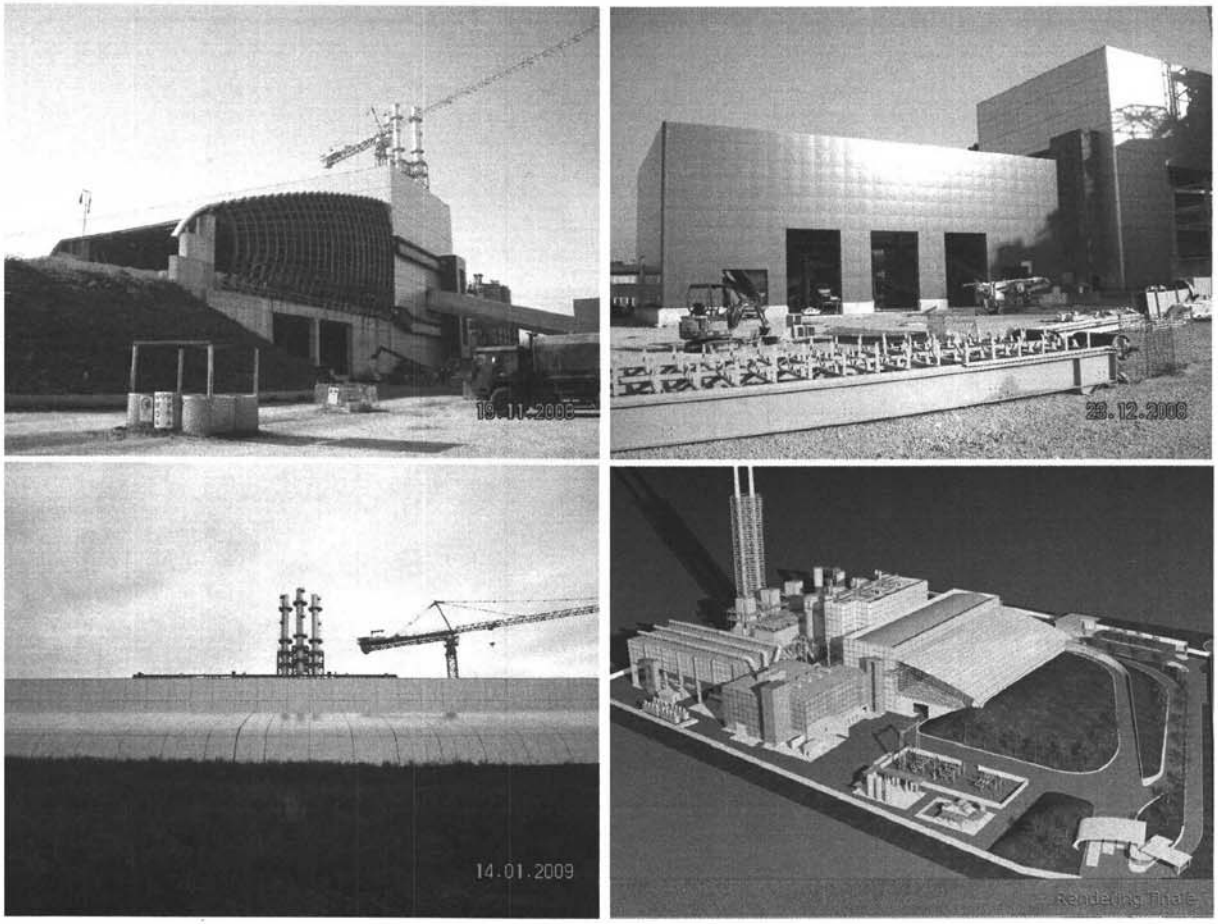
Per quanto concerne gli impianti di termovalorizzazione va rammentato che l'articolo art. 8-bis della legge di conversione del decreto-legge 90/2008, relativo alle misure per favorire la realizzazione dei termovalorizzatori, prevede che, con riferimento alla parte organica dei rifiuti, il Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta motivata del Sottosegretario di Stato, definisca, per gli impianti di termovalorizzazione localizzati nei territori dei comuni di Salerno, Napoli e Santa Maria La Fossa (CE), le condizioni e le modalità per concedere i finanziamenti e gli incentivi pubblici di competenza statale previsti dalla deliberazione del Comitato interministeriale prezzi n. 6 del 29 aprile 1992.

Tale disposizione è, poi, stata integrata dall'art. 4-novies della legge di conversione n.129/2008 al decreto-legge 3 giungo 2008, n. 97 con ulteriori determinazioni in materia di trattamento dei rifiuti e di impianti di termovalorizzazione. In particolare, è di tutta evidenza come l'articolo in questione, nel prevedere che, nel rispetto della procedura indicata nell'articolo 8.bis citato, vengano definite le modalità per concedere gli incentivi pubblici di competenza statale sopra richiamati, agli impianti di termovalorizzazione localizzati nelle tre province di Salerno, Napoli e Caserta, non rechi più il riferimento alla parte organica dei rifiuti contenuto nell'articolo 8.bis citato.

In proposito, si ritiene opportuno evidenziare come l'articolo 4. novies sia stato inserito nel testo della legge 129/2009 proprio con la funzione di garantire la parità delle condizioni al perseguimento gli obiettivi di una tariffa del ciclo integrato dei rifiuti unitaria e il più possibile omogenea sull'intero territorio regionale. Ciò anche in considerazione dell'autorizzazione ad accedere ai finanziamenti sopra descritti per realizzazione del termovalorizzatore di Acerra precedentemente accordata dall'articolo 33, comma 1. octies del decreto-legge 23 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Il Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, a seguito della nota del 2 settembre 2008 con la quale il Sottosegretario di Stato ha espresso la prevista proposta, ha emanato, in data 31 ottobre 2008, il decreto recante le modalità di concessione degli incentivi pubblici di competenza statale, previsti dal provvedimento CIP 6/92, agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta.

Impianto di Termovalorizzazione di Acerra



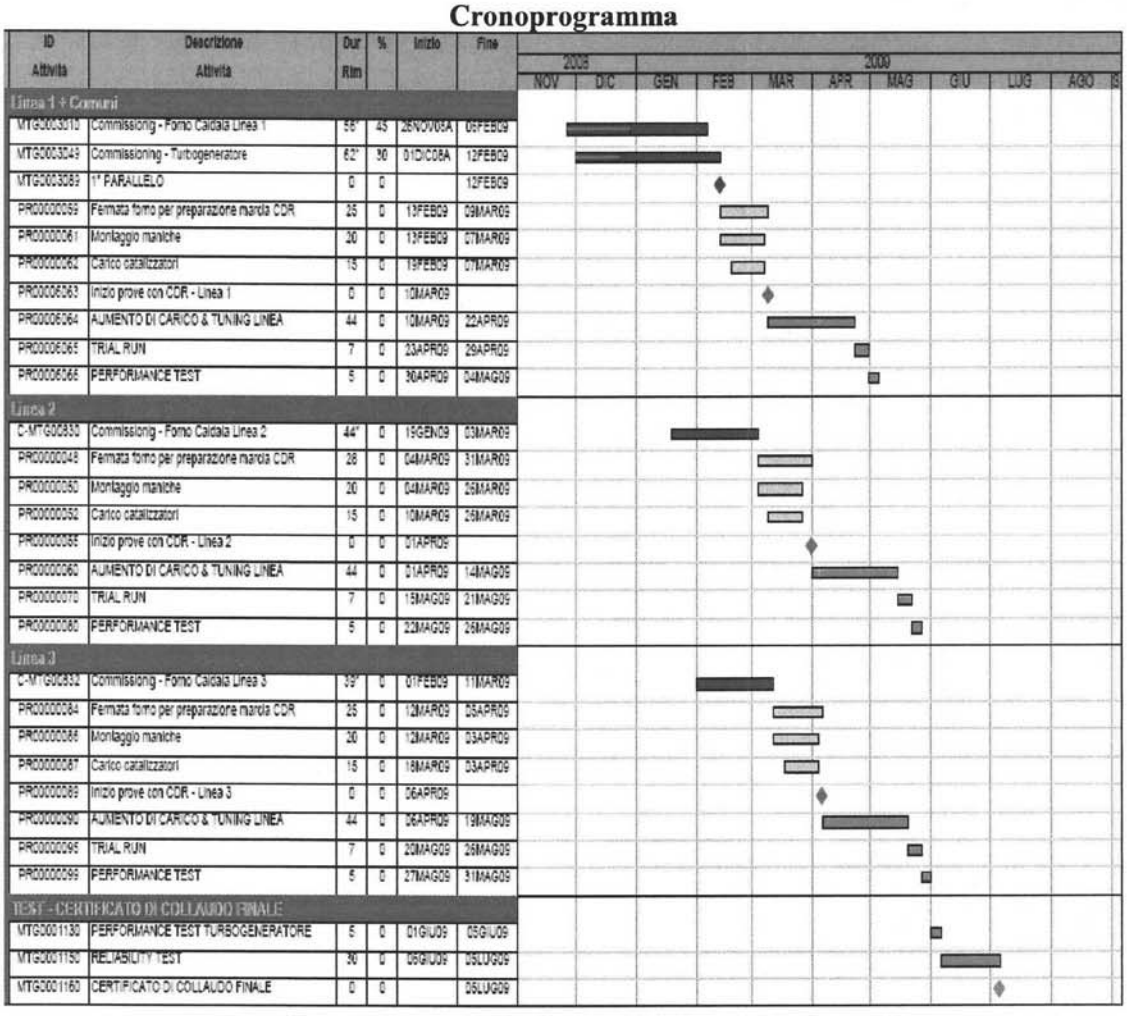
Alla data di giugno 2008, i lavori di realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra risultavano fermi e molte delle imprese sub appaltatrici della Società FIBE/FISIA, già affidataria dell'intervento infrastrutturale, avevano abbandonato il cantiere e dismesso la propria struttura logistico-funzionale.

Si è reso quindi necessario, *in primis*, operare una puntuale verifica dell'attività amministrativa precedentemente svolta e riattivare le procedure economico-finanziarie per la liquidazione dei corrispettivi dovuti a favore dei prestatori d'opera; solo all'esito di tale prima necessaria ricognizione amministrativa è stato possibile riconvocare le imprese operanti sul termovalorizzatore e, quindi, riallestire il cantiere per la ripresa dei lavori di completamento dell'impianto; parallelamente, stante la qualificazione dell'impianto quale "sito di interesse strategico nazionale", a guisa delle previsioni del decreto legge 90/2008, le Forze Armate hanno garantito il presidio e la vigilanza del complesso infrastrutturale, sicché già a partire dal mese di giugno 2008 sono iniziate le attività di completamento dell'opera.

Attualmente i lavori procedono nel rispetto dei tempi stabiliti (vedi Tabella del crono programma) ed in pieno accordo con le integrazioni realizzative concordate tra i rappresentanti della Struttura del Sottosegretario all'emergenza rifiuti in Campania, della Direzione lavori, delle imprese, della Società incaricata della gestione dell'impianto. La progressione temporale delle principali operazioni prevede: l'avvio della Linea 1 utilizzando gasolio, l'avvio del parallelo della Linea 1 con relativa produzione di energia elettrica sempre utilizzando gasolio entro la prima metà del mese di febbraio; la produzione di energia elettrica attraverso la combustione di rifiuti sempre sulla Linea 1 entro la prima metà del mese di marzo; l'avvio della Linea 2 con combustione dei rifiuti entro la fine del mese di marzo 2009; l'avvio della Linea 3 con combustione dei rifiuti entro il mese di

aprile. E', quindi, possibile ritenere che già nel mese di maggio l'impianto potrà smaltire circa 200/300 tonnellate giornaliere di rifiuti a linea, e che nel mese di giugno funzionerà a "pieno regime". Il decreto legge 90/2008 stabilisce, inoltre, che presso l'impianto "*è autorizzato il conferimento e il trattamento dei rifiuti aventi i seguenti codici CER : 19.05.01; 19.05.03; 19.12.12; 19.12.10; 20.03.01; 20.03.99, per un quantitativo massimo complessivo annuo pari a 600.000 tonnellate*".
Entro il mese di luglio è prevista la produzione del certificato di fine lavori da parte della società costruttrice onde così consentire il completamento degli accertamenti da parte della Commissione di collaudo.

Cronoprogramma



Le attività di gestione dell'impianto sono state affidate alla Società A2A all'esito di apposita procedura di gara, esperita ai sensi degli artt. 25 e 27 del d.lgs. 163/2006, tra le aziende leader nel settore della gestione di impianti di termovalorizzazione e centrali elettriche da fonti rinnovabili. Lo scorso mese di novembre si è proceduto a stipulare uno specifico atto negoziale tra la Struttura del Sottosegretario e la Società A2A, con cui sono stati disciplinati i termini e le condizioni di gestione dell'impianto per il periodo 2009-2024.

Per quanto attiene agli aspetti economici connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, si evidenzia che:

- apposita Commissione, incaricata ex art.6 del decreto legge 90/2008, della valutazione economica dei cespiti di titolarità dell'impresa FIBE ex affidataria del servizio di gestione dei rifiuti in Campania, ivi compreso quello di Acerra, renderà, entro la prima decade di febbraio, le stime economiche afferenti al valore di detti beni, sulla scorta delle quali si procederà a definire le partite debitorie/creditorie tra la predetta Società e l'Amministrazione che, ad oggi, in attuazione dell'art.12 del decreto legge 90/2008 e all'esito di puntuale attività di accertamento in ordine ai crediti pregressi, ha provveduto, ai fini del completamento dell'impianto, a corrispondere la cifra di euro 40 milioni circa, di cui 30 già liquidati e 10 in corso di erogazione, a favore dei subfornitori, fornitori e cottimisti a vario titolo impiegati nella realizzazione del termovalorizzatore. Entro il mese di marzo 2009 dovranno poi necessariamente erogarsi ulteriori 15 milioni di euro, sempre a favore di creditori della Soc. FIBE;
- gli oneri economici derivanti dall'affidamento in gestione dell'impianto troveranno integrale copertura nella quota di energia che verrà ceduta al Gestore del Servizio elettrico nazionale, che riconoscerà all'Amministrazione un corrispettivo economico pari al 50% del valore dell'energia prodotta dall'impianto. In tal senso è in corso di finalizzazione la stipula di apposito atto convenzionale tra l'Amministrazione e il Gestore del Servizio Elettrico nazionale volto a disciplinare i termini e le modalità di cessione al GSE dell'energia elettrica prodotta dall'impianto.

Sono in corso di puntuale verifica gli aspetti connessi alle prescrizioni di impatto ambientale riguardanti l'impianto. L'esercizio del termovalorizzatore, come è noto, risulta autorizzato in forza dell'art. 5 del decreto legge 90/2008 ed in tal senso, a garanzia del perseguimento delle massime condizioni di sicurezza gestionale, è stato avviato un percorso di verifica di ottemperanza a tutte le prescrizioni e raccomandazioni in materia ambientale contenute nel parere del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 9.2.2005, reso alla stregua delle previsioni dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3369/2004.

Sul punto, va aggiunto che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3730/2009, allo scopo di garantire la più ampia informazione nei confronti della popolazione relativamente all'esercizio dell'impianto, con particolare riferimento agli aspetti di compatibilità ambientale, ha stabilito la ricostituzione dell'Osservatorio Ambientale di Acerra, demandando la definizione delle modalità organizzative e di funzionamento di tale Organo ad apposito provvedimento del Sottosegretario di Stato, che, in tal senso, sta predisponendo l' apposito decreto contenente i termini e le modalità di composizione, di competenza, di attività e di funzionamento dell'Osservatorio.

Si è ritenuto inoltre opportuno prevedere, nell'ambito della già attivata campagna di caratterizzazione dei rifiuti destinati alla termovalorizzazione, un'integrazione progettuale dell'impianto costituita dall'installazione di un portale fisso di controllo di radioattività dei rifiuti conferiti.
Quali ulteriori elementi di dettaglio, si rappresenta che:

- sono in fase di ultimazione le opere infrastrutturali a corredo dell'impianto, con particolare attenzione alla rete stradale;
- è stato sottoscritto con la Soc. TERNA Rete Elettrica Nazionale Spa e con la Società ENEL Distribuzione Spa, apposito regolamento di esercizio per il funzionamento in parallelo dell'impianto con la rete di trasmissione elettrica;
- è in corso di definizione e stipula la Convenzione con il Gestore del Servizio elettrico per la cessione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto;
- sono state definite con la Società di gestione A2A le procedure di assunzione del personale destinato ad esercire il complesso impiantistico.

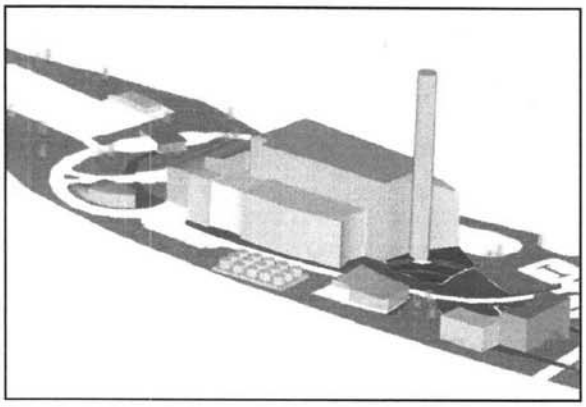
Da ultimo, si rappresenta che in riferimento al quadro impiantistico nazionale (dati APAT Rapporto rifiuti 2007) che vede 50 impianti operativi di incenerimento con recupero di energia dei rifiuti urbani e combustibile da rifiuti, e una quantità di rifiuti trattati pari a ton 3.951, nel quale la Regione Campania sino al 2007 era a livello 0, con l'avvio del solo termovalorizzatore di Acerra nel 2009, ambisce a raggiungere il secondo posto col 21% di rifiuti trattati, subito dopo la Lombardia che ancora detiene il primato con il 48%.

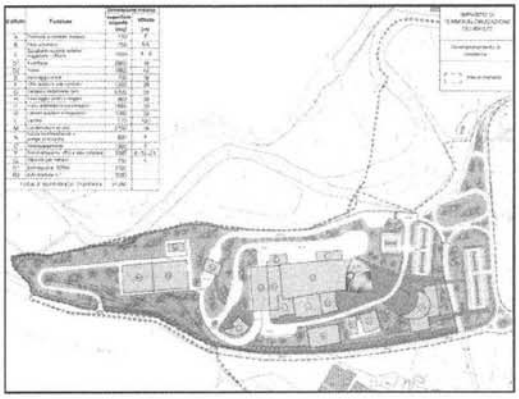
REGIONE	CAPACITA' DI INCENERIMENTO (Ton/anno)	RIFIUTI URBANI SMALTIBILI TRAMITE INCENERIMENTO (%/anno) [2]
Lombardia	1.930.070	48,80
Campania (dato 2009)	**600.000**	**21,40**
Emilia-Romagna	634.582	16,10
Toscana	244.488	6,19
Lazio	224.246	5,68
Veneto	159.463	4,00
Sardegna	157.528	3,99
Friuli-Venezia Giulia	135.629	3,40
Calabria	119.194	3,02
Piemonte	100.252	2,50
Puglia	91.553	2,32
Trentino Alto Adige	64.999	1,60
Basilicata	27.391	0,69
Umbria	23.622	0,60
Marche	21.085	0,53
Sicilia	17.026	0,43
Valle d'Aosta	0	
Liguria	0	
Abruzzo	0	
Molise	0	
TOTALE DATI 2007	**3.951,128**	

Fonte APAT – Rapporto rifiuti 2007 – Elaborazioni Struttura Sottosegretario

[2] **I valori espressi in percentuale si riferiscono ai rifiuti urbani che teoricamente potrebbero essere destinati ad incenerimento rispetto al quantitativo prodotto annualmente.**

Impianto di Termovalorizzazione di Salerno





L'attività connessa alla realizzazione del termovalorizzatore di Salerno è stata affidata con O.P.C.M n. 3641 del 16 gennaio 2008 al Sindaco di Salerno, all'uopo nominato Commissario Delegato. L'impianto, la cui potenzialità sarà pari a 450.000 tonnellate/anno di rifiuto "tal quale" trattato, produrrà energia elettrica per una potenza massima pari a 70 MWe.

Sono state individuate le aree per la costruzione dell'impianto ed acquisite le necessarie concessioni ed autorizzazioni, sono state avviate e concluse le fasi progettuali fino al livello esecutivo.
Con O.P.C.M. n. 3724/2008, al fine di consentire, in termini di somma urgenza, l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto, le risorse di cui alla delibera CIPE n. 3/2006, per euro 25 milioni, sono state destinate alla realizzazione del suddetto impianto.

Nel mese di novembre 2008 si è conclusa la procedura di gara per la realizzazione dell'impianto per la quale è pervenuta un'unica offerta da parte del raggruppamento di imprese CNIM – DE VIZIA – COGECO.

Stanno per essere completate le fasi di aggiudicazione della gara a cura della Commissione appositamente nominata. Per la realizzazione dell'impianto occorreranno 30 mesi dalla data di aggiudicazione.

Impianto di Termovalorizzazione di Santa Maria La Fossa

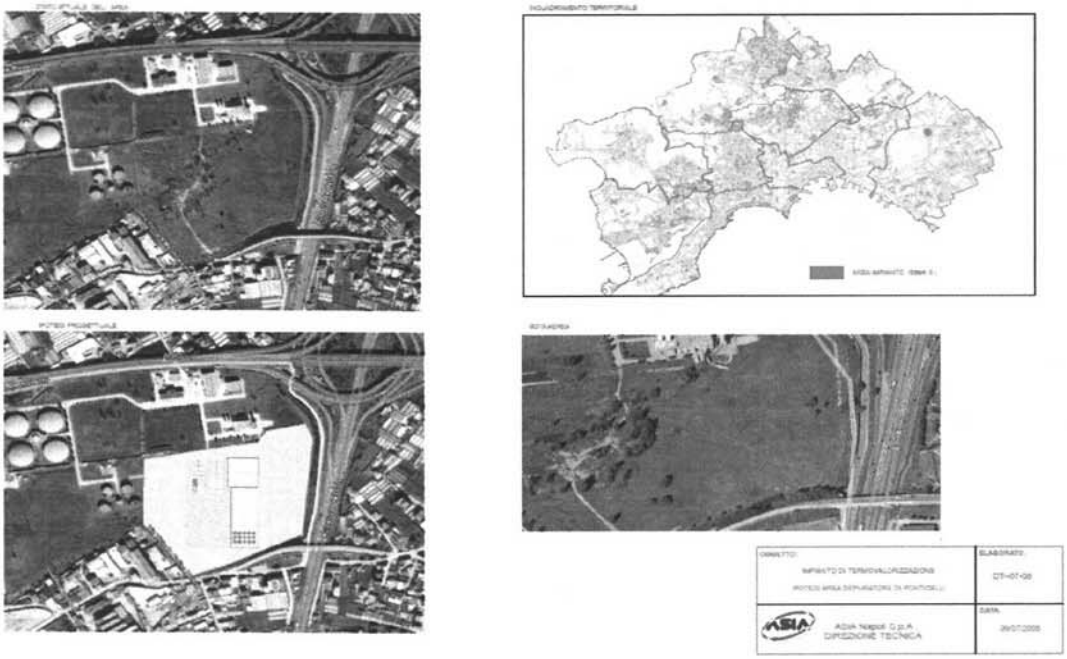


Per quanto attiene alla prevista realizzazione del termovalorizzatore nell'ambito territoriale del Comune di Santa Maria la Fossa, è stata acquisita la disponibilità delle aree di sedime, a suo tempo acquistate dalla Società FIBE.

Il progetto esecutivo, revisionato a seguito della variazione della classificazione sismica, è stato trasmesso alla Commissione VIA che ha rilasciato il parere aggiornato il 18/07/07 con prescrizioni. L'articolo 5 del DL 90/2008 dispone la realizzazione dell'impianto conformemente al citato paerere positivo e alle prescrizioni ivi contenute, fatta eccezione per quelle riguardanti i rifiuti ammessi a conferimento per i quali si provvederà in sede di rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Allo stato, risultano effettuate le consegne per i lavori preliminari di incantieramento e recinzione provvisoria dell'area e per la necessaria attività di bonifica bellica: risultano, inoltre affidati i lavori di demolizione di edifici insistenti sull'area di cui trattasi.
Il percorso economico-finanziario per la realizzazione del complesso impiantistico verrà definito entro il 31.12.2009, termine di scadenza della dichiarazione dello stato di emergenza nella regione Campania.

Impianto di Termovalorizzazione di Napoli



L'articolo 8 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge 123/2008, ha stabilito che "*al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella Regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente*".

In aderenza al dettato normativo sopra riportato, relativamente all'individuazione del sito da destinarsi alla costruzione dell'opera, il Sottosegretario ha, quindi, provveduto alla nomina di una apposita Commissione tecnica incaricata di verificare l'idoneità del sito da individuarsi a cura dell'amministrazione comunale.

Il sito, inizialmente individuato dal Comune di Napoli in un'area presso la località di Agnano, dopo un'accurata analisi relativa a tutti gli aspetti concernenti la superficie prescelta (morfologici, ambientali, valutazioni di rischio), non è stato ritenuto idoneo da parte della Commissione tecnica sopra citata, a causa, in particolare, della conformazione morfologica dei luoghi che avrebbe reso problematica la dispersione delle emissioni provenienti dall'impianto. In considerazione di tale giudizio, si è pervenuti, di concerto con l'Amministrazione comunale e sulla scorta di ulteriori valutazioni e analisi compiuti dalla Commissione tecnica, all'individuazione dell'area di sedime destinata ad ospitare il termovalorizzatore in una zona posta all'interno dell'impianto di depurazione di Napoli-est.
Tale scelta consente, inoltre, di sfruttare appieno le potenzialità tecniche del termovalorizzatore, utilizzando, per il funzionamento del depuratore già esistente, l'energia prodotta dall'impianto di termovalorizzazione stesso.

Relativamente all'affidamento dei lavori va evidenziato che, alla luce dell'apprezzamento dell'interesse pubblico volto al miglior utilizzo delle risorse erariali e alla necessità di garantire adeguate possibilità di investimento sul territorio da parte di soggetti pubblici e privati, è stata

avviata la procedura finalizzata alla conclusione di operazioni di partenariato pubblico- privato, ai sensi dell'articolo 3 comma 15 ter del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
A tal proposito, e allo scopo di dare pronta attuazione a quanto previsto dall'articolo 8 del d.l. 90/2008, è stata emanata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, n. 3719, in forza della quale il Sottosegretario di Stato è stato autorizzato ad avvalersi, anche per la progettazione e gestione di impianti di termovalorizzazione, di soggetti promotori pubblici e privati, a norma dell'articolo 153 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, mediante procedure coerenti con la massima urgenza, nonché a promuovere la conclusione di appositi accordi di programma per l'individuazione di soggetti idonei con i quali porre in essere tutte le attività necessarie alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli.

Pertanto, sulla base di apposite intese intercorse con le Amministrazioni regionale e comunale, il Sottosegretario di Stato ha già predisposto un accordo di programma da stipularsi, entro il mese di febbraio 2009, ai sensi dell' articolo 11 della legge 241/90 con la società Asia Napoli s.p.a, Impresa a totale capitale pubblico e costituita, a norma di statuto, per la gestione dell'intero ciclo dei servizi di igiene urbana ed ambientale e, segnatamente, per le attività gestorie di impianti di trasformazione e valorizzazione dei rifiuti, produzione, trasporto e vendita di energia, anche mediante trasformazione di rifiuti.
L'apertura dell'area di cantiere è prevista per il mese di dicembre 2009.

L'impianto di recupero delle ecoballe

Il decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito con modificazioni dalla legge 30 dicembre 2008 , n. 210, all'art. 2, comma 4, prevede che: *«Il Sottosegretario di Stato dispone,..., la progettazione, la realizzazione e la gestione, con il sistema della finanza di progetto, di un impianto di recupero dei rifiuti già prodotti e stoccati per la produzione di energia mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente; a tale fine il Sottosegretario di Stato individua,..., un sito idoneo nel territorio della regione Campania....».*
Tale impianto, per il quale sono in corso di verifica sia le ipotesi progettuali-tecnologiche che quelle relative alla sua più funzionale collocazione territoriale, si renderebbe necessario per smaltire parte dell'elevato numero (circa 5.800.000 di tonnellate stimate) di ecoballe da rifiuto prodotte dagli STIR stoccate negli anni, dalle precedenti gestioni.
A tal proposito la Struttura ha iniziato a condurre una serie di indagini ed ha avviato contatti con le più rappresentative imprese del settore, anche a livello internazionale, per verificare l'applicazione di tecnologie di trattamento/smaltimento idonee ed innovative al trattamento delle ecoballe.
Inoltre, sono state reperite dalla più recente bibliografia ed esaminate una serie di tecnologie, focalizzando l'indagine sugli impianti più diffusi in Italia, Europa e America, valutando solo per le implicazioni di prospettiva gli impianti sperimentali.

Le tecnologie prese in esame riguardano:
- Pretrattamento e Sequestrazione
  - Trattamento in impianti Trattamento Meccanico biologico (TMB) ed invio del residuo a discarica controllata
- Pirolisi e gassificazione pirolitica
  - Pirolisi veloce
  - Pirolisi lenta
  - Pirogassificazione
- Incenerimento e gassificazione ossidativa
  - Incenerimento e gassificazione ossidativa di bassa temperatura (< 850°C)

  - Smoldering (fumigazione/"dissociatore molecolare")
  - Ossigassificazione a letto fluido
- Incenerimento e gassificazione ossidativa di media temperatura (>850 °C)
  - Combustione a griglia
  - Combustione a letto fluido
  - Co-combustione in impianto a carbone
  - Co-combustione in cementificio
  - Combustione e ossi-gassificazione in tamburo rotante
  - Ossigassificazione a letto fluido
- Incenerimento e gassificazione ossidativa di alta temperatura (> 1500 °C)
  - Oxi-combustione
  - HiTAC
  - Sistemi al plasma
- Digestione anaerobica mediante bioreattori
  - Estrazione del biogas prodotto e "landfill mining"(recupero dei materiali riciclabili)

Da una prima analisi e dalla documentazione reperita, si è constatato che di queste tecnologie alcune sono considerate come provate su scala nazionale ed europea; altre, pur già avviate sperimentalmente, mancano ancora dati completi, in particolare per la situazione specifica italiana.
Sono da considerarsi in questa seconda categoria :- Pirolisi veloce,- Smoldering ("dissociazione molecolare") e- HiTAC (high temperature air combustion).
In questo ambito, gli impianti di pirolisi veloce ed HiTAC hanno dato ottimi risultati su scala commerciale per biomassa solida, ma debbono ancora essere ottimizzati per l'impiego di combustibile da rifiuto. Per quanto riguarda gli impianti di smoldering/"dissociazione molecolare" non è disponibile per il momento una completa base di dati comprovante, statisticamente e sperimentalmente, le loro prestazioni ambientali ed energetiche.
La Struttura intende effettuare una comparazione fra queste tecnologie, che possa fornire elementi utili per una scelta ragionata e sostenibile. Allo stato le indagini lasciano intravedere possibili future applicazioni tecnologiche, che dovranno, altresì, essere valutate alla luce del D.M. Ambiente 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

3.1.2 Le discariche

L'art.9 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 Luglio 2008, n°123, allo scopo di consentire lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella regione Campania e nelle more dell'avvio a regime dell'intero sistema impiantistico previsto dal decreto, autorizza la realizzazione, nel pieno rispetto della normativa comunitaria tecnica di settore, dei siti da destinare a discarica presso i seguenti comuni:

- Savignano Irpino (AV) - localita' Postarza;
- Sant'Arcangelo Trimonte (BN) - localita' Nocecchie;
- Serre (SA) - localita' Macchia Soprana
- Napoli, localita' Chiaiano (Cava del Poligono - Cupa del cane);
- Terzigno (NA) - localita' Pozzelle e localita' Cava Vitiello;
- San Tammaro (CE) – località Maruzzella[2]
- Santa Maria La Fossa (CE) - localita' Ferrandelle;
- Serre (SA) - localita' Valle della Masseria.
- Caserta - localita' Torrione (Cava Mastroianni);
- Andretta (AV) - localita' Pero Spaccone (Formicoso);

[2] Sito introdotto con OPCM 3697/2008

Savignano Irpino (AV)

La discarica si trova in località Pustarza:

- ha una capacità complessiva di progetto di circa 700.000 metri cubi;
- la gestione amministrativa del sito è stata affidata al comune di Savignano Irpino;
- la gestione operativa (provvisoria) è stata affidata alla IBI Idroimpianti S.p.A.;
- il conferimento dei rifiuti è iniziato il 12 giugno 2008.

Alla data del mese del mese di gennaio 2009, sono state conferite circa 350.000 tonnellate di rifiuti.
L'attività di controllo dei rifiuti radioattivi è curata dall'Esercito Italiano con personale del 2° Comando delle Forze di Difesa, mentre il controllo dei flussi di conferimento dei rifiuti è svolto dalla struttura del Sottosegretario.
Le opere di impermeabilizzazione della barriera di fondo della discarica hanno raggiunto livelli di sicurezza maggiori di quelli richiesti dalla normativa comunitaria di settore. Sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria dell'intero sistema di viabilità a servizio dell'impianto. In particolare, al fine di consentire un transito sicuro agli automezzi e a ripristinare un tratto stradale già in uso delle popolazioni locali, si è intervenuti su circa 4 km di asse stradale in contrada Ciccotondo, che è così diventata un'importante arteria stradale. L'intervento consente di risolvere i disagi degli abitanti della zona, che transitano giornalmente su queste strade.
La Struttura è inoltre impegnata in un intervento di ripristino della strada denominata Pianerottolo (Comune di Ariano Irpino) ed è attualmente nella fase progettuale, tale percorso si estende per circa 5 km, e collega il Comune di Ariano Irpino con la stazione ferroviaria della linea Benevento – Foggia (stazione di Pianerottolo).
Nel mese di gennaio 2009 è stato autorizzato il gestore alla realizzazione dell' impianto di trattamento del percolato. Nel mese di aprile 2009, inizieranno le attività di bonifica della vecchia discarica adiacente al sito.
L'attività di conferimento sarà ridotta dalle attuali 1500 ton/giorno alle 400 ton/giorno a partire presumibilmente dal mese di giugno 2009, in concomitanza con l'apertura degli altri siti di trattamento/smaltimento programmati, per permettere il rientro alla gestione ordinaria.

Sant'Arcangelo Trimonte (BN)

La discarica si trova in località "Nocecchie":

- ha una capacità complessiva di circa 750.000 metri cubi;
- la gestione amministrativa del sito è stata affidata al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte;
- la gestione operativa è stata affidata alla ditta DANECO S.p.A.;
- il conferimento dei rifiuti è iniziato il 25 giugno 2008;
- al mese di gennaio 2009 sono state conferite circa 250.000 tonnellate di rifiuti.

Analogamente a quanto avviene a Savignano Irpino l'attività di controllo dei rifiuti radioattivi è curata dall'Esercito Italiano.
Sono terminati i lavori di consolidamento della scarpata a valle della discarica. Le lavorazioni effettuate hanno riguardato la realizzazione di varie palificate della profondità di circa 20 metri i cui elementi sono stati collegati tramite travi di coronamento.
I lotti realizzati ad oggi sono tre su quattro, uno di questi ha esaurito la sua capacità nel mese di novembre2008, è in fase di realizzazione l'impermeabilizzazione del 4 lotto.
Sono in via di ultimazione ulteriori manutenzioni idrauliche che riguardano la viabilità a servizio della discarica in modo tale da assicurare una migliore regimentazione delle acque anche delle aree limitrofe al sito. Sono in fase di realizzazione impianti di depurazione per una capacità di trattamento di circa 60 mc/die.
Sono inoltre in fase di chiusura i primi lotti e in corso di realizzazione impianti di captazione del biogas e successivo recupero energetico.
Nel mese di febbraio 2009 inizieranno le attività di bonifica delle vecchie discariche adiacenti al Sito.

L'attività di conferimento sarà ridotta dalle attuali 1500 ton/giorno alle 400 ton/giorno a partire presumibilmente dal mese di giugno 2009, in concomitanza con l'apertura degli altri siti di trattamento/smaltimento programmati, per permettere il rientro alla gestione ordinaria.

Macchia Soprana (SA)

La discarica si trova nel Comune di Serre:

- ha una capacità complessiva di circa 700.000 mc;
- la gestione è stata affidata al Consorzio di Bacino Salerno 2.

E' stata chiusa il 25 giugno 2008 e riaperta il 10 luglio, a seguito degli accertamenti tecnici effettuati per la verifica della stabilità che hanno dato esito positivo.
Lo scorso 25 agosto 2008 l'attività di conferimento è stata sospesa per esaurita capacità (700.000 mc). Rimangono da effettuare lavorazioni inerenti la messa in sicurezza di una piazzola di stoccaggio provvisorio e le attività di recupero ambientale.

Chiaiano (NA)

La discarica si trova nel Comune di Napoli:

- la capacità è di circa 700.000 mc;
- la gestione è stata affidata alla ditta IBI spa;
- a febbraio e marzo si conferiscono 200 ton/giorno da aprile 600 T/die.

Il progetto definitivo dell'intervento, a seguito di Conferenza dei Servizi in data 9 agosto 2008, è stato approvato nel corso dello stesso mese di Agosto.
La progettazione esecutiva ed i lavori di realizzazione sono stati affidati nel mese di Ottobre 2008, ed attualmente sono in corso di realizzazione.
I progetti approvati e le opere di impermeabilizzazione del fondo discarica hanno coefficienti di sicurezza più elevati rispetto agli standard europei imposti dalla normativa comunitaria.
Dal 10 luglio 2008, l'Esercito ha avviato l'attività di sorveglianza dell'area interessata alla realizzazione della discarica.
Il 30 luglio 2008 sono iniziati i lavori di bonifica del fondo e di consolidamento delle pareti in tufo della cava, opere propedeutiche alla realizzazione dell'impianto. I lavori di consolidamento delle scarpate, realizzate in due mesi hanno già dato prova, durante le abbondanti piogge di dicembre e gennaio 2009, dell'ottimo lavoro eseguito.
Sono stati ritrovati cumuli di rifiuti abbandonati in più zone su cui sono state effettuate le operazioni di caratterizzazione da parte dell'Università Federico II di Napoli ed in parte sono state già bonificati.
E' stata completata una prima porzione del lotto 1 con l'adozione di opere di impermeabilizzazione della barriera di fondo della discarica che hanno raggiunto livelli di sicurezza maggiori di quelli richiesti dalla normativa comunitaria di settore.
L'avvio delle attività per la costruzione della discarica di Chiaiano ha subito notevoli rallentamenti a causa dell'estromissione, per la mancanza dei previsti requisiti relativi agli aspetti di carattere giudiziario, sia della prima che della seconda Ditta risultate aggiudicatarie della gara di appalto.
Successivamente, nel corso dei preliminari lavori di bonifica dei suoli per rimuovere i materiali residuali delle attività che si svolgevano nel preesistente poligono di tiro (piombo, antimonio ed altri metalli pesanti) sono stati anche rinvenuti rifiuti contenenti amianto in due siti distinti:

- Lungo via Cupa del Cane, in scarpata destra rispetto all'ingresso da Marano, si è riscontrata la presenza di lastre di Eternit dall'aspetto integro in parte infilate nel terreno e lungo il muro a secco in parte presenti come coperture di piccoli edifici;
- in corrispondenza del Lotto 1 in progetto, rimossa la copertura superficiale in terra e la fitta vegetazione, è venuto alla luce un cumulo di materiale ascrivibile alla tipologia "rottame edilizio", del volume stimato di circa 7.000 mc, contenente piccoli frammenti di Eternit e alcuni residui di guaina bituminosa in percentuali poco rilevanti.

Al rinvenimento dei materiali contenenti amianto ha fatto seguito immediatamente un Ordine di Servizio della Direzione Lavori per l'immediata sospensione dei lavori sul cumulo in corrispondenza del Lotto 1 e la contestuale predisposizione del prescritto Piano di rimozione.
A seguito della segnalazione all'Autorità Giudiziaria, in data 29 ottobre 2008 è avvenuto un sopralluogo dei Carabinieri assistiti da tecnici dell'ARPAC che hanno provveduto al campionamento dei materiali ed alla delimitazione del sedime su cui si trovava il cumulo di materiali di rifiuto.
Per quanto concerne la rimozione dei materiali contenenti amianto, si è proceduto, con il supporto di una Ditta specializzata ed autorizzata per tali attività, a predisporre e trasmettere i Piani specifici di bonifica alle ASL competenti "Napoli 1" (per la zona del cumulo in corrispondenza del Lotto 1 di progetto) e "Napoli 2" (per la zona di ingresso lungo Cupa dei Cane), agendo pertanto secondo la normativa vigente, nel pieno rispetto dei principi in materia di tutela ambientale e nei modi consentiti dalla logistica locale del cantiere in corso.
Il 17 novembre 2008, su incarico della Struttura Emergenziale, il Dipartimento di ingegneria dei materiali e della produzione dell'Università Federico II ha provveduto ad eseguire una caratterizzazione di approfondimento del cumulo contenente frammenti di amianto, giacente sul Lotto 1 di progetto. I risultati di tale analisi hanno portato alla conclusione che il materiale costituisce rifiuto non pericoloso, per quanto si è potuto accertare, e che non è risultata presenza di fibre libere.
In particolare, il 30 novembre 2008, ottemperando alle prescrizioni dell'ARPAC e dell'ASL intervenute nel corso di svariati accertamenti effettuati tra il 24 ed il 29 ottobre 2008, si è provveduto alla messa in sicurezza dei cumuli con aspersione di fissante (colorazione blu ben evidente) e alla parziale ricopertura con terra. Dopo aver adempiuto alle richieste di alcune integrazioni da parte delle ASL competenti e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni a procedere hanno avuto inizio le attività di bonifica delle lastre di Eternit presenti lungo Cupa del Cane.
Venendo meno le motivazioni che determinavano l'urgenza degli interventi di rimozione del cumulo di materiale contenente frammenti di amianto (Lotto 1) sono state programmate e predisposte ulteriori caratterizzazioni di approfondimento sul cumulo (Lotto 1) da eseguirsi in profondità, così come suggerito dall'Università Federico II, mediante attivazione dello stesso Dipartimento ingegneria dei materiali e della produzione.
Le indagini condotte dal citato Dipartimento dell'Ateneo hanno consentito di accertare che la presenza di rifiuto pericoloso nell'ambito del contesto in esame è del tutto sporadica, non continua, e insistente, in particolare, solo sullo strato superficiale dell'ammasso, in una percentuale non superiore al 5% dell'intero volume considerato.
L'affidamento dei lavori occorrenti è stato assegnato ad apposito operatore, all'uopo specializzato, che inizieranno dopo aver ottenuto la prevista approvazione ASL del piano di lavoro dell'intervento di cui trattasi.
All'esito delle citate operazioni si procederà, inoltre, alla caratterizzazione della superficie interessata dalla presenza del sopradetto cumulo di rifiuti, al fine di verificare gli eventuali livelli di contaminazione del suolo per l'apprestamento delle iniziative di messa in sicurezza dell'area.
Al riguardo è opportuno sottolineare che l'inizio delle attività di conferimento di rifiuti solidi urbani avverrà solo successivamente alla integrale rimozione della parte corticale del cumulo di rifiuti con evidenza di materiale pericoloso lato nord della costruenda discarica, in area del tutto distinta da quella interessata dal citato cumulo in termini di assoluta separazione fisica dei luoghi, onde scongiurare ogni possibilità di commistione.
La programmazione delle operazioni di bonifica ha dovuto necessariamente considerare la necessità di minimizzare gli impatti ambientali, salvaguardare la sicurezza delle maestranze, evitare l'interferenza con il reparto dell'Esercito in loco e la relativa necessità di movimento per il presidio del sito (area strategica) nonché evitare, per quanto possibile, di rallentare i lavori di allestimento dell'impianto di discarica.

Sono state attivate due webcam interne alla discarica collegate h24 al sito www.emergenzarifiuticampania.it (LIVE CAM1 e LIVE CAM2), al fine di garantire massima trasparenza e informazioni attendibili per tutta l'opinione pubblica.

Terzigno (Na)

La legge prevede nel comune di Terzigno la realizzazione di due discariche, una denominata Cava Sari e l'altra denominata Cava Vitiello.
Per la Cava "S.A.R.I.", situata in località Pozzelle la capacità complessiva dell'impianto è di circa 650.000 mc.
Il progetto definitivo è stato sottoposto, nel mese di ottobre 2008, all'esame degli enti competenti nel corso della Conferenza dei Servizi, che ha espresso parere favorevole a maggioranza ma con prescrizioni.
Poiché l'area oggetto di intervento ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio (Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale), è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale, sulla quale il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole.
La gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto di discarica si è svolta il 6 novembre 2008.
Sono all'analisi della Struttura elaborati progettuali che riguardano la viabilità di accesso al sito, e che consentono, inoltre, l'apporto di sostanziali migliorie a tutta la viabilità del comprensorio vesuviano.
Per Cava "Vitiello" sono iniziate le attività di indagini geognostiche e ambientali nonché lo studio d'incidenza ambientale e la progettazione preliminare.
Dallo scorso 14 novembre l'Esercito ha avviato l'attività di sorveglianza dell'area.

San Tammaro (CE) – località Maruzzella

- La capacità è di circa 1.600.000 mc per la discarica e 150.000 mc per le piazzole di stoccaggio temporaneo;
- La gestione è stata affidata al Consorzio Salerno 2;
- A gennaio sono iniziati i conferimenti di circa 1000 ton/giorno.

Il progetto prevede un polo tecnologico ambientale composto inoltre da: una discarica per rifiuti urbani, delle piazzole di stoccaggio temporaneo , impianto di trattamento del percolato dimensionato sulla provincia di Caserta, un impianto di selezione del rifiuto e un impianto di compostaggio.
Il progetto definitivo è stato approvato, in sede di conferenza dei servizi, nel corso del mese di Novembre 2008. Il progetto esecutivo è stato approvato nel mese di gennaio 2009, ed attualmente è in corso l'attività per l'individuazione della ditta affidataria dei lavori. All'interno dell'impianto, che ha una capacità complessiva di 1.600.000 mc, saranno conferiti anche i rifiuti attualmente stoccati nel sito di Ferrandelle.
Nei primi giorni di gennaio 2009 sono iniziati i conferimenti nell'impianto di San Tammaro piazzole di stoccaggio provvisorio il cui termine è previsto alla data di apertura della discarica. Si prevede di stoccare 150.000 ton. di rifiuti. Nella stessa data sono iniziati i conferimenti di rifiuti provenienti da siti di stoccaggio provvisorio utilizzati negli anni passati.
Il giorno 25 gennaio 2009 è stato approvato il progetto esecutivo e il cantiere della discarica apre entro i primi 15 giorni di febbraio.

Piazzole di stoccaggio provvisorio di Ferrandelle

Sono in corso di ultimazione i lavori sulle piazzole di stoccaggio provvisorio di rifiuti e di ecoballe, per complessive 450.000 tonnellate circa. Si provvederà, all'atto dell'apertura della discarica di S. Tammaro, a svuotare le piazzole ed a conferire i rifiuti all'interno della stessa.

Serre (SA) - localita' Valle della Masseria

Si è in attesa dell'esito della procedura negoziale per quanto riguarda la realizzazione del termovalorizzatore di Salerno e i dati di raccolta differenziata per poter dimensionare l'opera.

Caserta - località Torrione (Cava Mastroianni)

Il sito ricade su una vasta area interessata nel passato dall'attività estrattiva del tufo e, successivamente, utilizzata in parte per lo smaltimento dei rifiuti.
Al fine di garantire il ripristino morfologico e ambientale dell'area in questione, è stato redatto dall'ARPAC un piano di caratterizzazione, al vaglio del Ministero dell'Ambiente.
Sulla scorta dei risultati di caratterizzazione ambientale, verrà predisposto un piano generale di bonifica e messa in sicurezza dell'intera area.
Tale procedura è preliminare a qualsivoglia attività di studio per la realizzazione di un impianto di discarica.

Andretta (AV)

Attualmente sono ultimate le attività di indagini geognostiche e ambientali (a cura dell'Arpac) ed è iniziata l'analisi sismica, analisi queste previste dal documento redatto nel corso degli di incontri che la Struttura ha avviato con i rappresentati tecnici delle amministrazioni locali interessate dalla realizzazione dell'impianto. L'Esercito ha assicurato l'attività di sorveglianza del sito.
Le successive fasi relative all'attuazione del disposto normativo saranno strettamente correlate con gli esiti delle indagini di cui sopra.

3.1.3 Gli impianti di compostaggio

Nel piano regionale per lo smaltimento di rifiuti (pubblicato sul BURC del 14 luglio 1997) si stimava che per il raggiungimento dell'obiettivo del 35 per cento di raccolta differenziata fissato dal decreto Ronchi (D.lgs. 22/97), il recupero della frazione compostabile dovesse assicurare un contributo al sistema pari al 15 per cento.
In esecuzione dell'O.P.C.M. n. 3100/2000, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti ha redatto il piano stralcio per la realizzazione di interventi infrastrutturali a sostegno della raccolta differenziata finalizzato, al raggiungimento degli obiettivi di cui alla normativa in materia.
Detto piano si compone di interventi riconosciuti coerenti con le declaratorie dei fondi P.O.R. Campania 2000-2006 Misura 1.7 (isole ecologiche, impianti di selezione, impianti di compostaggio ed altre tipologie di interventi e comunque tutti funzionali all'incremento della R.D.).
Pertanto la Regione ha individuato la Struttura Commissariale quale "Beneficiario finale" dei fondi in questione.
Per le motivazioni innanzi descritte con Delibera di Giunta Regionale n. 2014/03 è stata assegnata all'allora Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, quale beneficiario finale, la somma di 110.000.000 euro prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006.
È d'obbligo segnalare che nella fase di predisposizione del programma di finanziamento, sono numerose le rinunce da parte delle Amministrazioni comunali che, individuate quali soggetti beneficiari di finanziamenti per la realizzazione degli impianti presentati dalle stesse, negano ogni ulteriore attività inerente alla realizzazione del progetto.
Il primo impianto di compostaggio sito nel comune di Molinara (BN) ha iniziato il collaudo funzionale il giorno 18/12/2008, la cui tecnologia sta per essere sperimentata anche a valle delle lavorazioni degli STIR.
Questo impianto è il primo attivato mediante finanziamento POR Campania 2000/2006 ha una capacità di circa 10.000 ton/anno, utilizza la tecnologia BIOE® CONTROL GORE™ COVER per il rifiuto umido raccolto nella provincia di Benevento.
Attualmente l'impianto è gestito dal Consorzio BN 3.

Un altro impianto che sarà attivato entro il mese di maggio 2009 è quello compreso nel polo tecnologico ambientale di San Tammaro (CE). Tale impianto è attualmente inattivo in quanto utilizzato in passato per stoccare rifiuti. Lo svuotamento di questo impianto è iniziato il 7 gennaio 2009 e proseguirà per circa 2 mesi. Successivamente verranno effettuate alcune rifiniture necessarie per collaudare l'opera. L'impianto, della capacità di circa 30.000 t/anno, verrà utilizzato per la frazione umida proveniente dalla raccolta di RSU della provincia di Caserta.
La tabella che segue evidenzia lo stato d'avanzamento degli impianti di di compostaggio.

UBICAZIONE	TIPO FINANZ.	IMPORTO FINANZIATO (euro)	NOTE STATO ATTUAZIONE
TEORA	DGR 5251/01 e 3059/01	1.350.387,57	Impianto funzionante da chiudere non appena partono lavori di ampliamento
POLLA	DGR 5251/01 e 3059/02	1.239.496,56	L'impianto è completo ma non funzionante. L'autorizzaz. per la messa in esercizio è sospesa perché sono state stoccate nel capannone (con O.C. sett. 2006) t. 1700 di fos.
MOLINARA	DGR 5251/01 e 3059/03	640.819,72	RUP: opere civili terminate il 06/05/06; in corso il collaudo delle opere elettromecc. e dei teli. Gestisce il C.BN3
GIFFONI VALLE PIANA	DGR 425/04	5.260.573,81	Lavori consegnati per l'inizio il 29 maggio 2007. In attesa di stipula contratto.
POMIGLIANO D'ARCO	DGR 425/04	7.399.018,93	Lavori sospesi in attesa di approvazione di variante.
S.TAMMARO	DGR 425/04	5.926.324,51	il RUP afferma che i lavori sono ancora in corso e dovrebbe finire entro ottobre
ROFRANO	OC 291/05	4.997.623,80	Non si fa per rinuncia ente
NOLA	OC 291/05	4.100.032,71	Non si fa per rinuncia ente
CIORLANO	OC 291/05	3.508.334,51	Non si fa per rinuncia ente
NAPOLI	OC 291/05	7.521.630,62	Progetto ancora in fase di programmazione preliminare causa problemi di disponibilità aree
TEORA	OC 291/05	2.850.000,00	Effettuata gara, OC di approvazione atti gara in firma
CAIVANO	OC 291/05	4.190.425,00	Ai fini della validazione del progetto si è in attesa della certificaz. di impatto ambientale
		48.984.667,74	
VALLO DELLA LUCANIA			L'impianto che inizialmente doveva essere progettato per Rofrano è stato successiv. Spostato a Vallo. Trasmesso al Commissariato il progetto definitivo(il 10/07/07).
CELLOLE (ex S. Maria la Fossa)	DGR 425/04		Intervento subito annullato per opposizione popolazione

3.1.4 Il trattamento del percolato

Con riferimento all'art. 9 comma 4 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 , convertito, con modificazioni, dalla legge n.123/08 che autorizza, presso le discariche presenti nel territorio della regione Campania, il pretrattamento del percolato da realizzarsi tramite l'installazione di appositi impianti, si rappresenta che la Struttura ha, a tal fine, disposto un'ordinanza (n. 5 del 20/01/2009) nella quale si autorizza l'installazione, nella discarica di Savignano Irpino (AV), località Pustarza, di un impianto compatto ad osmosi inversa per il trattamento del percolato con capacità di circa 90 mc/die. Tale disposizione è stata dettata anche alla luce delle criticità dovute alle persistenti avverse condizioni meteorologiche che in questo periodo hanno determinato un aumento considerevole della quantità di percolato da avviare a trattamento nei siti esterni alla discarica, anche fuori della regione. Si sottolinea che nelle Conferenze dei Servizi sono stati autorizzati impianti di trattamento del percolato di maggiore capacità per le discariche di San Tammaro e di Terzigno. Per tali progetti non sono state adottare deroghe, ancorché previste dalla legge 123/08. Attualmente il percolato viene smaltito sia in impianti regionali che extra regionali.

3.2 COMPENSAZIONI AMBIENTALI

Al fine di realizzare idonee iniziative di compensazione ambientale e bonifica nell'ambito del territorio della Regione Campania, a seguito dell'emergenza rifiuti, in data 18 luglio 2008 è stato definito un Accordo di programma tra il Sottosegretario di Stato, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Presidente della Regione Campania, e il Commissario Delegato ex OPCM 3654/2008.

Preliminarmente è stato svolto un lungo ed accurato lavoro istruttorio, condiviso, in particolare, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, nel quale sono stati definiti opportuni criteri di valutazione e selezione delle criticità e degli interventi da realizzare e che ha anche comportato decine di incontri con le Amministrazioni comunali interessate.

A seguito di tale lavoro istruttorio, nell'Accordo sono stati individuati 40 Comuni della Regione Campania prioritariamente interessati dalle misure compensative e da interventi di risanamento ambientale; in particolare sono stati ricompresi i Comuni: sedi di discariche, sedi di termovalorizzatori sia in costruzione che in progetto, sedi di siti di stoccaggio di cosiddette "ecoballe", sedi di impianti STIR. Inoltre sono stati inseriti nell'elenco ulteriori 14 Comuni sia perché limitrofi ai siti interessati dagli impianti previsti nel D.L. 90/2008, sia per la presenza sul proprio territorio di impianti di particolare rilevanza ed impatto (in particolare le discariche).

In particolare, per le discariche di Savignano Irpino (AV) e Sant'Arcangelo Trimonte (BN), è stata stabilita una quota di 5 euro per ogni tonnellata di rifiuto conferito in discarica a titolo di compensazione al Comune. Tale compensazione sarà applicata altresì ai Comuni di Napoli per la discarica di Chiaiano, al Comune di Terzigno e di San Tammaro. E' in fase di studio l'applicazione di compensazioni per i Comuni che subiscono un maggior flusso di traffico di mezzi e compattatori verso le discariche.

Il piano finanziario prevede un impegno complessivo pari a 526 Milioni/€, la cui copertura è stata garantita per il 50% a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per il restante 50% a carico della Regione Campania. L'Accordo potrà essere formalmente sottoscritto non appena il CIPE delibererà la effettiva messa a disposizione delle risorse di competenza statale. Nell'ambito degli accordi sono stati, tra l'altro, individuati anche i soggetti attuatori degli interventi previsti.

3.3 LE DEROGHE

Nell'art. 18, comma 1, si autorizza il Sottosegretariato di Stato ed i Capi Missione, ove necessario per la salvaguardia della salute pubblica e per il tempo strettamente necessario a garantire la tutela di tale interesse, a derogare una serie di disposizioni elencate nel suddetto articolo. Non va dimenticato che le disposizioni che si è reso indispensabile derogare sono state determinate attivando una serrata interlocuzione con la direzione generale della Comunità Europea, che, tra l'atro si è impegnata a verificare che l'attuale formulazione della normativa emanata rispecchi le indicazioni ricevute, nonché ad attivare un monitoraggio sulla corretta attuazione della stessa.
Nell'ambito della Struttura, al fine di conseguire gli obiettivi prefissati e fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento Comunitario e dei principi fondamentali in materia di tutela della salute, della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e del patrimonio culturale, sono state derogate, in particolare, le disposizioni di seguito elencate:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, recante "Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109 legge quadro in materia di lavori pubblici e successive modificazioni", articoli 9 e 12;
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145, recante "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni", art. 29 e 30;
- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 302;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" articoli 3, 6, 7, 29, 34, 37, 40, 48, 53, 55, 56, 57, 67, 72, 75, 80, 81, 82, 83, 84, 88, 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98, 111, 112, 118, 122, 123, 125, 126, 127, 128, 129, 132, 133, 141, 144, titolo III, capo IV - sezioni I, II e III 241 e 243 e relative disposizioni del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

3.4 VALUTAZIONE ECONOMICA DEGLI STIR (EX CDR)

Nell'ottica dell'applicazione dell'art. 6 comma 1 della legge 123/08 che consentirà di addivenire ad una valutazione sul valore di tutti gli impianti cosiddetti ex CDR e sul valore dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, il Presidente della Corte di Appello di Napoli ha provveduto a nominare i cinque componenti della Commissione deputata alla valutazione degli impianti STIR.
I lavori della commissione di valutazione sono stati seguiti da parte della Segreteria tecnica del Sottosegretario nel corso di numerose riunioni tenutesi con i componenti della commissione stessa.
Nel corso di dette riunioni la Struttura del Sottosegretario ha provveduto a sollecitare lo svolgimento dei lavori per addivenire ad un risultato in tempi brevi.
Nell'ultimo incontro tenutosi in data 19 gennaio 2009, la Commissione di valutazione ha riferito di poter consegnare la relazione finale entro il mese di febbraio.

3.4.1 Coordinamento azioni commissari ad acta

Al fine di coordinare le azioni dei Commissari ad Acta delle province di Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e Salerno per un efficace funzionamento degli impianti e dei siti asserviti alla titolarità degli stessi, la Struttura ha assunto la responsabilità degli uffici di Cimitile (ex apparato dirigenziale della società affidataria FIBE creato per sovrintendere alle attività degli impianti e dei siti suddetti) attraverso un settore di coordinamento. Sono state inoltre poste in essere attività di coordinamento e verifiche nel settore amministrativo mediante attività di supporto/coordinamento/finanziamento, da

parte del Struttura, alle contabilità speciali facenti capo ai Commissari ad Acta e gestite dagli uffici di Cimitile.

In merito all'attività disposta dall'art 6 comma 2 Legge 123/08, in attesa dell'esito della procedura di valutazione di cui al comma 1, è in stato avanzato lo studio inerente all'impiego futuro degli attuali STIR, tenendo conto del Piano Industriale del ciclo di smaltimento rifiuti ideato per il ritorno alla gestione ordinaria.

In particolare si osserva che:

- il piano industriale attualmente prevede, in fasi successive:
  - la realizzazione di n.4 termovalorizzatori;
  - l'impiego delle discariche attive di Savignano Irpino e di Sant'Arcangelo Trimonte, dei siti di stoccaggio provvisori di San Tammaro e di Ferrandelle nonché delle costruende discariche di San Tammaro, Chiaiano, Terzigno Pozzelle (Sari), Terzigno-Vitiello e Andretta nonché la realizzazione della discarica di Valle della Masseria;
  - l'impiego degli attuali STIR con modalità da definire;
- ogni linea del termovalorizzatore di Acerra (le linee a regime saranno 3) può bruciare giornalmente circa 600 ton di rifiuti così suddivisi:
  - 400 ton di tritovagliato prodotte dagli STIR con percentuale di umidità da stabilire anche in fase di sperimentazione;
  - 200 ton di balle secche proveniente dai siti di stoccaggio provvisori;
- le balle stoccate ammontano attualmente a circa 4.141.000 pari a circa 5.800.000 tonnellate.

Si deduce pertanto che il termovalorizzatore di Acerra a regime potrà smaltire circa 200 tonnellate di balle secche x 3 linee x 365 giorni = 219.000 tonnellate annue, in aggiunta al trito vagliato prodotto dagli STIR. Considerando gli altri 3 termovalorizzatori di prevista realizzazione (Salerno, Napoli e Santa Maria La Fossa) il totale annuo di balle che potrebbe essere smaltito a regime (fra qualche anno) equivale a circa 900.000 tonnellate annue. Essendo quindi la giacenza di circa 5.800.000 ton, a regime le eco balle poste in stoccaggio provvisorio potrebbero essere smaltite in poco meno di 10 anni. Lo studio condotto dalla Struttura del Sottosegretario di Stato, nell'ipotesi conservativa del solo impiego del termovalorizzatore di Acerra, prevede l'esaurimento delle discariche e siti di stoccaggio nei primi mesi dell'anno 2013. Quanto sopra se non dovessero realizzarsi le condizioni indicate alle pagine 15 e 16 della presente relazione.

Per quanto precede si deduce che l'entrata graduale in attività dei termovalorizzatori permetterà di sostenere circa il 60% del carico attualmente attribuito alle discariche/siti previsti, prolungandone naturalmente la vita. Appare, quindi, plausibile che ogni termovalorizzatore avrà necessità di essere rifornito per il 60% di tritovagliato umido proveniente da STIR tecnicamente adeguati all'esigenza.

In definitiva si è del parere che gli STIR dovranno essere reimpiegati con il seguente criterio:

- adeguare gli STIR di Giugliano in Campania, Tufino, Caivano, Santa Maria Capua Vetere e Battipaglia sulla base di dati tecnici derivanti dall'esigenza dei costruendi termovalorizzatori e della conseguente messa in sicurezza;
- riconvertire gli STIR di Casalduni e di Pianodardine in siti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti ed, in particolare, in siti di compostaggio anche in considerazione della volontà espressa dagli Enti Territoriali interessati.

Per quanto riguarda il processo di biostabilizzazione, nel mese di febbraio verrà completata la sperimentazione con tecnologia GORE COVER, che sta dando ottimi risultati disponibili il giorno 20 febbraio.

Si tratta di tecnologia mobile a basso costo che facilmente può essere applicata in alcuni sezioni degli STIR .
Per mezzo di questa tecnologia a regime si intende trattare circa 1000 ton/giorno in modo da eliminare circa 300 ton/giorno di peso del rifiuto e rendere compatibile con l'attuale normativa il rimanente materiale.

3.4.2 STIR - sicurezza

La sistemazione e lo stato manutentivo degli STIR sono apparsi in generale molto degradati, per cui la prima azione che è stata intrapresa dalla Struttura di concerto con i Commissari ad Acta ed il personale qualificato dell'Ufficio Tecnico di Cimitile: il Responsabile della Sicurezza, il Medico Competente, gli addetti al servizio di Prevenzione e Protezione, è stato quello di eseguire una "fotografia" dell'esistente, dalla quale iniziare un percorso virtuoso: preparazione del Piano di Messa in Sicurezza Straordinario e contestuale attivazione dei Presidi straordinari e provvisori di sicurezza, previsti ai sensi dell'OPCM 3693/08 all'art. 1 commi 1 e 2. Tale attività complessiva è stata molto onerosa in quanto ha richiesto l'effettuazione di numerosi sopralluoghi negli STIR, riunioni di lavoro, l'organizzazione e la gestione dei presidi di sicurezza – rispettivamente con Personale e mezzi del CNVVF e del Volontariato Sanitario della Regione Campania – la ricerca e la catalogazione di numerosa documentazione cartacea: progetti, relazioni, autorizzazioni, certificazioni etc, assicurando nel contempo un enorme lavoro finalizzato al mantenimento di rapporti di relazione e di coordinamento con i numerosi Uffici ed Enti che hanno contribuito per competenza a fornire quanto necessario, sia per la realizzazione del piano, sia per l'attivazione dei presidi.
Tutta l'attività è stata svolta in osservanza ed in piena armonia con i criteri e le direttive del citato D.L.vo 81/08.

Per il conseguimento degli obiettivi di messa in sicurezza e di gestione dei siti degli impianti di cui all'Ordinanza 3693/08 sono state perseguite due filiere di azione:

- quella mirata alla predisposizione delle Norme integrative necessarie alla costituzione delle strutture preposte alla gestione dell'emergenza per il particolare aspetto della sicurezza;
- quella gestionale tecnico/amministrativa più generale della Missione per la più ampia attività di coordinamento, supporto e consulenza al Sottosegretario di Stato, indirizzata al mantenimento dei corretti ed esaustivi rapporti di relazione tra Enti ed Amministrazioni, nonché tra gli stessi Uffici del Sottosegretario caratterizzati da diversi ruoli e competenze (sopralluoghi, riunioni, progetti, verifiche etc.).

Per quanto attiene alle attività svolte ed ai risultati conseguiti nel periodo 23/05/2008 – 31/12/2008, nel sottolineare che l'attività a regime della Struttura, per vari motivi organizzativi e procedurali, è iniziata nel mese di Settembre 2008, si indica sinteticamente:

a) la produzione normativa di cui all'OPCM 3695/08 art. 6, di istituzione della Missione Sicurezza; l'OPCM 3699/08 Art. 3 comma 8, contenente la redazione del Piano straordinario di messa in sicurezza degli impianti e dei siti di cui all'art. 1 comma 1 dell'OPCM 3693/08; il D.L. 172/08 convertito nella Legge 210/08, in particolare l' Art.8 per il potenziamento della struttura VV.F. preposta alla lotta antincendio; l'OPCM 3716/08 Art. 7, di acquisizione alla struttura del Sottosegretario di Stato, dei siti e delle aree di stoccaggio e smaltimento rifiuti, per la corretta applicazione del D.L.vo 172/08 art. 2 comma 3; OPCM 3719/08, di estensione delle competenze di coordinamento e controllo dei Commissari ad Acta di cui all'OPCM 3693/08, alla gestione dei siti ove sono conferiti i cumuli di rifiuti indifferenziati e pericolosi rimossi da aree pubbliche o private; l'OPCM 3730/09 – Art. 5 di proroga dell'OPCM 3693/08 Art. 1 commi 1 e 2;

b) per quanto concerne i risultati si indica:
   - la redazione del Piano di messa in sicurezza straordinario per i CDR/STIR;
   - l' approvazione del progetto di variante da parte della Direzione Regionale VV.F. Campania e del Comando Provinciale VV.F. di Napoli del Termovalorizzatore di Acerra, finalizzata innanzitutto all'attivazione della fase di commissioning dell'impianto;
   - la realizzazione dei siti, anche attraverso il ricorso di personale qualificato operante nell'ambito della Missione Sicurezza;
   - attività di supporto, monitoraggio, consulenza, indirizzo in materia di sicurezza, per tutte le attività e gli Uffici del Sottosegretariato di Stato;
   - la sottoscrizione dei protocolli di intesa, tra Missione Sicurezza e Direzione Regionale VV.F. Campania per:
     - definizione dei presidi VV.F. negli STIR e siti d'interesse (uomini e mezzi);
     - direttive per il funzionamento dei presidi VV.F. nell'ambito degli STIR e siti di interesse;
     - attuazione di Corsi di formazione con il Comando VVF di Napoli previsti a Gennaio/Febbraio 2009.

Come già in precedenza illustrato, non sono state attuate deroghe alle norme di sicurezza ma, sostanzialmente, sono state adottate misure alternative tecniche e procedurali a compensazione dei criteri organizzativi strutturali di impossibile attuazione, in grado di bilanciare i relativi valori ed ottenere un livello di rischio compatibile ed accettabile in relazione alla specifica realtà del lavoro. Tutto ciò, in linea con i più ampi e generali criteri ai quali è ordinariamente ispirata la filosofia della sicurezza, sia a livello nazionale che internazionale.

3.5 ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

Sono state avviate efficaci iniziative per recuperare ritardi annosi, accumulati nelle procedure ablative relative a molti siti di discarica o di impianti, tenuto conto che per gran parte delle opere realizzate, alcune delle quali non ancora concluse, a partire soprattutto dal 2000, è emerso che non è ancora stata portata a termine la relativa procedura di esproprio, peraltro, a volte nemmeno iniziata. La Struttura del Sottosegretario, dopo vari incontri congiunti di analisi e discussione dei vertici dirigenziali ha convenuto di attivare immediatamente un percorso virtuoso in grado di garantire il soddisfacimento degli interessi dei proprietari espropriati dei beni; a tal proposito, è stato costituito un gruppo di lavoro interfunzionale, allo scopo di costruire e condividere, con il contributo diversificato delle diverse sensibilità di vertice, iniziative adeguate per la risoluzione del delicato problema, anche alla luce delle numerosissime lamentele, pervenute nelle vie formali ed informali, da parte di coloro che avevano subito la privazione del terreno senza che fosse seguito il conseguente ristoro economico. Si è avuto modo di rilevare che i ritardi riguardavano molte delle opere realizzate negli anni dalla concessionaria FIBE (STIR, Termovalorizzatore di Acerra e relative pertinenze), con cui è in atto un delicato e complesso contenzioso, per le esigenze connesse al ciclo integrato dei rifiuti, (discariche, siti di stoccaggio, STIR, Termovalorizzatore di Acerra e relative pertinenze), o dalle gestioni commissariali (discariche e siti di stoccaggi provvisori), che spesso non disponevano di risorse finanziarie per far fronte ai relativi ristori.
Le criticità e le difficoltà molteplici emerse hanno accresciuto nella Struttura del Sottosegretario la consapevolezza che occorresse produrre il massimo mirato sforzo per raggiungere l'obiettivo della regolarizzazione delle procedure e della liquidazione delle indennità ai proprietari espropriati, pur nella generale consapevolezza che necessitassero adeguate risorse umane e finanziarie per creare le condizioni di una risoluzione del sentito problema, vieppiù reso grave dalla circostanza di dover ricostruire i fascicoli relativi ai singoli siti ed impianti, ricercandoli in locali ubicati in zone diverse della città, tenuto conto delle diverse allocazioni che hanno avuto le figure di vertice che si sono avvicendate nelle gestioni commissariali.

La strategia messa a punto che dovrebbe agevolare una graduale e, per quanto possibile, sollecita definizione delle varie procedure espropriative, relative ai singoli siti o impianti, è stata articolata come segue:

- ricerca, fascicolazione e catalogazione degli atti, ordinati per singoli siti o impianti – fase appena iniziata - da rintracciare presso le varie sedi ove negli anni scorsi i vari Commissariati per l'emergenza rifiuti sono stati allocati, al fine di avere un quadro preciso delle attività burocratiche a suo tempo espletate, presupposto necessario per riprendere, eventualmente, il percorso interrotto o avviarlo, se del caso, per portarlo a felice conclusione con l'emissione del provvedimento finale di esproprio;
- ricerca di una figura particolarmente specializzata nelle fasi tecniche della materia espropriativa, individuata poi in un Dirigente proveniente dall'Agenzia del Territorio che, servendosi del contributo di un collaboratore in grado di raccogliere e catalogare atti e documenti, predisponga gli adempimenti tecnici (piano particellare, frazionamenti, determinazioni indennità, ecc), propedeutici all'emissione del provvedimento finale, una volta che sia avvenuta il pagamento dell'indennità agli aventi diritto o che siano state depositate le relative somme presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Sulla base della situazione che si è avuto modo di fotografare si è ritenuto di attenzionare "in primis" le procedure relative ai siti di discarica di recente realizzazione, anche per la pressione più forte dei relativi Rappresentanti delle Autonomie Locali; è il caso di Savignano Irpino (AV), Sant'Arcangelo Trimonte (BN), già realizzate ed in uso e, quelle realizzande di San Tammaro (CE), Chiaiano (NA), Terzigno (NA), Andretta (AV), non escludendosi, in ogni caso, situazioni meritevoli di particolare attenzione che dovessero materializzarsi.
In un contesto di piena e leale collaborazione con le autonomie locali ed aderendo alla richiesta formulata dai Rappresentanti di alcune Municipalità si è convenuto di demandare ai Comuni ove è stata realizzata la discarica, precise e definite fasi endoprocedimentali della procedura ablativa, previa sottoscrizione di un'apposita convenzione disciplinante la parte economica per l'attività prestata, fermo restando la predisposizione del provvedimento finale di esproprio a cura della Struttura del Sottosegretario.

3.6 RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123 detta nuove disposizioni anche nel settore della raccolta differenziata, infatti all'art. 11 sono stabiliti obblighi, scadenze e sanzioni a carico dei Comuni. Prevede, in particolare, che il Sottosegretario di Stato verifica il raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 25 per cento dei rifiuti urbani prodotti entro il 31 dicembre 2009, al 35 per cento entro il 31 dicembre 2010 e al 50 per cento entro il 31 dicembre 2011, fissati dal Piano Regionale dei rifiuti adottato con ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti n. 500 del 30 dicembre 2007.
Per il monitoraggio della raccolta differenziata, i Sindaci dei Comuni della Regione Campania inviano mensilmente alla Struttura del Sottosegretario di Stato i dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata, da pubblicare mediante modalità individuate dalla Struttura del Sottosegretario di Stato.
Obbligati ad effettuare la raccolta differenziata anche aziende, grande distribuzione, uffici della Pubblica Amministrazione e mercati ortofrutticoli.
Alle Province, il compito di disincentivare i prodotti "usa e getta", mentre al CONAI è affidata la realizzazione di una capillare campagna di Comunicazione in collaborazione con i Capi missione per incentivare la raccolta differenziata.
Il Comune di Napoli e ASIA S.p.A., dovranno presentare un "Piano di raccolta differenziata adeguato alla popolazione residente". In caso di inadempienza o di mancata attuazione di tale Piano,

il Sottosegretario di Stato provvederà in via sostitutiva, con oneri a carico del bilancio del Comune di Napoli.
Per implementare ulteriormente la raccolta differenziata, interviene successivamente la legge 210/2008 che all'art. 1, prevede misure specifiche per incentivare la raccolta differenziata degli imballaggi. A tale fine vengono autorizzati la raccolta e il trasporto occasionale o saltuario di singole tipologie di imballaggi usati e rifiuti di imballaggio, nella misura massima di 100 chilogrammi al giorno, per il relativo conferimento presso le piattaforme afferenti il Sistema CONAI. Per tale attività ai cittadini, alle Associazioni e alle parrocchie che conferiranno rifiuti di imballaggio spetta un corrispettivo, parametrato a quello riconosciuto dallo stesso CONAI, ai sensi del vigente accordo quadro stipulato con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI).

3.6.1 Il sistema di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata

In data 14 novembre 2008, il Sottosegretario ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 90/2008 ha emanato il decreto, rep. n. 5723 "Modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata", che rappresenta il primo sistema telematico in Italia per la certificazione dei dati e di tracciabilità dei rifiuti a livello regionale, con il quale approva:

- Le modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla certificazione della raccolta differenziata previste dall'art. 11, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n.123, secondo le modalità di cui al Documento tecnico relativo al sistema informativo SIGER, che ne forma parte integrante;
- Lo schema di Convenzione con la Regione Campania e con le Province Campane, per l'utilizzo del portale dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e degli Osservatori Provinciali Rifiuti;
- Il "metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania";
- Revoca l'Ordinanza Commissariale n. 164 del 26 maggio 2006 emessa dall'allora Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Delegato ex O. P. C. M. 3341 del 27/02/2004.

Il SIGER nei fatti, rappresenta il primo sistema in Italia che dà attuazione a quanto previsto nell'art 189, del decreto legislativo 152/2006, come modificato dal decreto legislativo16 gennaio 2008, n. 4, Art 3-bis , che prevede la realizzazione del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai fini della trasmissione e raccolta di informazioni su produzione, detenzione, trasporto e smaltimento di rifiuti.
Il SIGER è altresì attuativo di quanto definito dalla Conferenza Stato Regioni nella riunione del 9 ottobre 2008 che ha approvato un "Documento sulle Tematiche inerenti l'ambiente da sottoporre all'attenzione del Governo" che in particolare al punto 6.1 - "Tracciabilità dei rifiuti", evidenzia la necessità di realizzare a livello di Governo centrale e delle Regioni un sistema che consenta la tracciabilità dei rifiuti attraverso l'applicazione di un nuovo concetto di controllo di tracciabilità da sviluppare appositamente, anche in linea con quanto già disposto dall'art. 1 comma 1116 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006".

Attività di sviluppo del sistema di monitoraggio

Al fine di individuare le modalità di trasmissione dei dati da parte dei Comuni, la Struttura ha provveduto ad effettuare una ricognizione presso l'Osservatorio Regionale Rifiuti e gli Osservatori delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno da cui è emerso che il sistema di trasmissione dati vigente necessitava di oggettive modifiche: non tutti i Comuni infatti ottemperano all'invio dei dati di produzione e raccolta differenziata secondo quanto disposto dall'Ordinanza commissariale 164/2006; le modalità di calcolo della raccolta differenziata sono difformi da quelle

applicate a livello nazionale dall'APAT, Sede del Catasto Nazionale e dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti; l'Osservatorio Regionale e quelli Provinciali utilizzano procedure e software diversi.

La Struttura ha altresì constatato che la Regione Campania ha finanziato con fondi POR 2000/2006 misura 1.7, la creazione dei portali WEB per gli Osservatori Provinciali Rifiuti di Avellino, Benevento e Caserta ed un portale WEB per l'Osservatorio regionale Rifiuti, mentre il CONAI ha finanziato il portale della provincia di Napoli. La provincia di Salerno non era dotata di sito WEB. Grazie a tale verifica si è riscontrato che tutti i Portali Web non hanno seguito una linea tecnica di sviluppo comune, realizzandosi una frammentazione per raccolta dei dati di produzione degli RU.
Successivamente la Struttura del Sottosegretario ha istituito un Tavolo tecnico con le province, la Regione e l'ARPA che ha standardizzato processi, dati e soluzioni tecnologiche allineando i vari sistemi informativi, per la creazione di un unico sistema integrato.
La Struttura del Sottosegretario, in collaborazione con la Regione, l'Osservatorio Regionale Rifiuti, l'Arpac e le cinque province campane, ha realizzato un sistema di validazione e certificazione dei dati per tutti i 551 Comuni della Campania, denominato Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza Rifiuti (SIGER):

- il SIGER permette, per la prima volta, di eliminare l'invio cartaceo e di inviare in tempo reale i dati, uniformare il sistema di raccolta, semplificare il processo di Comunicazione delle informazioni, validare mensilmente e certificare annualmente i dati ricevuti, generare gratuitamente ed in automatico il MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale), e utilizzare il servizio;
- dal 1 Novembre 2008, i Comuni sono obbligati alla trasmissione dei dati attraverso la registrazione di ogni singola movimentazione attestata dal Formulario di Identificazione del Rifiuto (F.I.R.) o dal DDT (Documento di trasporto) ed hanno tempo sino al 28 febbraio per il caricamento dei dati pregressi (da gennaio a novembre 2008);
- i Sindaci sono obbligati a nominare un funzionario responsabile che dovrà inviare i dati agli OPR di appartenenza, mediante l'accesso al pannello di controllo dell'OPR tramite username e password, e caricare il F.I.R;
- i dati inviati dai Comuni sui portali degli Osservatori, vengono trasmessi direttamente al portale del Sottosegretario di Stato, www.emergenzarifiuticampania.it e successivamente validati e certificati dalla Struttura del Sottosegretario.

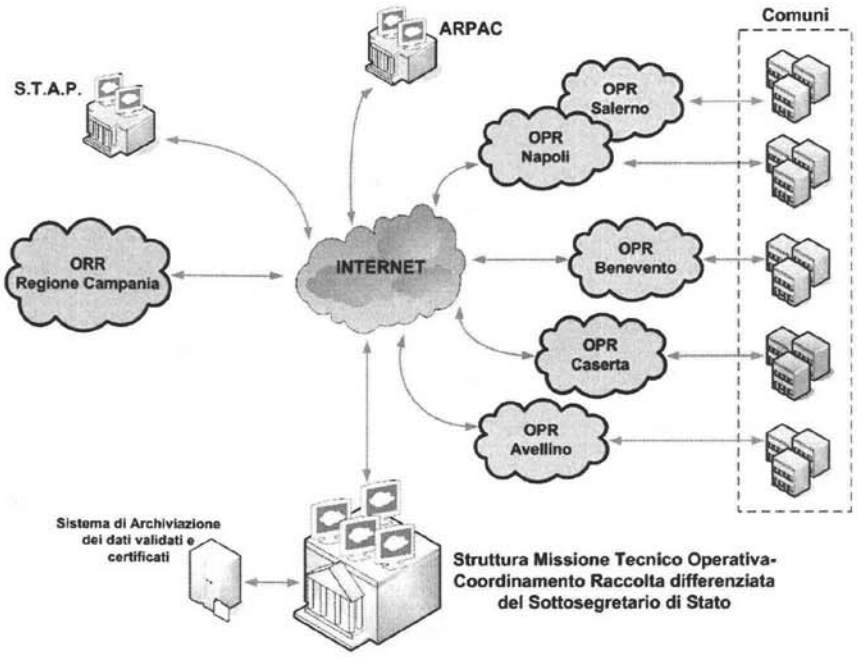


Figura – Sistemi informativi ed Enti coinvolti

In data 3 dicembre 2008 è stato attivato il SIGER ed è stato pubblicato sul portale www.emergenzarifiuticampania.it/siger. Il SIGER è stato collaudato in tutte le sue parti.
A partire da tale data, i Comuni sono stati abilitati all'inserimento ed all'invio mensile dei dati relativi alle movimentazioni dei rifiuti urbani. Il corretto funzionamento del SIGER è testimoniato dal fatto che ad oggi sono pervenuti presso tale Struttura circa 400 movimentazioni F.I.R. inviate in media da almeno un Comune per Provincia.

Problematiche di ricezione dati dai Comuni

Il SIGER sta ricevendo dagli Osservatori Provinciali Rifiuti, secondo le modalità stabilite, anche se molto parzialmente i dati dei Comuni.
La mancanza di invio dei dati da parte dei Comuni è causato da fattori non dovuti al funzionamento del sistema, bensì da problemi legati alla mancata predisposizione da parte delle province di anagrafiche relative agli impianti e ai gestori rifiuti autorizzati nonché ai Comuni che non hanno utilizzato i FIR, piuttosto che alla mancata iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dei Consorzi di Bacino. Problematiche tutte in fase di risoluzione.

3.6.2 Pianificazioni comunali per la raccolta differenziata

Tra i compiti conferiti dalla recente normativa figurano anche quelli attinenti alla predisposizione da parte dei Comuni dei piani delle misure necessarie per la raccolta differenziata e demanda altresì al Commissario la nomina di commissari ad *acta* con il compito di provvedere in via sostitutiva in caso di inadempimento dei Comuni.
Alla scadenza del termine, quello relativo alla predisposizione dei piani, tutti i 551 Comuni della Campania hanno assolto all'obbligo previsto.
I piani sono in fase di valutazione di merito da parte della Commissione istituita e coordinata dalla Regione Campania, alla quale partecipano rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Struttura del Sottosegretario dai cui lavori scaturiranno utili indicazioni per poter fornire ai Comuni le opportune indicazioni per il miglioramento e la implementazione dei piani stessi.

In previsione della scadenza del secondo adempimento, quello relativo all'avvio della realizzazione dei piani, è stata rappresentata in particolare dai Comuni la problematica della mancata operatività dei consorzi di bacino di cui alla legge regionale n. 10 del 1993, di cui gli stessi Comuni della Campania sono tenuti per legge, l'art. 4, comma 1, della legge n. 87 del 2007, ad avvalersi in via esclusiva per l'espletamento del servizio di raccolta differenziata.
Alla scadenza dei termini fissati per l'avvio dell'attuazione dei piani da parte dei Comuni, si è proceduto a inviare commissari ad *acta* in ventidue Comuni, che non avevano inviato alcuna Comunicazione in merito, ovvero che comunque non avevano fornito elementi attestanti l'avvio dell'attuazione delle prime misure del piano di raccolta differenziata.
In altri 29 casi sono stati chiesti elementi di approfondimento ai Comuni al fine di verificare l'effettivo assolvimento degli obblighi previsti dalla disposizione in discorso.
I casi in cui i Comuni hanno segnalato l'impossibilità di avviare il servizio di raccolta differenziata per l'indisponibilità a svolgerlo da parte del consorzio di riferimento sono stati invece segnalati al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Campania. Ciò anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla nuova legge regionale n. 4 del 14 aprile 2008, che ha disposto la sostituzione dei consorzi mediante l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello provinciale a società a totale o prevalente capitale pubblico, nonché di quelle di cui all'ex all'art. 11 del decreto legge 90 che, in attesa della costituzione delle predette società, ha disposto l'immediato scioglimento dei consorzi delle province di Napoli e Caserta e l'affidamento ad un gestore unico nominato dal Sottosegretario di Stato con delega all'emergenza.

3.6.3 Incremento raccolta differenziata

Nel secondo semestre del 2008, molti Comuni, soprattutto di medie e piccole dimensioni hanno avviato la raccolta differenziata anche sulla spinta legislativa che li aveva portati nel primo semestre ad adottare ed attuare i piani della raccolta differenziata.

PROVINCIA	COMUNI	N. COMUNI CON RD AVVIATA AL 31/12 /2007	N. COMUNI CON RD AVVIATA AL 31/12/2008
Avellino	119	53	59
Benevento	78	22	43
Caserta	104	29	60
Napoli	92	27	56
Salerno	158	63	91
TOTALE	**551**	**193**	**310**

Da una prima analisi si stima che la raccolta differenziata nell'ultimo semestre ha subito un incremento medio regionale pari al 9% circa. Ciò viene riscontrato anche dai dati forniti dal preconsuntivo inviato dal CONAI che attesta l' incremento della raccolta dei rifiuti di imballaggio del 26% in più rispetto al dato del 2007 e dalle richieste che pervengono alla Struttura del Sottosegretario da parte dei Comuni per poter inviare la frazione organica negli impianti di compostaggio fuori Regione.
Dai dati inviati alla Struttura dal CONAI (preconsuntivo 2008) si evidenzia che nel 2008 sono stati raccolte 230.000 ton di rifiuti di imballaggio, con un incremento rispetto al 2007 del 26%.

MACRO AREA GEOGRAFICA	REGIONE	PROVINCIA	Totale Conferito Anno 2007 (ton)	Totale Conferito Anno 2008 (ton)	Δ Anno 2008 vs 2007 (%)
SUD	CAMPANIA	Avellino	11.774	15.557	32,14%
SUD	CAMPANIA	Benevento	8.106	9.382	15,74%
SUD	CAMPANIA	Caserta	20.579	28.099	36,54%
SUD	CAMPANIA	Napoli	98.396	125.374	27,42%
SUD	CAMPANIA	Salerno	44.359	52.036	17,31%
Totale CAMPANIA			**183.213**	**230.449**	**25,78%**

In particolare, il COREPLA (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti d'imballaggi in plastica), in sede di prima consuntivazione dell'attività 2008, rileva che quello appena concluso è stato un anno di forte crescita della raccolta differenziata in tutta Italia (+19%), ma soprattutto in Campania, dove i quantitativi raccolti ed entrati negli impianti di valorizzazione sono pressoché raddoppiati (22.000 tonnellate nel 2007, 42.000 nel 2008), con un aumento del 93%. Questo aumento è di gran lunga il maggiore tra tutte le regioni italiane.
Grazie alle 42.000 tonnellate di rifiuti d'imballaggio in plastica raccolte nel 2008, la Campania si attesta su di un rendimento pro-capite annuo di 7,6 Kg, che la pone in una posizione intermedia nella classifica nazionale, insieme a regioni come la Toscana, L'Emilia, le Marche e l'Umbria. Tra l'altro, è proprio la provincia di Napoli, che da sola assicura quasi la metà del "gettito" complessivo (poco più di 20.000 tonnellate), a far segnare l'aumento più sensibile (+150%).

Raccolta differenziata rifiuti d'imballaggio in plastica nella Regione Campania Pre-consuntivo 2008

Regione	Provincia prevalente	Quantità Kg 2007	Quantità Kg 2008	%
Campania	Avellino	2.658.683	2.486.832	-6,46%
Campania	Benevento	893.891	2.047.277	129,03%
Campania	Caserta	3.471.524	7.383.797	112,70%
Campania	Napoli	7.500.023	20.198.410	169,31%
Campania	Salerno	7.240.876	9.695.670	33,90%
Totale		**21.764.997**	**41.811.986**	**92,11%**

Fonte: COREPLA

Nello stesso periodo, in particolare, da segnalare che nelle città di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno è stata avviata la raccolta differenziata porta a porta. Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito degli Accordi stipulati tra il Sottosegretario ed il CONAI ed i Comuni medesimi.
Nella Tabella sottostante, vengono evidenziati oltre alle città capoluogo di provincia anche gli altri Comuni della Campania nei quali è stata avviata la RD sempre nell'ambito degli Accordi sopra citati e vengono illustrati i risultati conseguiti.

RIEPILOGO RISULTATI ACCORDI SOTTOSEGRETARIO- CONAI -					
CITTA'	**PROV.**	**ABITANTI**	**% RD anno 2007**	**% RD anno 2008**	**Periodo attivazione nuovo Piano**
Salerno	SA	141.860	13,4	83,0	lug-08
Avellino	AV	56.400	9,1	35,0	giu-08
Benevento	BN	61.636	14,3	25,0	set-08
Caserta	CE	78.965	2,5	32 (in corso)	04-gen-09
Nocera Inferiore	SA	48.418	38,4	41,74	set-08
Giffoni Valle Piana	SA	11.026	11,0	30,0	set-08
Positano	SA	3.886	19,3	68,0	lug-08
Acerra	NA	47.717	3,0	in corso	in attesa sentenza TAR su gestore
Ottaviano	NA	23.284	2,9	69,68	ott-08
San Sebastiano Vesuvio	NA	10.312	2,2	61,39	giu-08
Bacoli	NA	27.191	5,3	24,0	set-08
Quarto	NA	38.063	5,2	16 (in corso)	dic-08
Procida	NA	10.671	16,3	in corso	feb-09
Cercola	NA	19.277	7,3	47,17	ott-08
Marano Di Napoli	NA	58.645	2,5	in corso	feb-09
Mugnano Di Napoli	NA	31.277	0,0	in corso	feb-09
Arzano	NA	38.242	10,8	29,8	19-gen-09
Castellammare Di Stabia	NA	66.339	15,6	38,84	dic-08
TOTALE ABITANTI		**773.209**			

La raccolta differenziata della frazione organica

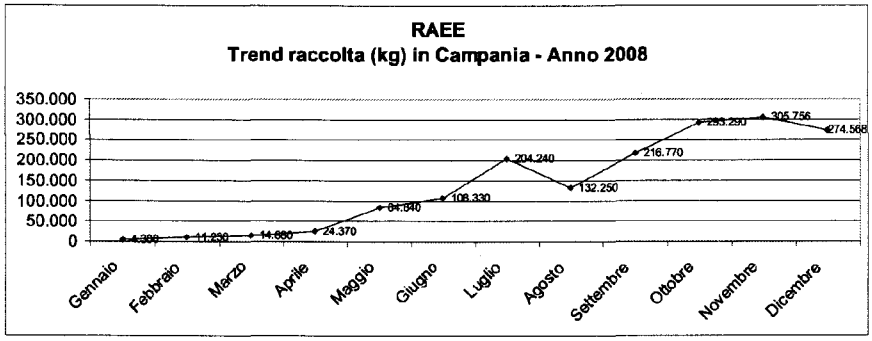
A decorrere dal mese di giugno 2008 la Struttura si è attivata per supportare i Comuni della Campania che hanno segnalato gravi difficoltà nello smaltimento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata derivanti, come è noto, dall'assenza di impianti situati sul territorio della Regione Campania. Le situazioni di criticità sono state segnalate da innumerevoli Comuni della Provincia di Napoli, di Caserta e Salerno. La quantità di frazione organica complessiva da smaltire, proveniente dai Comuni era stimata in circa 2000 tonnellate/ settimana.
Tale criticità è stata superata grazie all'emanazione di due distinti interventi normativi.
In primo luogo, con OPCM 3695 del 31 luglio 2008 è stato disposto l'aumento della capacità di trattamento degli impianti di compostaggio siti nel territorio nazionale per una percentuale del 10% rispetto al quantitativo autorizzato.
In secondo luogo, l'art. 4 octies, della legge n. 129/2008 ha abrogato il divieto di trasferimento e smaltimento fuori regione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata attuata nella Regione.
In forza delle disposizioni sopraindicate, il Sottosegretario ha inoltrato a tutti gli impianti associati al Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C) dislocati sul territorio nazionale, richiesta formale ad accogliere la frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei Comuni della Campania. Del totale dei 64 impianti contattati, hanno dato la propria disponibilità al recepimento di circa 25.000 ton/anno di frazione organica, n. 12 aziende. Ad oggi la Struttura ha indicato i suddetti impianti ai 34 Comuni campani soprattutto delle province di Napoli e Caserta che ne hanno fatto richiesta.

La gestione dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

Dal 1° gennaio 2008 è entrato in vigore il decreto 151/2005, emanato in recepimento delle direttive europee 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, che ha dato avvio al sistema a regime di gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE).

RAGGRUPPAMENTI	DESCRIZIONE
Raggruppamento 1	Freddo e Clima
Raggruppamento 2	Altri grandi bianchi
Raggruppamento 3	TV e Monitor
Raggruppamento 4	IT e Consumer Electronics, Piccoli Elettrodomestici ed Altro
Raggruppamento 5	Sorgenti Luminose

Dai dati ricevuti dal Centro di Coordinamento RAEE possiamo desumere che in Campania i Comuni si stanno organizzando per raccogliere in modo differenziato tale tipologia di rifiuti e che tale raccolta è costantemente in crescita anche se ancora lontano dagli obiettivi di legge. Tale difficoltà è dovuta soprattutto alla mancanza delle isole ecologiche, strategiche per l'avvio di tale raccolta.



3.6.4 Progetti di raccolta differenziata supportati dal Dipartimento di Protezione Civile e dal volontariato regionale di protezione civile

Nell'ambito delle attività disciplinate dalla Legge n.123/08 sono stati programmati e realizzati dalla Struttura una molteplicità di progetti e di iniziative atte a promuovere ed implementare la raccolta differenziata dei rifiuti nella Regione Campania.

Tali progetti, che sono riportati sinteticamente nella tabella sottostante, sono stati realizzati grazie e soprattutto alla collaborazione e al supporto del Dipartimento Protezione Civile e delle Associazioni di volontariato civile nazionali e regionali. A tale scopo sono stati attivati dalla Regione Campania, Settore Protezione Civile, più di 3000 volontari.

LOCALITA'	PERIODO DAL - AL	PROGETTO	NUMERO ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	VOLONTARI ATTIVATI
Quartiere di Chiaiano (NA)	Dal 17.07 al 19.09.2008	Formazione RD e rilevazione utenze	9	539
Comune di Mugnano	Dal 23.07 al 18.09.2008	Rilevazione utenze	3	76
Comune di Marano	Dal 23.07 al 4.10.2008	Rilevazione utenze e Banca Dati	2	30
Napoli (manifestazione musicale Pino DANIELE)	8.07.2008	Distribuzione T-shirt	8	61
Napoli/Portici/Bacoli/ Monte di Procida	Dal 30.07 al 2.08.2008	Fondali e Litorali Puliti	37	953
Salerno (Pisciotta)	Dal 30.07 al 03.2008	Fondali e Litorali Puliti	1	100
Comune Casoria	Il 18.09.2008 e Il 20.09.2008	Formazione RD e Eco Show RD	5	61
Napoli/Salerno/Aversa	Il 14.12.2008 e Il 21.12.2008	Piazze Campania Pulita	10	118
Napoli	Dal 18.12 al 20.12.2008	Progetto RD Cartoni	7	381
Napoli/Salerno/Caserta/ Avellino/Benevento	Dal 09.12.2008 Al 31.01.2009	Campania Pulita	28	1.104
TOTALI			**110**	**3.423**

Progetto raccolta differenziata Pubblica Amministrazione -Carta Viva

Nel mese di maggio 2008 la Struttura del Sottosegretario in collaborazione con il Prefetto di Napoli, al fine di sensibilizzare e organizzare la raccolta differenziata della carta negli uffici della pubblica amministrazione ha promosso una iniziativa denominata "Cartaviva" con la collaborazione del CONAI (Consorzio Nazionale Recupero Imballaggi), di COMIECO (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica) del Comune di Napoli e di A.S.I.A. Spa. Le Amministrazioni periferiche dello Stato facenti parte della Conferenza Permanente per l'ordine e la sicurezza della Prefettura di Napoli hanno aderito all'iniziativa per un totale di 7.500 Uffici pubblici.

Gli Uffici periferici dello Stato che hanno aderito alla presente iniziativa afferiscono alle sedi della Prefettura, Questura, Ministero della Difesa, Ministero della Salute, Uffici Marittimi, Ministero della Giustizia, Corpo Forestale dello Stato, Presidio Aeronautica Militare, Ufficio scolastico provinciale, Ministero delle Telecomunicazioni, Agenzia delle Entrate di Napoli, Soprintendenza Beni artistici e culturali, Motorizzazione civile, Aerostazione Capodichino, Direzione Regionale Vigili del Fuoco – Campania, Circoscrizione Aeroportuale, Comune di Napoli, Guardia di Finanza, Regione Campania , Provincia di Napoli ed altri Uffici e caserme.

COMIECO provvede al riciclo della carta, mentre ASIA si è fatta carico della distribuzione dei contenitori e del loro svuotamento periodico presso gli uffici e del successivo conferimento presso gli impianti di riciclo. Nel periodo luglio/dicembre 2008 , sono stati raccolti e riciclati 672.000 kg di carta.

Salvacarta consegnati al 31/12/2008	n. 7.000
Capacità singolo salvacarta	litri 80
Produzione totale stimata nel periodo Luglio/Dicembre	Kg 672.000

Tabella fonte A.S.I.A. – Azienda Servizi Igiene Ambientale Napoli S.p.A.

Progetto per avviare la raccolta differenziata nel quartiere di Chiaiano di Napoli e nei Comuni di Marano e Mugnano

L'attività è stata intrapresa dalla Struttura agli inizi del mese di giugno 2008 e prevede l'avvio di un progetto di raccolta differenziata "porta a porta" nel triangolo compreso fra i Comuni di Marano di Napoli e Mugnano di Napoli e il quartiere di Chiaiano. La Struttura, anche per rispondere alle istanze di supporto degli enti locali interessati e delle popolazioni ha ritenuto di fornire una fattiva collaborazione che ha visto altresì il coinvolgimento attivo delle Associazioni di Volontariato e del CONAI.

Le attività svolte, coordinate dalla Struttura del Sottosegretario, si sono articolate come segue.

- Mappatura completa dei territori (circa 31 km quadrati) svolta dal personale della Struttura appartenente all'Esercito. Il lavoro è stato sviluppato sul campo attraverso numerosi sopralluoghi sul territorio da mappare e ha permesso, anche con i dati incrociati forniti dalle amministrazioni comunali, di avere un quadro specifico ed esaustivo di tutte le realtà, domestiche e non domestiche, presenti nelle aree interessate.
- Rilevazione di tutte le utenze domestiche e non domestiche (Marano: 3.178 domestiche, 1.199 non domestiche. Mugnano: 10.753 utenze domestiche, 1.046 utenze non domestiche) ad opera delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile (per Marano: Nucleo comunale di Protezione Civile, Associazione Carabinieri, Forum III Settore. Per Mugnano: Ass.ne VV.F., Ass.ne Carabinieri, CRI, Realtà Donna, Aquile) attivate dalla Regione Campania e dai Comuni.
- Predisposizione dei Piani comunali per la gestione integrata dei rifiuti e del progetto operativo. Tali piani sono stati approvati dalla Regione Campania e finanziati con una somma di 15 euro/abitante per Marano e 10 euro/abitante per Mugnano.
- Sopralluoghi e incontri a Marano e Mugnano (circa 20) da parte della Struttura del Sottosegretario, che ha formato i volontari impiegati nel censimento, ha monitorato tutta l'attività "in fieri", ha stimolato le Amministrazioni comunali, ha effettuato vari controlli "a campione" per verificare il lavoro dei volontari ed ha affrontato tutte le problematicità che via via si sono presentate.
- Per quanto attiene a Chiaiano e comunque l'intera 8° Municipalità di Napoli, il censimento è stato coordinato da ASIA. La rilevazione delle utenze è iniziata nel mese di luglio. L'avvio della raccolta differenziata è stato attivato con Ordinanza del Sindaco n. 1152 del 07/10/2008 e alla fine di dicembre aveva raggiunto il 68% alla fine dell'anno 2008 (dati ASIA).

A seguito della firma del Protocollo d'Intesa stipulata il 3 febbraio tra la Struttura del Sottosegretario-Comuni di Marano e Mugnano e CONAI, si attende la pubblicazione dei bandi di gara per il servizio e l'avvio del servizio medesimo che si presume possano essere avviati per step (ovvero quartiere per quartiere) già entro il primo semestre 2009.

La mappatura del quartiere di Pianura

Per quanto riguarda il quartiere di Pianura, occorre mettere in risalto che la Struttura del Sottosegretario ha svolto una puntuale attività di mappatura del territorio propedeutica alla attività di censimento delle utenze domestiche e non domestiche e al successivo sviluppo del piano operativo di raccolta differenziata. L'operazione, ha comunque consentito la rilevazione di 24.801 utenze per un totale di circa 90.000 abitanti ed ha impegnato per 47 giorni (tra settembre e ottobre 2008), sette unità di personale. Al momento tale lavoro non è stato consegnato ad ASIA in quanto ancora non ha programmato l'avvio della raccolta differenziata in quella zona.

Eco Show Casoria

Per promuovere l'avvio del piano della RD nel Comune di Casoria, la Struttura del Sottosegretario su istanza del comune, e con il supporto del Dipartimento di protezione civile, ha collaborato alla organizzazione dell'evento del 20 settembre 2008 per il lancio della campagna di Comunicazione sull'avvio della raccolta differenziata. In 4 piazze sono stati allestiti dal Dipartimento PC , 4 info-point, dove i volontari di protezione civile si sono fatti carico di informare la popolazione e di distribuire il materiale predisposto dal comune per la campagna di Comunicazione di avvio del nuovo progetto di raccolta differenziata porta a porta.

Progetto Parchi Puliti

La Struttura del Sottosegretario, sulla scorta delle segnalazioni ricevute, ha organizzato diversi incontri e sopralluoghi per valutare la necessità e l'opportunità di realizzare interventi finalizzati alla rimozione di rifiuti presenti sui territori dei parchi nazionali, regionali e aree marine protette del territorio campano.
Sono state oggetto di sopralluogo nei mesi di giugno, luglio e settembre le seguenti località: Riserva Naturale Marina PUNTA CAMPANELLA; Parco Nazionale del VESUVIO; Parco Nazionale del CILENTO e VALLO di DIANO; Parco del TABURNO.
La complessità dell'operazione di rimozione di tutti i rifiuti, soprattutto quelli rinvenuti nel parco del Vesuvio, richiederà uno sforzo organizzativo ed economico di grande portata tutt'ora in corso di pianificazione, che potrà definirsi nell'arco del prossimo semestre 2009.

Fondali e Litorali Puliti

Nel mese di giugno 2008 presso la Struttura del Sottosegretario all'emergenza rifiuti si sono svolti, con gli Enti Parco Nazionali e Regionali, con i Sindaci dei Comuni della costa campana e delle isole e con le Associazioni di Volontariato di PC Regionali e Nazionali incontri e riunioni per presentare i contenuti e gli obiettivi del progetto nonché per definire le modalità operative dello stesso. Agli amministratori intervenuti è stato chiesto preliminarmente di segnalare, attraverso la compilazione delle schede all'uopo predisposte, le criticità ambientali riferite all'abbandono dei rifiuti nelle zone di competenza al fine di acquisire le coordinate di massima necessarie alla valutazione degli interventi da porre in essere. Il gruppo di lavoro preposto a seguire le attività progettuali ha effettuato numerosi sopralluoghi dei territori e della costa segnalati dagli amministrazioni locali.
L'esercizio di raccolta dei rifiuti ha avuto come obiettivo quello della raccolta differenziata dei rifiuti nei contesti segnalati (arenili, fondali, spiagge attrezzate, parchi e scogliere) con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Da tale ricognizione è scaturita, sulla base delle indicazioni degli amministratori e delle maggiori criticità rilevate, la programmazione degli interventi. Un primo progetto è stato realizzato nel periodo dal 31 luglio al 3 agosto e sono state oggetto di bonifica le seguenti località:

- da Ponte di Castel dell'Ovo a Rotonda Diaz di Napoli;
- Porto turistico e dei pescatori di Pozzuoli;
- Spiaggia della Beata Venere di Bacoli;
- Pisciotta (loc. Pietracciaio);
- Monte di Procida: Acquamorta e Darsena dei Pescatori.

In tale contesto sono state coinvolte le Organizzazioni di Volontariato che hanno attivato:

- 200 volontari di protezione civile della Regione Campania per le attività degli arenili;
- 70 volontari sub delle Associazioni nazionali e regionali di P.C. per le attività nei fondali;
- 20 volontari di Legambiente nazionale per l'intervento dedicato di Pisciotta.

Il Comando Provinciale VV.F. Napoli ha reso disponibili i reparti sommozzatori con particolare riguardo per il supporto alle attività di pronto soccorso subacqueo ipotizzando un impiego specifico di tre sommozzatori per il soccorso sul gommone e di due sommozzatori in stand-by sull'elicottero VV.F.
La Direzione Marittima ha inoltre garantito un'attività costante di pattugliamento delle aree portuali attraverso l'ausilio di mezzi nautici quali: un Battello Veloce, un Gommone con subacquei, un'unità SAR (h24), l'attivazione della sala operativa, l'ormeggio per gommoni dedicati alle operazioni dei volontari di p.c. e l'attivazione del 118.
L'Esercito Italiano ha fornito mezzi per il trasporto dei volontari e delle attrezzature ed ha fornito altresì un'autogru M120 in zona Mergellina per il sollevamento dei rifiuti ingombranti. I vigili del fuoco hanno effettuato un pattugliamento nello specchio d'acqua di Napoli , mentre la Capitaneria di Porto ha effettuato quello di Pozzuoli.
Il Presidente del Consiglio, insieme al Sottosegretario il 1 agosto 2008 presso la sala Galatea della stazione Marittima del Porto di Napoli ha incontrato i sindaci dei Comuni della Campania, i Prefetti delle cinque province e i Presidenti delle amministrazioni provinciali. Al termine dell'incontro il Presidente del Consiglio si è recato presso la Rotonda Diaz di Napoli per ringraziare pubblicamente le centinaia di volontari di Protezione civile, il personale delle Capitanerie di Porto, i Vigili del fuoco e i sub che hanno collaborato all'iniziativa. Il Presidente ha rivolto un particolare ringraziamento alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per l'impegno dimostrato e la grande testimonianza di responsabilità civica resa.

Tutti i rifiuti raccolti nell'operazione sono stati recuperati/smaltiti nel rispetto delle normativa vigente. Nel contesto delle suddette operazioni sono stati complessivamente raccolti i rifiuti dettagliati nella tabella sottostante:

TIPOLOGIA RIFIUTI	QUANTITA'
Rifiuti indifferenziati	35 ton
Rifiuti differenziati	12 ton
Rifiuti ingombranti	6 ton
Miscele oleose	1200 l
Materiali assorbenti e contaminati da sostanze pericolose	60 Kg
Batterie al piombo	800 Kg

Progetto Campania Pulita

In seguito all'emanazione del D.L. 172/2008 sono stati organizzati e allestiti, a decorrere dal 9.12.2008, i primi 15 centri di conferimento "Campania pulita" presso le piattaforme CONAI dove i cittadini, le associazioni di volontariato e le parrocchie possono conferire i rifiuti di imballaggio. Dal 10.01.2009 sono stati allestiti gli ulteriori 11 centri. La Struttura del Sottosegretario, con il personale del Dipartimento di Protezione Civile, nelle stesse giornate, ha effettuato sopralluoghi sia per verificare l'andamento delle operazioni, sia per acquisire informazioni circa problematicità e criticità dell'attività avviata. Pertanto, dal mese di gennaio, nelle 28 piattaforme CONAI site in Campania sono stati allestiti e resi operativi 26 centri di raccolta. Dal 9 dicembre 2008 al 27 gennaio 2009 si sono recati presso i centri di conferimento più di 2000 tra cittadini e associazioni che hanno conferito 56 tonnellate di rifiuti di imballaggio.

Progetto Campania pulita nelle piazze

L'iniziativa ha coinvolto i Comuni di Napoli, Portici, Salerno e Aversa e tutte le attività si sono svolte con il supporto del Dipartimento di Protezione civile che ha coordinato le associazioni di volontariato di protezione civile della regione Campania.
Complessivamente, nelle due domeniche (14 e 21 dicembre), si sono recati nelle 6 piazze campane (3 di Napoli, 1 di Portici, 1 di Salerno, 1 di Aversa) 303 utenti che hanno conferito un totale di 4.058,15 kg di rifiuti di imballaggio.

Raccolta Differenziata degli imballaggi di cartone a Napoli

Nel mese di dicembre 2008 la Struttura del Sottosegretario, il Dipartimento di Protezione Civile, il Comune di Napoli, COMIECO, ASIA Napoli Spa e il Consorzio di Bacino Napoli 5, in collaborazione con ASCOM e Confesercenti hanno promosso un Progetto denominato "I negozi di Napoli non rompono le scatole, le riciclano". Il progetto ha coinvolto gli oltre 30.000 esercenti di Napoli. Per la realizzazione di questo Progetto è stato fondamentale il supporto delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile della Campania coordinate dall'Ufficio Volontariato e Relazioni Istituzionali ed Internazionali del Dipartimento della Protezione civile. Il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio di cartone ha prodotto un aumento dei volumi della raccolta pari a + 39% rispetto allo stesso periodo del 2007.

3.6.5 Altre attività di Raccolta Differenziata

Disincentivazione usa e getta

I Presidenti delle province della regione Campania, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto 90/2008, avrebbero dovuto adottare le necessarie iniziative per disincentivare l'utilizzo dei beni «usa e getta», fatta eccezione per i materiali compostabili.
Da una ricognizione effettuata questa norma è stata completamente disattesa dalle province e occorrerà pertanto richiamare le stesse a voler ottemperare.

Compostaggio domestico

I sindaci dei Comuni della regione Campania, *anche in forma associata,* entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto 90/2008, avrebbero dovuto promuovere ogni occorrente iniziativa per favorire il compostaggio domestico dei rifiuti organici.
La Struttura del Sottosegretario in collaborazione con la Scuola agraria del Parco di Monza ha reso disponibile per tutti i Comuni della Campania linee guida per il compostaggio domestico che sono state altresì pubblicate sul sito del Sottosegretario. È in corso la ricognizione per verificare quanti Comuni hanno adottato e con quali modalità hanno promosso sul territorio la pratica del compostaggio domestico.

Comune di Napoli

Il decreto 90/2008 prevedeva che il Comune di Napoli e ASIA SpA, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto, avrebbero dovuto presentare un "Piano di raccolta differenziata adeguato alla popolazione residente". Il Comune di Napoli ed ASIA hanno presentato in data 23 giugno 2008, alla Struttura il Piano operativo di attuazione della raccolta differenziata per gli anni 2008 e 2009, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 872 del 23 giugno 2008. Tale piano operativo non si discosta dal Piano precedentemente presentato dal Comune nel mese di marzo 2008.
Tale piano operativo prevede per il biennio 2008/2009 l'applicazione del sistema porta a porta integrato (per tutte le frazioni, compreso l'indifferenziato, con l'eliminazione di tutti i cassonetti, tranne le campane per il vetro) a 100.000 abitanti entro il 2008 e 200.000 abitanti per il 2009.

Prevede il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 56% nelle zone servite con il sistema porta a porta integrato, mentre per le zone servite dal sistema stradale del 20% entro il 2008 e del 22% entro il 2009.

L'attuale sistema stradale di prossimità ha coperto circa il 90% della popolazione, mentre il restante 10% della popolazione totale, nel 2008, è stato servito dal sistema porta a porta integrato.
Alla data odierna, Asia ha attivato il progetto di raccolta integrata dei rifiuti in alcune zone della città (Chiaiano, Rione Alto, Colli Aminei, Partenope, Ponticelli) per un totale di circa 85.000 abitanti. Asia per il 2008, dichiara di aver raggiunto la percentuale del 15%.

3.7 GESTIONE RIFIUTI INDIFFERENZIATI

Le quantità di rifiuti urbani smaltiti dal mese di giugno a quello di dicembre 2008, ammontano a circa 1.400.000 ton.

Tale dato corrisponde ad una media giornaliera di rifiuti differenziati e indifferenziati gestiti pari a 7.300 tonnellate.

In base a stime preliminari, che ovviamente potranno essere validate solo a seguito dei dati acquisiti dai Comuni attraverso il sistema SIGER, si può già asserire prudenzialmente che il dato della raccolta differenziata nella Regione Campania per il 2008 sarà attestato intorno al 19-20 % per una media di oltre 1.300 tonnellate al giorno. Tale dato è stato dedotto prendendo a riferimento il periodo settembre-dicembre 2008.

Se quanto sopra riportato sarà confermato dai dati inviati dai Comuni al Sistema di monitoraggio del Sottosegretario –SIGER, la produzione giornaliera dei rifiuti indifferenziati in Campania da smaltire in discarica o attraverso la termovalorizzazione si attesterà sul valore pari a circa 6000 tonnellate e diminuirà con l'aumentare della raccolta differenziata, che prevede per il 2009 una percentuale del 25%.

Di seguito è riportato in tabella un riepilogo, alla data del 31.12.08, dei dati, in tonnellate, concernenti la raccolta, suddivisi per tipologia di rifiuto, con l'indicazione anche dei canali che hanno consentito di provvedere allo smaltimento.

	R.S.U.	F.O.*	Ecoballe	R.D.	Totali
Discarica Macchia Soprana	75.931	5.373			81.304
Discarica Savignano Irpino	160.514	177.261			337.775
Discarica Sant'Arcangelo Trimonte	223.979	19.744			243.723
STIR (Caivano, Giugliano, Pianodardine, Casalduni, Battipaglia e Santa Maria CV)	388.326				388.326
Sito di stoccaggio Tal Quale Ferrandelle	282.220				282.220
Sito di stoccaggio di ecoballe di Pianodardine			9.163		9.163
Sito di stoccaggio di ecoballe di Persano			66.327		66.327
Sito di stoccaggio di ecoballe di Taverna del RE			86.155		86.155
Sito di stoccaggio di ecoballe di Maruzzella			10.645		10.645
Invio fuori regione	6.167		29.434		35.601
Invio all'estero	79.074				79.074
Raccolta Differenziata Campania Pulita				17.070	17070
Raccolta differenziata imballaggi				230.009	230.009
Piattaforme di cui Art. 2 D.L. 172	14.791				14.791

* F.O.: frazione organica

L'impegno della Task Force militare si è concretizzato in 503 interventi per un totale di circa 16.000 tonnellate di rifiuti urbani rimossi.

Tale attività si è sviluppata attraverso l'azione del personale inserito nei comandi, con sede in Caserta, riportati nella seguente tabella:

	Ufficiali	Sottoufficiali	Truppe
C.do Task Force "Genio"(raccolta e trasporto RSU)	20	50	130
C.do Task Force "Delta" (riserva)	3	8	43
TOTALE	**23**	**58**	**173**

Per quanto riguarda il disposto dell'Art. 8 comma 2 Legge 128/08 integrato dall'Art 2 ter Legge 210/08, sono stati impiegati i siti di:

- Ferrandelle nel Comune di Santa Maria La Fossa con conferimento di rifiuti codice CER 20 03 01 pari a ton 282.220;
- Taverna del Re nel Comune di Giugliano in Campania con conferimenti di rifiuti codice CER 19 12 12 pari a ton 86.155;
- Menanova nel Comune di Persano con conferimenti di rifiuti codice CER 19 12 12 pari a ton 66.327;
- Area ASI Pianodardine nel Comune di Avellino con conferimenti di rifiuti codice CER 19 12 12 pari a ton 9.163;
- Maruzzella nel Comune di San Tammaro con conferimenti di rifiuti codice CER 19 12 12 pari a ton 10.645;
- Pantano di Acerra con conferimenti di rifiuti codice CER 20 03 01 pari a 61.106.

Al fine di fornire una informazione esaustiva sulla situazione dei siti di stoccaggio provvisorio al 31 dicembre 2008 viene di seguito riportata la tabella relativa allo stoccaggio provvisorio di Rifiuti Urbani indifferenziati:

SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO	LOCALITA'	CONFERIMENTO FINO ALL'11.06.08		CONFERIMENTO DALL'11.06 AL 31.12.08
		RU	F.O.	RU
Ferrandelle	Santa M. La Fossa (Ce)	150.287	31.421	282.220
Maruzzella	San Tammaro (Ce)	0	19.171	0
Pantano Di Acerra (*)	Acerra (Na)	46.082	0	(**)
	TOTALE	**196.369**	**50.592**	**282.220**

(*) RSU temporaneamente stoccato in attesa dei previsti conferimenti presso le discariche e/o verso gli impianti in Germania
(**) usato quale sito di trasferenza

Al fine di fornire una informazione esaustiva sulla situazione dei siti di stoccaggio provvisorio al 31 dicembre 2008 viene di seguito riportata la tabella relativa allo stoccaggio provvisorio delle ecoballe.

SITO DI STOCCAGGIO ECOBALLE	LOCALITA'	N. BALLE	N. BALLE	PERIODO DI UTILIZZAZIONE	
		PRESUNTE AL 11.06.08	PRESUNTE DAL 11.06.08 AL 31.12.08	APERTURA	CHIUSURA
Area Asi	Caivano (Na)	304.825		ago-01	mag-03
Cava Giuliani	Giugliano In Campania (Na)	48.985		mar-02	apr-02
Dell'aversana	Giugliano In Campania (Na)	189.749		giu-02	nov-02
Area Impianto Depurazione	Marcianise (Ce)	16.475		ott-02	ott-02
Area Ex Cdr	Casalduni (Bn)	15.026		apr-03	lug-03
Cava "Sari"	Terzigno (Na)	659		mag-03	mag-03
Lo Spesso	Villa Literno (Na)	1.583.395		giu-03	gen-06
Area Ex Cdr	Pianodardine (Av)	18.267		lug-03	ago-03
Brezza	Capua (Ce)	104.786		set-04	ott-04
Toppa Infuocata	Fragneto Monforte (Bn)	65.288		ott-04	dic-04
Pozzo Bianco	S.Maria La Fossa (Ce)	52.096		giu-05	ago-05
Igica	Caivano (Na)	3.848		lug-05	lug-05
Masseria Del Re	Giugliano in Campania (Na)	1.441.988	64.876	gen-06	10-Ott-08
Beton Cave	Nocera Inferiore (Sa)	407		gen-07	gen-07
Fungaia	Casalduni (Bn)	27.618		gen-08	apr-08
Area Di Trasferenza	Flumeri	886		gen-08	gen-08
Piazzola Pantano Di Acerra	Acerra (Na)	45.947		gen-08	apr-08
Pontericcio	Giugliano in Campania (Na)	6.380		gen-08	feb-08
Campo Genova	Avellino	819		gen-08	gen-08
Depuratore Area Nolana	Marigliano (Na)	37.069		mar-08	11mag-08
Marruzzella	San Tammaro (Ce)	11.240	8.016	mar-08	20giu-08
Coda Di Volpe	Eboli (Sa)	28.586		mag-08	07giu-08
Area Interna Cdr	Battipaglia (Sa)	3.937	425	giu-08	12giu-08
Menanova	Persano (Sa)		49.946	set-08	IN ATTO
Area Asi Pianodardine	Avellino		9.166	nov-08	24dic-08
	TOTALE BALLE	**4.008.276**	**132.429**		
	TOTALE IN TON	**5.611.586**	**185.400**		
	TOTALE BALLE	**4.140.704**			
	TOTALE IN TON	**5.796.986**			

Il sito di Ferrandelle ha raggiunto la capacità massima e presenta al momento solo una piccola disponibilità residua.

Per tale sito è in fase di pianificazione il progetto di messa in sicurezza. Il suo svuotamento è programmato in via di massima a partire dal mese di maggio/giugno 2009 con l'entrata in esercizio della discarica di San Tammaro e sulla base delle disponibilità eccedenti la produzione giornaliera della Regione Campania.

Il sito di San Tammaro analogamente al sito di Ferrandelle verrà svuotato con l'entrata in funzione dell'omonima discarica e sarà utilizzato come sito di trasferenza al fine di ridurre il carico di lavoro della discarica ed in parte come sito di stoccaggio di ecoballe.

Il sito di Pantano di Acerra funge al momento da sito di trasferenza ed i rifiuti ivi stoccati sono attualmente in fase di rimozione in quanto vengono inviati in Germania sino ad esaurimento del contratto (marzo 2009). I rifiuti che rimarranno dopo tale operazione saranno conferiti nelle discariche di Chiaiano/Terzigno presumibilmente a partire dal mese di aprile/maggio 2009.

Per quanto riguarda i siti di stoccaggio di ecoballe in considerazione dell'entrata in funzione del termovalorizzatore di Acerra che assorbirà una quantità di circa 220.000 ton/anno a regime, presumibilmente dal mese di giugno 2009 si potrà cominciare a smaltire quelle stoccate nei siti di Marruzzella (piazzola fast 3) e Coda di Volpe – Eboli.

In relazione al disposto dell'Art. 9 comma 2 e 3 della legge 123/08, al fine di smaltire gli ingenti quantitativi di rifiuti urbani oggetto di incendi dolosi e colposi abbandonati sulle strade della Regione Campania, si è provveduto previa caratterizzazione da parte dell'ARPAC ad autorizzare i conferimenti presso le discariche Regionali di circa 4000 tonnellate di rifiuti classificati con codice CER 20.03.99.

A mente dell'Art. 7 dell'OPCM nr. 3716, inoltre, è stato autorizzato il conferimento finale nelle discariche Regionali dei rifiuti indicati nel comma 2 del suddetto art. 9, anche in deroga alle classificazioni, ai criteri ed i limiti di ammissibilità, secondo quanto previsto dall' articolo 18 della legge 123/08. A tal proposito si sta provvedendo allo smaltimento del rifiuto con codice CER 19.12.11* giacente presso l'impianto di selezione di Tufino (Na) per un quantitativo pari a circa 3000 tonnellate.

Attività di vigilanza siti, aree ed impianti

La legge 123/08 ha classificato i siti, le aree di sedime e gli impianti destinati al conferimento e alla gestione dei rifiuti, aree di interesse strategico nazionale. Per tale motivo si è estesa la punibilità di cui all'articolo 682 del codice penale anche per chi si introduca abusivamente ovvero impedisca o renda più difficoltoso l'accesso nelle aree di interesse strategico nazionale.
Sotto il profilo esecutivo, al fine di assicurare piena operatività agli interventi e alle iniziative pianificati dal Sottosegretario di Stato, è stato disposto il ricorso, da parte del medesimo, delle Forze armate e delle Forze di Polizia, per quanto attiene all'approntamento, alla vigilanza e alla protezione delle aree interessate, e l'ulteriore impiego delle Forze armate per la raccolta e il trasporto dei rifiuti. Spetta al Sottosegretario di Stato il potere di richiedere alle autorità competenti anche l'adozione di ogni provvedimento di pubblica sicurezza secondo le previsioni del testo unico di cui al regio decreto n. 773 del 1931.
Viene estesa l'applicabilità dell'articolo 635, secondo comma, del codice penale a chiunque distrugga, deteriori o renda inservibili impianti e beni strumentali alla gestione dei rifiuti.

La citata attività viene sviluppata attraverso l'azione di un Comando Joint Task Force "Garibaldi", che ha alle proprie dipendenze anche la Task Force "Genio" per la raccolta e il trasporto dell'RSU e la Task Force "Delta" con i nuclei di riserva, mediante il dispositivo riportato in tabella:

	U	SU	Tr.
Cdo Joint Task Force "Garibaldi"(Comando tutto il dispositivo)	10	6	4
Cdo Task Force "Alfa" (vigilanza sui siti)	10	20	20
Cdo Task Force "Charlie" (supporto Joint Task Force)	7	15	24
Cdo Task Force "Bravo" (approntamento siti)	5	15	130
TOTALE	**32**	**56**	**178**

I siti e gli impianti sottoposti a vigilanza/sorveglianza e a controllo radiometrico sono riportati nella seguente tabella:

SITO	U	SU	Tr.
Chiaiano (NA)	2	7	78
Terzigno (NA)		2	33
Andretta (AV)		1	28
Termovalorizzatore Acerra (NA)		13	29
Savignano (AV)		3	28
Sant'Arcangelo Trimonte (BN)		3	24
Area stoccaggio Ecoballe in Serre-Persano (SA)	1	4	18
TOTALE	**3**	**33**	**238**

STIR			
Caivano (NA)	1	7	12
Giuliano (NA)	1	7	10
Pianodardine (AV)		2	9
Casalduni (BN)		3	15
Santa Maria Capua Vetere (CE)		2	16
Battipaglia (SA)		2	9
Scalo ferroviario Marcianise (CE)		1	3
TOTALE	**2**	**24**	**74**

Settore gestione del supporto informatico e del centro coordinamento gestione dati

La Struttura ha svolto la propria attività di supporto costituendo e gestendo la banca dati, monitorando la raccolta i conferimenti/smaltimenti dei rifiuti urbani, gestendo il supporto informatico per le esigenze inerenti le continue riunioni/conferenze stampa, nonché conferenze tenutesi presso la struttura ed infine elaborando e gestendo i dati proveniente dal "Call Center" e curando le successive azioni nei confronti dei Comuni. Quest'ultima attività è riassunta nella seguente tabella:

Province	Totale segnalazioni dei cittadini	n° risposte fornite ai cittadini in merito alle segnalazioni ricevute	Siti oggetto di segnalazioni (*)	Interventi eseguiti		Interventi eseguiti dai Comuni su diffide	Totale interventi fatti/fatti eseguire	Totali interventi da eseguire
				DITTA	TASK FORCE			
Napoli	5.646	3.976	175	8	17	107	132	7
Caserta	1.138	940	52	12	29	42	83	1
Avellino	35	24	6	/	2	6	8	/
Salerno	56	33	8	1	/	7	8	1
Benevento	13	3	6	/	1	6	7	/
TOTALI	**6.888**	**4.976**	**247**	**21**	**49**	**168**	**238**	**9**

(*) per sito si intende una porzione di territorio o una o più strade facenti parte di un unico comprensorio

3.8 CONSORZIO UNICO NAPOLI E CASERTA

L'articolo 11, comma 8, del decreto legge 23 maggio 2008, n.90, convertito nella legge 14 luglio 2008 n.123 ha previsto che i consorzi di bacino delle province di Napoli e Caserta, nelle more della costituzione delle società provinciali, sono sciolti e riuniti in un unico consorzio la cui gestione è affidata ad un Gestore Unico individuato con decreto del Sottosegretario di Stato.

Con successive Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri sono state date le norme di dettaglio per l'attività di gestione del Consorzio Unico al fine di avviare il percorso di riorganizzazione della struttura e di giungere alla costituzione degli organi consortili entro il 31

dicembre 2008, come espressamente previsto nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3686 del 1° luglio 2008.

Sulla base delle indicazioni della Commissione Parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (XV legislatura), nella parte in cui si auspica il venir meno dell'esclusiva competenza delle stesse in materia di raccolta differenziata, l'articolo 4 del decreto legge 6 novembre 2008, n. 172 ha attribuito ai sindaci dei Comuni più grandi, in particolare della provincia di Caserta, la diretta responsabilità del sistema del ciclo integrato dei rifiuti. Ciò nella considerazione che detta attribuzione costituisce uno snodo essenziale nella "prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata". In ogni caso, come conclude la citata Commissione di inchiesta, le citate strutture consortili oltre a costituire inutili enti di intermediazione burocratico-clientelare, avrebbero potuto rappresentare "luoghi di incontro fra malavita camorristica e mala amministrazione".

L'attività posta in essere dalla struttura del Sottosegretario è stata improntata al costante obiettivo di predisporre una prima articolazione della struttura consortile dotandola di tutti gli strumenti idonei a garantire una corretta gestione, anche per quanto attiene agli aspetti che hanno denotato una particolare criticità, quali la mancanza di risorse finanziarie sufficienti e l'esistenza di un esubero di personale.

Le difficoltà ambientali nelle quali ha operato la Struttura sono anche deducibili dalle dimissioni del Generale CC Antonio Reho, responsabile dell'Articolazione Territoriale CE4, che si è dimesso dall'incarico in data 26 agosto 2008, sostituito con il Gen. Achille Foggetti, dalle dimissioni del Generale GdF Roberto Mantini, Responsabile dell'Articolazione Territoriale CE2, che si è dimesso dall'incarico in data 22 settembre, sostituto con il Prefetto Biagio Giliberti e dalle dimissioni del dott. Battista Aquino, Responsabile delle Articolazioni Territoriali NA2 e NA4, che si è dimesso dall'incarico in data 15 ottobre, sostituto con il dott. Michelangelo Lupoi.
A seguito di diversi episodi di sabotaggio degli automezzi utilizzati per la raccolta è stata richiesta la disponibilità dello Stato Maggiore dell'Aeronautica per utilizzare l'aeroporto militare di Grazzanise per il ricovero dei mezzi in dotazione all'Articolazione Territoriale CE4.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3686 del 1° luglio 2008 vengono dettati i primi criteri ai quali deve ispirarsi l'azione del Consorzio Unico che ha riunito i disciolti consorzi di bacino delle province di Napoli e Caserta, nelle more della costituzione delle società provinciali.

In particolare, come previsto dalla citata ordinanza, modificata dalla successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3693 del 16 luglio 2008, il Gestore Unico, cui sono attribuite le funzioni di indirizzo, coordinamento, impulso e verifica, ha adottato i decreti con i quali:

- si è dato atto, per l'effetto dello scioglimento, che tutti gli organi hanno cessato la propria attività; per effetto dello scioglimento dei consorzi sono stati soppressi 4 presidenti, 16 consiglieri, 4 commissari, 4 subcommissari, 24 componenti collegio dei revisori, 8 direttori generali, per un totale di 60 incarichi;
- sono state costituite le otto Articolazioni Territoriali del Consorzio Unico di Bacino;
- si è nominato un Responsabile per ciascuna Articolazione Territoriale;
- si è incaricato il Responsabile di individuare e monitorare tutti i rapporti attivi e passivi nei quali il consorzio unico subentra per effetto dello scioglimento;
- si è incaricato il Responsabile di elencare tutti i beni, mobili ed immobili, presenti, a qualunque titolo, nella disponibilità del consorzio sciolto.

Le gestioni pregresse, poste in essere dagli organi degli *ex* consorzi, sono caratterizzate da una forte tensione finanziaria dovuta al mancato pagamento da parte dei Comuni delle quote di servizio, dai contratti di servizio stipulati, in alcuni casi, sottocosto e dal forte indebitamento dell'*ex* gestione commissariale nei confronti degli *ex* consorzi. Ciò ha reso impossibile assicurare il servizio e, una volta constatato che il sistema non era in grado di autoalimentarsi, si è reso necessario intervenire con un sostegno economico.

Si è constatata, nei disciolti consorzi, l'assenza di contabilità certe, spesso neanche validate dagli organi di amministrazione e controllo degli *ex* consorzi. È stato fatto un delicato lavoro di ricostruzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria degli *ex* consorzi con l'ausilio del Collegio dei Revisori dei Conti che ha predisposto una dettagliata relazione. È di tutta evidenza che quanto posto in essere richiede una necessaria attività di completamento.
I consorzi di bacino, in particolare nella provincia di Caserta (CE2, CE3, CE4), alla data del loro scioglimento presentavano situazioni di dissesto economico determinato da un flusso di entrate inferiore al flusso di spese fisse nella loro destinazione (personale, mezzi, fornitori e prestatori di servizi), con inevitabili ripercussioni nella gestione del personale e nella qualità del servizio di raccolta reso.
Conseguentemente, anche il Consorzio Unico con le sue Articolazioni Territoriali, fin dalla sua costituzione, non è riuscito a garantire l'autosufficienza economica a causa del mancato o irregolare versamento delle quote dovute dai Comuni per i quali viene effettuato il servizio ed alla inesistenza di entrate di altra provenienza.

È stata rilevata, inoltre, una diffusa scorretta applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 6 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei servizi ambientali e territoriali relativo al passaggio di cantiere applicato "in entrata" verso il consorzio al personale già impegnato dalle ditte affidatarie del servizio, e non "in uscita" nel caso di cessazione dell'attività del consorzio e affidamento del servizio a società terze, con il conseguente aumento delle unità di personale in forza agli ex consorzi, presupposto di un notevole esubero, in particolare nella provincia di Napoli. Peraltro, occorre rilevare che i disciolti consorzi hanno effettuato assunzioni non giustificate da reali esigenze organizzative. Ciò ha contribuito a determinare una situazione di esubero strutturale di personale nelle articolazioni consortili.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3695 del 31 luglio 2008, all'articolo 4, comma 5, prevede che i pagamenti al Consorzio Unico ed ai disciolti consorzi, nelle more della costituzione della relativa contabilità, sono garantiti anche in deroga alle disposizioni normative relative alla regolarità contributiva e previdenziale, nonché in deroga al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 18 gennaio 2008, n.40. Inoltre, secondo quanto previsto dall'articolo 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3705 del 18 settembre 2008, al fine di garantire la piena operatività dell'azione amministrativa del Consorzio Unico, il Gestore ha istituito il servizio di tesoreria e lo ha provvisoriamente affidato ad un istituto bancario. Sono state poste in essere le procedure di evidenza pubblica mediante l'adozione di un bando di gara, con procedura aperta, per l'affidamento del servizio di tesoreria del Consorzio Unico. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è scaduto il 27 novembre 2008 senza che alcun istituto abbia presentato domanda di partecipazione.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3697 del 29 agosto 2008 ha previsto l'anticipazione, dai crediti vantati verso il Commissariato di Governo, della somma di 15 milioni di euro per saldare le competenze dovute ai dipendenti del consorzio, oltre che per sostenere le spese necessarie per la riparazione degli automezzi. Ciò ha consentito di assicurare lo svolgimento dei servizi presso i Comuni e di mantenere una buona interlocuzione con le organizzazioni sindacali.

A titolo meramente esemplificativo si possono evidenziare le maggiori criticità riscontrate:

- In primo luogo vi è quella relativa ai dipendenti in forza all'*ex* consorzio Napoli 1, in numero di 214, assunti a tempo determinato e prorogati più volte in connessione con le proroghe dello stato di emergenza, nella quasi totalità non impiegati in alcuna attività. Al fine di definire lo stato giuridico di questi dipendenti è stata trasmessa al Consiglio di Stato in funzione consultiva la richiesta di un parere sull'applicabilità della norma sulle stabilizzazioni prevista nella legge n. 296/2006 (finanziaria 2007). Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3718 del 28 novembre 2008 si è stabilita la proroga dei contratti a tempo determinato sopra citati fino al 31 gennaio 2009 con impiego dei lavoratori nelle attività di raccolta dei rifiuti e spazzamento nei Comuni di Bacoli, Boscoreale, Boscotrecase, Brusciano, Giugliano, Marano, Sant'Antimo, Somma Vesuviana, nelle aree archeologiche di Pompei ed Ercolano, nel territorio facente parte del Parco Nazionale del Vesuvio.
- Dagli atti trasmessi dal responsabile dell'Articolazione Territoriale NA3, tuttora oggetto di verifica da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, si rileva, inoltre, una situazione creditoria pari a circa euro 30.000.000,00 (di cui euro 21.279.000,00 verso la struttura commissariale per la gestione delle discariche, euro 1.744.155,55 verso la Fibe Campania, euro 2.094.518,13 verso la struttura commissariale, somma anticipata a seguito dell'Ord. N. 298 del 6.11.2003, euro 4.889.456,72 verso la struttura commissariale quale differenza tra i contributi ricevuti per il pagamento degli oneri stipendiali ed il costo sostenuto dal consorzio). La situazione debitoria complessiva ammonta ad euro 20.981.000,00 verso i fornitori, euro 1.888.249,17 nei confronti di Equitalia, euro 5.920.000,00 verso gli enti previdenziali.
- L'Articolazione Territoriale NA4 del Consorzio Unico, che ha in carico n. 250 dipendenti, è completamente inattiva, se si esclude la raccolta differenziata nel comune di Agerola (che impegna 15 unità) con la conseguenza che occorre ricollocare il personale attualmente non utilizzato.
- La criticità della situazione finanziaria dell'Articolazione Territoriale CE2, in gran parte dovuta al mancato regolare versamento delle somme dovute da parte dei Comuni consorziati, ha determinato rilevanti ripercussioni sia sul pagamento delle retribuzioni ai dipendenti, sia sulla gestione dei servizi affidati dai Comuni del territorio di pertinenza. L'impossibilità di pagare le officine meccaniche per la riparazione e la manutenzione dei mezzi, i fornitori di pneumatici e di oli lubrificanti, ha condizionato negativamente il normale svolgimento del servizio. Su n.105 mezzi di grande e media dimensione, 37 risultavano in avaria; su n.102 mezzi di piccola dimensione, 47 non erano funzionanti. La costituzione del Consorzio Unico ha consentito di far fronte alle difficoltà gestionali utilizzando personale in forza ad altre articolazioni territoriali, nonché favorendo l'interscambio di mezzi nell'ambito dell'articolazione consortile.
- Le carenze strutturali di risorse finanziarie determinano gravi squilibri nella gestione anche dell'Articolazione Territoriale CE3: alla data dello scioglimento del consorzio parte dei dipendenti non percepiva lo stipendio da tre mesi. Solo utilizzando parte dei 15 milioni di euro anticipati a seguito dell'ordinanza n.° 3697/2008 si è potuto provvedere al pagamento degli stipendi e dei relativi oneri.

Da una verifica effettuata unitamente alla Missione Gestione contenzioso e situazione creditoria e debitoria pregressa, ed ancora oggetto di ulteriore approfondimento da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, anche in funzione delle risultanze delle scritture contabili tenute presso le singole articolazioni territoriali, lo stato dei crediti vantati dai disciolti consorzi nei confronti del Commissariato di Governo è riassunto nella seguente tabella:

CREDITORE	IMPORTO (€)
EX CONSORZIO NA1	9.286.890,89
EX CONSORZIO NA2	2.428.872,67
EX CONSORZIO NA3	27.265.944,69
EX CONSORZIO NA4	3.826.057,62
EX CONSORZIO CE1	240.000,00
EX CONSORZIO CE2	9.936.206,34
EX CONSORZIO CE3	22.526.649,63
EX CONSORZIO CE4	8.500.000,00
TOTALE	**84.010.621,84**

I crediti sopra descritti trovano, in parte, la loro causale nella gestione dei siti di stoccaggio, provvisorio e/o definitivo, da parte dei disciolti consorzi in forza di ordinanze adottate dall' *ex* Commissariato di Governo. A tale fine, per regolarizzare dette partite creditorie, si sono tenute più riunioni operative al fine di determinare la tariffa di gestione dovuta oggi dalla Missione Gestione Contenzioso ove questa non risultava determinata dalle Ordinanze di affidamento. Ad oggi è stata determinata la tariffa relativa al sito di "Ferrandelle", sono state fornite le direttive per dare seguito alla Ordinanza di affidamento del sito di "Lo Uttaro" e di quello di "Bortolotto". Occorrerà dare seguito a quanto determinato attraverso l'adozione degli atti consequenziali necessari.

Dalla documentazione reperita nelle sedi dei disciolti consorzi si è evidenziata una situazione creditoria pari a circa € 2.700.000,00 per quote consortili non versate e circa € 100.000.000,00 per servizi resi e debitoria verso i fornitori pari ad € 125.462.067,46. È necessario precisare che i crediti vantati per servizi resi sono stati oggetto per la gran parte di una accurata verifica in quanto esistevano agli atti numerose note dei Comuni che contestavano l'ammontare del debito, ritenendo che il servizio non era stato reso o era stato reso in modo difforme dalla convenzione di affidamento. Questa attività di verifica necessita di un costante approfondimento e monitoraggio, oltre che di un attento lavoro di completamento, finalizzato all'accertamento di eventuali interessi e more nei confronti dei debitori. Una ulteriore attività di verifica dovrà essere garantita in relazione al numerosissimo contenzioso in essere. Al riguardo si osserva come il circuito organizzativo dimostri di non essere virtuoso: il Consorzio disciolto svolgeva il servizio, il Comune cliente non lo riconosceva ed in virtù di tanto non pagava il corrispettivo; ciò ha comportato le sofferenze di cassa del Consorzio che ha iniziato a non potere fare fronte ai propri debiti contratti per garantire il servizio medesimo (manutenzione automezzi e carburante sono i due esempi più eclatanti). Il risultato finale è l'impossibilità di offrire un servizio conforme ai canoni della convenzione o persino l'impossibilità di garantirlo.

Al fine di attenuare le sofferenze di cassa, il Consorzio Unico si è mosso secondo due direttrici; la prima con il fine di predisporre, insieme agli enti locali debitori, i necessari piani di rientro dal debito. La seconda finalizzata alla nomina dei Commissari *ad acta* in forza del disposto normativo della Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3693 del 16 luglio 2008. In particolare sono stati predisposti ***28 piani di rientro per un ammontare di € 12.272.657,66 e nominati Commissari ad acta in 64 Comuni per il recupero di € 35.036.668,08.***

Il consorzio unico occupa un numero complessivo di dipendenti pari a 2392 unità, di cui 1487 operano nella provincia di Caserta e 905 in quella di Napoli. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3686 del 1° luglio 2008, riguardo l'obbligo posto in capo alle amministrazioni pubbliche di procedere ad assunzioni di personale solo subordinatamente alla verifica dell'esistenza di personale del Consorzio Unico da trasferire in mobilità, si è proceduto ad inoltrare una nota divulgativa a tutti gli enti aventi sede nelle province di Napoli e Caserta. E' stata realizzata, inoltre, una ricognizione dei posti disponibili nelle dotazioni organiche dei Comuni dalla quale è emerso che vi sono n. 711 posti disponibili nella provincia di Napoli e 405 in quella di Caserta. È stato adottato un decreto che individua la struttura

organizzativa centrale del Consorzio Unico, articolata in tre aree: Organizzazione e Personale, Risorse economiche e Finanziarie, Coordinamento Tecnico Operativo.

L'assemblea dei sindaci dei Comuni facenti parte del Consorzio Unico, riunita in seconda convocazione, il 29 dicembre 2008 ha eletto presidente del Consorzio Unico il sindaco del comune di Villa Literno Enrico Fabozzi e vice presidente il sindaco del comune di Grazzanise Enrico Parente.

Al fine di restituire la gestione del Consorzio Unico agli enti locali entro il 31 dicembre 2008, come previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3686 del 1° luglio 2008 sono stati predisposti tutti gli atti necessari alla ristrutturazione dell'ente consortile.

In particolare, è stato adottato dal gestore unico con Decreto n 136 del 10 dicembre 2008 lo Statuto del Consorzio che prevede, oltre all'obiettivo principale della raccolta differenziata, la determinazione delle quote di partecipazione in proporzione alla popolazione servita residente ed in relazione alla attività garantita sul territorio; la struttura dell'ente quale ente pubblico economico con l'indicazione delle funzioni e delle competenze; l'indicazione delle attività oggetto della gestione associata.

È stato, inoltre, predisposto il piano industriale del Consorzio Unico, pervenuto al Gestore in data 1° dicembre 2008. Il piano ha impostato una serie di azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, quale strumento operativo in grado di anticipare tutte le azioni successive a valle della produzione dei rifiuti. Ha anche assunto le attività di Comunicazione ed educazione ambientale come tema prioritario nel raggiungimento degli obiettivi. Detto piano prevede 551 unità di personale in esubero, come da tabella allegata. Con nota prot. 929 del 22 dicembre u.s. è stata richiesta una integrazione del piano con riferimento all'inclusione di alcuni Comuni indicati nello Statuto che non risultano inseriti nel lavoro predisposto ed alla necessità di disporre un set di indicatori di costo unitario del servizio di raccolta integrata e di raccolta per frazione differenziata, presenti attualmente in forma aggregata nelle previsioni generali di costo del servizio.

Il contributo riconosciuto, ai sensi dell'articolo 17 dell'Ordinanza del Ministro dell'interno n. 2499 del 25 febbraio 1999, dalla Missione Finanziaria, pari ad € 2.000,00 per ciascun dipendente addetto alla raccolta differenziata, non copre il costo contrattualmente previsto della singola unità di personale. La differenze retributive restano a carico del Consorzio Unico con conseguente aggravio delle criticità finanziarie. Le problematiche di cassa hanno determinato l'impiego di gran parte della somma di 15 milioni anticipata a seguito dell'ordinanza n.° 3697/2008. Occorre, inoltre, sottolineare che la situazione finanziaria complessiva non sarebbe negativa ove si avesse riguardo ai dati relativi ai crediti ed ai debiti delle diverse Articolazioni Territoriali considerate nel loro insieme. Il saldo finale si chiuderebbe, infatti, in attivo, sempre che venisse confermata l'esigibilità di tutti i crediti vantati.

A seguito dell'approvazione del decreto legge 6 novembre 2008, n. 172, si è attuata la fase di monitoraggio sull'applicazione dell'articolo 4, in relazione all'avvio da parte dei Comuni delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, per bacini di utenza di quindicimila abitanti, ed all'affidamento del servizio di raccolta differenziata alle società che svolgono il servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Si è attivato un proficuo scambio di informazioni con i Comuni delle province di Napoli e Caserta e con le rispettive Prefetture, cui è affidata la vigilanza sulle procedure di gara, anche al fine di assicurare l'applicazione dell'articolo 6 del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria.

In data 19 dicembre 2008 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.° 3721 sono state costituite due distinte strutture di missione:

1. liquidazione economico finanziaria dei soppressi consorzi delle Province di Napoli e Caserta; detta struttura consentirà di dare supporto alla struttura consortile in ordine alla liquidazione economica finanziaria di tutti i rapporti di debito e di credito, antecedenti alla data del 24 luglio 2008, riconducibili ai disciolti consorzi delle Province di Napoli e Caserta, con specifico riferimento alla definizione e liquidazione dei rapporti di debito e di credito sorti per l'attività gestionale propria dei disciolti consorzi; alla definizione e liquidazione dei rapporti di debito e di credito sorti per l'attività gestionale dei siti di stoccaggio, provvisori e definitivi, dei rifiuti; alla definizione e liquidazione dei rapporti di debito e di credito sorti relativi a società partecipate a qualsiasi titolo dai disciolti consorzi;
2. coordinamento consorzi di bacino ed istituzioni territoriali; detta struttura dovrà fungere da cabina di regia e da unico interlocutore per tutte le attività legate al ciclo integrato dei rifiuti in ordine alla costituzione delle società provinciali non solo di Napoli e Caserta ma di tutta la regione Campania nei rapporti tra consorzi e Sottosegretariato all'emergenza rifiuti in Campania, anche in relazione alla verifica dell'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge 6 novembre 2008, n. 172. Questa struttura dovrà necessariamente occuparsi anche dell'implementazione e del monitoraggio del processo di mobilità.

Questa soluzione operativa è stata proposta per consentire una maggiore fluidità della gestione del Consorzio Unico sul piano economico finanziario e garantire una prima fase di accompagnamento nelle attività del Consorzio restituito agli organi ordinari, assicurando l'intervento di un interlocutore che segua la predisposizione degli opportuni provvedimenti di garanzia occupazionale.

A seguito della redazione del piano industriale del Consorzio Unico, ed alla conseguente determinazione delle unità di personale a tempo indeterminato necessarie per il progetto, risulterebbe opportuno avviare la procedura prevista per la gestione delle eccedenze di personale ai sensi degli articoli 33 e 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il piano prevede, inoltre, una riduzione del costo del personale stimato da circa 87 milioni di euro a 57 milioni di euro.

3.9 LA COMUNICAZIONE

Il decreto legge 23 maggio 2008 n.90, convertito in legge 14 luglio 2008, n.123, agli articoli 11, comma 10, e 13, comma 1, ha attribuito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il compito di provvedere al fine di definire le modalità tecniche, finanziarie ed organizzative necessarie ad assicurare l'uniformità di indirizzo e l'efficacia di iniziative attuative di campagne di Comunicazione finalizzata ad incrementare i livelli di raccolta differenziata nei Comuni della regione Campania.

A tal fine con decreto Gab/DEC/195/2008, in data 24 giugno 2008, è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un organo collegiale misto composto da undici componenti designati rispettivamente tre dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, due dal Dipartimento della protezione civile, uno dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, uno dalla regione Campania, uno dall'ANCI, uno dall'UPI e due dal CONAI con il compito di:

a) Approvare il piano per la campagna di Comunicazione finalizzata a incrementare i livelli di raccolta differenziata nei Comuni della regione Campania predisposto dal CONAI ai sensi dell'art.11 comma 10 del decreto legge 23 maggio 2008, n.90 da integrare con le attività

previste dall'Accordo di programma di cui alle premesse per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti;

b) Definire i contenuti delle iniziative, anche di carattere culturale e divulgativo, volte ad assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e degli enti pubblici e privati;
c) Intraprendere iniziative con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al fine di garantire un'uniformità d'indirizzo nell'individuazione dei temi ambientali oggetto dei programmi scolastici.

L'organo misto si è riunito più volte per lo svolgimento dei compiti assegnati; in particolare:

- esame della proposta di Piano del CONAI, redatto ai sensi del citato dell'art.11, comma 10, del decreto legge 23 maggio 2008, n.90; il Piano è stato approvato nella seduta del 23 luglio;
- esame e promozione dell'iniziativa del Concerto-Evento di Pino Daniele, organizzato nel mese di agosto in Piazza Plebiscito a Napoli: nel corso della manifestazione è stato assegnato un premio ai Comuni che si sono distinti per il raggiungimento di alti livelli di raccolta differenziata; l'iniziativa è inserita nel piano di Comunicazione del CONAI;
- esame delle linee guida elaborate dall'ANCI e del Piano generale dell'attività 2009 elaborato anche con il contributo dell'UPI : nell'ambito del più generale accordo di programma siglato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 18 gennaio 2008 ed in particolare nell'azione C della Convenzione tecnica per la realizzazione dell'accordo. In buona sostanza le azioni proposte mirano a una sinergia d'iniziative tra Sindaci, Funzionari dei Comuni e cittadini-imprese;
- approvazione e realizzazione di spot TV, con il contributo del Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmessi nel corso del mese di agosto e fino alla metà di settembre 2008 sulle 3 reti Rai con la diffusione di interviste ai cantautori Gigi D'Alessio e Pino Daniele;
- accordo con il ministero della Pubblica istruzione per la sensibilizzazione in ordine ai livelli di incremento della raccolta differenziata.

3.9.1 Attività svolte dalla Struttura del Sottosegretario di Stato

Le attività sono state finalizzate ad informare e sensibilizzare i cittadini sulle azioni intraprese dalla Struttura del Sottosegretario di Stato per risolvere definitivamente l'emergenza rifiuti in Campania e attivare un corretto e virtuoso ciclo di smaltimento dei rifiuti, in modo da garantire, attraverso una Comunicazione costante e trasparente, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni locali.

Si è articolata, come previsto dall'OPCM n. 3682 del 10 giugno 2008, in tre settori di attività:

a) campagne di informazione e sensibilizzazione;
b) sito web e materiali editoriali;
c) gestione dei rapporti con la stampa.

Campagne di informazione e sensibilizzazione

Strumenti e mezzi utilizzati:

- Call Center "Campania Pulita" 081 2444 081
- Campagna informativa sui Centri di Raccolta "Campania Pulita"
- Incontri e progetti divulgativi con le scuole

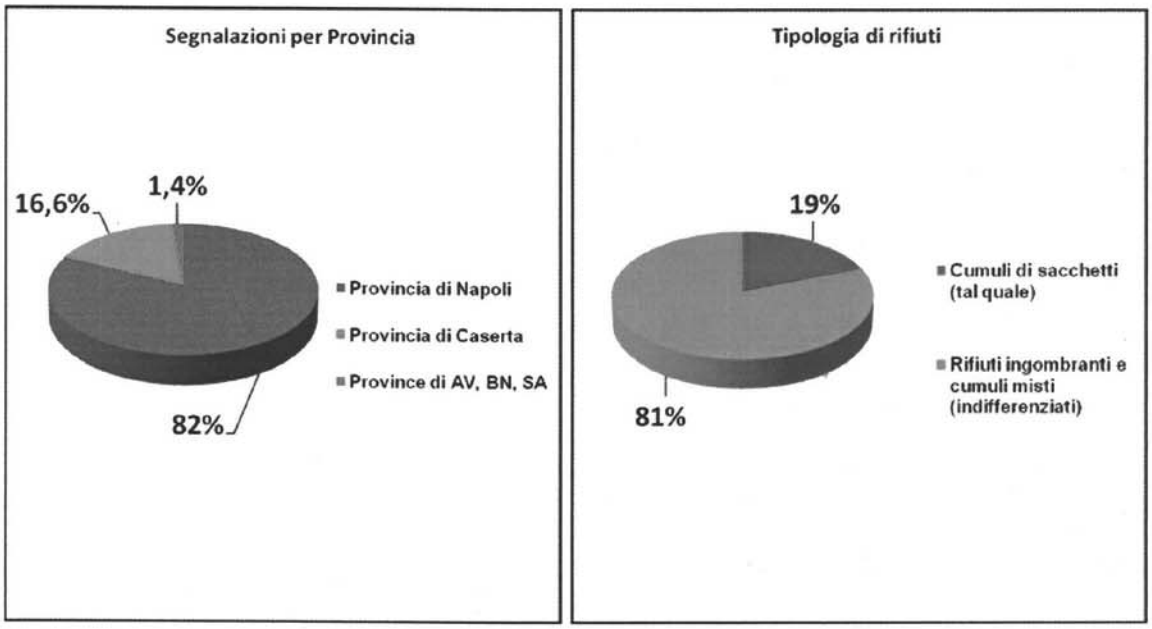
Call Center "Campania Pulita": 081 2444 081

A partire dal 4 agosto è stato attivato, in collaborazione con Poste Italiane, un servizio di Call Center, attivo tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 20, che ha permesso ai cittadini della Campania di partecipare attivamente, soprattutto nella fase più acuta della crisi, al superamento

dell'emergenza segnalando alla Struttura del Sottosegretario le problematiche connesse con la tematica "rifiuti". Il Call Center ha rappresentato in questi mesi "un occhio complementare" vigile e attento sul territorio che ha permesso anche di monitorare in maniera capillare il comportamento delle istituzioni territoriali preposte alla raccolta dei rifiuti.
Al 31 dicembre 2008 sono state più di 7.200 le segnalazioni dei cittadini al Call Center. L' 82% delle telefonate ha segnalato la presenza di cumuli misti e rifiuti ingombranti, mentre i cumuli di sacchetti sono stati segnalati nel 18% delle chiamate. Le telefonate sono arrivate soprattutto dalla zona di Napoli e provincia (circa 5.900). Sono state circa 1.200 le chiamate dalla Provincia di Caserta, mentre sono state circa 100 le segnalazioni pervenute in totale dalle province di Salerno, Avellino e Benevento.

Call Center "CAMPANIA PULITA"

Totale segnalazioni dal 4 agosto al 31 dicembre 2008: 7.219



La Struttura del Sottosegretario ha provveduto ad inoltrare le segnalazioni dei cittadini alle amministrazioni comunali (e al Consorzio Unico di bacino delle province di Napoli e Caserta, quando competente), alle quali spetta provvedere, tramite le proprie strutture, alla predisposizione delle attività di rimozione e controllo dei siti. In particolare, nella città di Napoli le segnalazioni sono state inoltrate all' ASIA (l'azienda che fornisce i servizi di igiene ambientale).
Al 31 dicembre 2008 la Struttura ha inviato 517 Comunicazioni (324 per la provincia di Napoli, 193 per la provincia di Caserta) in cui si informavano le Amministrazioni Comunali che, in assenza di un sollecito intervento di rimozione dei rifiuti in strada, avrebbe agito in via sostitutiva, imputando i costi alle Amministrazioni stesse. Al 31 dicembre sono in corso di realizzazione 26 azioni in danno, di cui 16 nei confronti di Comuni della provincia di Napoli e 10 nei confronti di Comuni della provincia di Caserta.
Dal 9 dicembre, inoltre, i cittadini possono ricevere tutte le informazioni di servizio utili per partecipare all'iniziativa di incentivazione della raccolta differenziata presso i Centri "Campania Pulita" allestiti nelle cinque province della regione (vedere paragrafo successivo).

Campagna informativa sui Centri di Raccolta "Campania Pulita"

La legge 210/08 ha previsto misure di incentivazione della Raccolta Differenziata attraverso l'apertura al pubblico dei Centri di Raccolta allestiti presso le piattaforme convenzionate con il

CONAI; presso questi Centri i cittadini, le associazioni di volontariato e le parrocchie della Campania possono conferire direttamente i rifiuti di imballaggi, oltre a carta e cartone.
La necessaria attività di Comunicazione ha comportato la realizzazione e la distribuzione di 50.000 pieghevoli con informazioni di servizio, di 25.000 volantini di divulgazione, di cartellonistica varia per gli allestimenti esterni dei 26 Centri di Raccolta previsti.
Inoltre sono state realizzate e pubblicate una serie di pagine intere di informazione istituzionale sui principali quotidiani della Regione (Il Mattino, La Repubblica, Il Corriere del Mezzogiorno, Roma, Il Sannio e varie testate di free press). Le uscite su questi quotidiani sono state realizzate su tre distinte settimane per garantire una sufficiente copertura temporale.
Nelle ultime settimane dell'anno sono stati concepiti e realizzati degli spot radiofonici con la partecipazione di testimonial campani popolari e ben conosciuti sul territorio, come Vincenzo Salemme, Marisa Laurito, Nino D'Angelo, Patrizio Rispo, Rosalia Porcaro e Sal Da Vinci. Gli spot sono stati trasmessi nel mese di gennaio 2009 dall'emittente leader in Campania, il network di Radio Kiss Kiss.

Incontri e progetti divulgativi con le scuole

A partire dal mese di ottobre è stata avviata un'attività sperimentale di collaborazione con il Liceo Scientifico Labriola di Napoli, per circa 800 alunni, con il quale sono state avviate una serie di iniziative che vedono i ragazzi direttamente coinvolti in attività come la redazione del "Piano Rifiuti" della scuola, la realizzazione di un video che possa "tracciare" il ciclo di smaltimento dei rifiuti, la visita a siti e impianti di gestione e smaltimento dei rifiuti. Le attività si svilupperanno nel corso del primo semestre dell'anno 2009.
Questa attività sperimentale potrà successivamente essere estesa ad altre scuole del territorio.

Sito web www.emergenzarifiuticampania.it

Il sito è *online* dal 3 settembre 2008 ed è articolato in diverse aree e sezioni dedicate, tra cui le più significative sono: *La Struttura; Le Norme; Le Attività; I nostri interventi; I numeri della raccolta; La rassegna stampa; Documenti; In primo piano con le news; Foto e Video; Buone pratiche; Il risanamento ambientale; Certificazione dati della produzione dei rifiuti ed infine una sezione dedicata alla Raccolta Differenziata.*
Le informazioni sono continuamente aggiornate, in molti casi anche quotidianamente, in particolare i dati relativi allo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione e la gestione delle discariche, dei termovalorizzatori, i dati della raccolta dei rifiuti, le attività del Consorzio Unico, la rassegna stampa.
Dal 3 settembre al 31 dicembre 2008 sono state registrate 30.899 visite per 271.618 pagine visualizzate, con il 36,5% di visite nuove e con un tempo medio di visita di 5 minuti. I nuovi visitatori sono stati 14.059.
Complessivamente, le pagine del sito sono state visualizzate 271.618 volte: risultano per lo più visualizzate le pagine relative ai video con un totale di 26.797, la homepage risulta visualizzata 68.081 volte, sono 8.229 sulla parte norme, 8.095 sulla parte avvisi e gare e le rimanenti 160.416 sulle altre pagine del sito.
Gli accessi diretti al sito sono stati 24.592 mentre quelli attraverso il motore di ricerca google 4.578. Il traffico diretto rappresenta il 79,5%, mentre quello attraverso i motori di ricerca il 16,1%.
A partire dal mese di ottobre presso la discarica di Chiaiano, al fine di dare la più ampia visibilità e trasparenza sulle attività di bonifica, allestimento e messa in sicurezza dell'area, sono state installate due webcam collegate h24.

Gestione dei rapporti con la stampa

La Struttura ha provveduto alla gestione ed al monitoraggio dei media in relazione all'emergenza rifiuti finalizzata ad una costante informazione sulle attività della Struttura nel suo complesso.

Per ragioni di sintesi, possono essere individuati tre livelli di intervento in funzione della origine e distribuzione territoriale dei vettori mediatici oggetto delle attività dell'ufficio stampa:

- Il primo livello, a scala locale, composto per lo più da pubblicazioni quotidiane spesso a diffusione gratuita ed emittenti radiotelevisive, è caratterizzato principalmente da interesse a temi e criticità estremamente localizzate: singoli Comuni o al massimo province;
- Il secondo livello a carattere nazionale, riferito ai grandi network e alle testate a diffusione nazionale, sia quotidiani che periodici, prendendo spunto da tematiche puntuali ha affrontato e discusso temi di carattere più generale e strutturale;
- Il terzo, tipicamente internazionale, poco coinvolto nelle questioni strutturali, è stato inizialmente molto presente ma ha poi perso interesse in funzione della diminuzione dell'impatto visivo dell'emergenza.

Dalla data della istituzione della Struttura sono stati predisposti in termini quantitativi: 30 Comunicati stampa ufficiali con frequenza pressoché settimanale; 10.500 lanci di agenzie stampa e 200 servizi telegiornalistici su emittenti a diffusione nazionale e regionale.
La rassegna stampa quotidiana ha prodotto nel periodo in esame circa 6.000 file su quotidiani e periodici a diffusione nazionale, mentre sulle testate a carattere locale il monitoraggio ha prodotto circa 10.000 file.

3.10 PARTE FINANZIARIA

3.10.1 Contabilità Speciale

Premessa

In base a quanto previsto dalla legge n.123/08, dal D.L. n. 172/08, convertito con modificazioni dalla legge n. 210/2008, e dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri nn. 3682, 3686, 3693, 3697, 3705, 3707, 3710 e 3721/2008, le attività della Struttura riguardano in particolare:

- coordinamento dell'azione finanziaria della gestione dei rifiuti in Campania;
- trasferimento di risorse finanziarie alla Missione Tecnico Operativa, per le attività di competenza;
- attività negoziali, gestione delle spese di personale, di logistica e di funzionamento delle varie Missioni non autonome dal punto di vista finanziario;
- verifica delle procedure, liquidazione e pagamento delle fatture relative a discariche e siti connessi allo smaltimento dei rifiuti;
- gestione, ai sensi dell'OPCM n. 3479/05, delle procedure, fatturazione e riscossione delle tariffe di conferimento dei rifiuti da parte dei Comuni e degli altri enti; contributi per lo smaltimento della frazione organica e ristori ai Comuni;
- attività solutorie relative al termovalorizzatore di Acerra;
- pagamento dei contributi per la raccolta differenziata ai Consorzi di Bacino;
- gestione dei Fondi POR e APQ e degli altri finanziamenti; pagamenti relativi;
- rimborso spese ai Comuni per servizio raccolta rifiuti ingombranti c/o domicilio degli utenti (art. 10 OPCM 3721/08).

Situazione di partenza maggio 2008

Fondi assegnati o disponibili	**Milioni di Euro**
Fondi assegnati dal D.L. n. 90 (L. 123/08)	150
Entrate da riscossione tariffe dei Comuni	0
Fondi POR	23,7
Fondi APQ	1,2
Fondi ex OPCM n. 3686 – provenienti dalla L. 31/08	30
Fondi destinati al TMV di Acerra (OPCM n. 3662/2008)	25
Totale	**229,9**

Si precisa, al riguardo, che, dopo che con l'articolo 17 del decreto legge n. 90/2008 è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania con una dotazione di 150 milioni di euro, sono stati trasferiti dalla Missione MI.GE.CO. (MIssione GEstione COntenzioso) i fondi P.O.R. (Fondi per i Programmi Regionali Europei) e A.P.Q. (Attuazione Programma Quadro), residuali dell'attività svolta dalle precedenti gestioni commissariali.
Inoltre, sono stati trasferiti, dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 6, comma 3, dell'OPCM n. 3682/2008, 30 milioni di euro, provenienti dalle risorse ex art. 1–quinquies della L. n. 31 del 28.2.2008, "per accelerare le iniziative finalizzate al superamento del contesto emergenziale in atto nel territorio della Regione Campania".
Sempre dal medesimo Ministero, in prossimità del termine dell'esercizio, sono stati trasmessi ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3662/2008, 25 milioni di euro, provenienti dalle risorse CIPE per il FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate), "in particolare per consentire il completamento dei lavori di realizzazione del termovalorizzatore di Acerra".

Attività svolte e risultati conseguiti (dal 23/05/2008 al 31/12/2008)

Provvedimenti ed altri atti posti in essere	N.
Decreti emanati comportanti impegni di spesa	447
Decreti emanati non comportanti impegni di spesa	3
Ordinativi di pagamento effettuati	744

Gestione finanziaria

Come evidenziato in precedenza, in attuazione del comma 1 dell'articolo 17 e dell'articolo 2 dell'OPCM 3682/2008 ed a seguito dell'istituzione del Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania con una dotazione di 150 milioni di euro, sono state accese presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli due distinte contabilità speciali di cui la Missione Finanziaria è titolare: rispettivamente la n. 5146 e la n. 5148.
In particolare la contabilità speciale n. 5146 è quella sulla quale sono affluite le risorse del Fondo ed altre risorse, mentre l'apertura della contabilità n. 5148 si è resa necessaria per la riscossione della tariffa di smaltimento dei rifiuti dovuta dai Comuni e dagli altri Enti conferenti, nonché per il pagamento degli oneri connessi alla tariffa – quote di ristoro ambientale, contributi ai Comuni per raccolta in forma autonoma della frazione organica della raccolta differenziata (ex OPCM n. 3479 del 14/12/2005).
Di seguito si forniscono gli elementi di dettaglio circa l'utilizzazione delle risorse assegnate.

Contabilità speciale n. 5146	
Capitoli di spesa	**Importi €**
Trasferimento Fondi	105.000.000,00
Personale	1.218.323,99
Spese generali e di funzionamento	606.737,00
Contratti gestione emergenziale	69.180,00
Impianto di Acerra	30.251.908,55
Contributi ai Consorzi di Bacino	29.752.733,09
Fondi APQ	1.568.840,62
Fondi POR	5.541.526,61
Impianti e Discariche	15.752.573.82
Pagamenti verso altre Amministrazioni	1.500.000,00
TOTALE	**191.261.823,77**

Trasferimenti di fondi alle altre Missioni

Dei 150 milioni di euro originariamente stanziati, 85 Milioni sono stati trasferiti alla Missione Tecnico Operativa, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 2 dell'OPCM n.

3682/2008, che consente il trasferimento alla contabilità speciale intestata al Capo della Missione Tecnica Operativa, in relazione alle esigenze rappresentate al Sottosegretario di Stato dal medesimo Capo Missione.

La situazione al 31 dicembre 2008 era così configurata:

Entrate

Le risorse finanziarie messe a disposizione della Missione ammontano complessivamente a **85.008.167,21** di euro, dei quali:

- 85.000.000,00, accreditati con trasferimenti dalla Missione Finanziaria;
- 8.167,21,relativi a "partite di giro"(spese contrattuali, riaccrediti di somme erroneamente corrisposte, ecc.).

Uscite

L'ammontare complessivo delle uscite è pari ad euro 71.437.863,31.

Da precisare che i dati sotto riportati rappresentano un rendiconto di cassa e non di competenza, nel senso che non tutti gli impegni di spesa maturati alla data del 31 dicembre 2008 sono stati contabilizzati. Nel caso, ad esempio, delle spese afferenti il Supporto Ministero Difesa, è da considerare che esse sono relative al periodo 11 giugno 2008 - 31 ottobre 2008, in quanto la documentazione di spesa dei mesi successivi è ancora in corso di perfezionamento.

Il quadro sintetico delle spese, suddiviso per macro-esigenze viene rappresentato nella seguente tabella:

USCITE	
Trasporto rifiuti (trasporti in Germania, fuori regione e regione Campania)	14.774.379,95
Costo smaltimento rifiuti per conferimenti vari impianti fuori regione ed in Germania	17.367.408,18
Siti e discariche costi sostenuti al 18/09/2008	2.178.808,06
Supporto Ministero Difesa	13.225.730,30
Spese per il personale (Gestione STIR e MiTO*)	3.762.474,74
Spese di funzionamento MiTO	214.214,31
Spese per il Consorzio Unico – anticipazioni	2.740.821,11
Spese STIR (funzionamento e competenze personale ex-Società affidataria)	17.174.027,26
TOTALE	**71.437.863,31**

*MiTO: Missione Tecnico-Operativa

Ulteriori 20 Milioni di euro sono stati trasferiti alla Missione Gestione Contenzioso e situazione creditoria e debitoria pregressa per assicurare la funzionalità della stessa, sulla base della previsione contenuta nell'articolo 3, comma 3, dell'OPCM n. 3697/08.

Personale e spese generali e di funzionamento

Alla Missione Finanziaria fanno carico gli oneri per il personale e delle spese generali e di funzionamento di tutte le Missioni non titolari di contabilità speciali.

Alla data del 31.12.2008 le spese sostenute per tali voci sono:

- **€ 1.218.323,99** per il personale;
- **€ 606.737,09** per le spese generali e di funzionamento.

Spese derivanti da altri provvedimenti

Per ristorare dei maggiori oneri sostenuti per gli interventi relativi alla diffusione di incendi e di fenomeni di combustione connessi all'emergenza rifiuti in Campania, l'articolo 6 dell'OPCM n. 3707 attribuisce al Dipartimento dei Vigili del Fuoco un contributo di € 1.500.000,00 da prelevare dalle risorse della contabilità speciale intestata alla MIFI (MIssione FInanziaria). Va aggiunto che, successivamente, l'articolo 8 del D.L. n. 172/08, ha autorizzato il predetto Dipartimento ad

acquistare i mezzi e le dotazioni logistiche necessarie per assicurare la piena capacità operativa del personale del Corpo Nazionale dei Vigili Fuoco assegnato alla protezione Civile, prevedendo che gli oneri, pari a € 2.160.000,00, facciano carico alla Contabilità speciale MIFI.

Discariche e siti di stoccaggio

Discariche

Discarica di Savignano Irpino - loc. Pustarza - **€ 7.299.391,53** per costi di gestione.
Discarica di Chiaiano - **€ 5.197.151,74**, di cui:

- **€ 4.316.216,74**, per l'acquisizione al patrimonio della pubblica amministrazione delle cave di proprietà della FIBE S.p.a., giusta decreto del Sottosegretario di Stato dell'1.10.2008, prot. n. 0014565;
- **€ 880.935,00**, per le attività propedeutiche all'apertura della discarica – lavori di consolidamento delle pareti tufacee.

Siti di stoccaggio

Siti di stoccaggio **€ 5.849.817,04**, di cui:

- S. Maria La Fossa, località Ferrandelle, **€ 5.225.206,64**,
  - di cui **€ 4.380.646,19** per lavori e
  - **€ 844.560,45** per gestione;
- **€ 624.610,40** per prelievo e trasporto percolato siti vari (articolo 5, comma 9, OPCM n. 3710/2008).

Contratti della gestione emergenziale

Attività di studio, analisi e indagini dei siti e per le opere infrastrutturali a servizio dei siti: **€ 69.180,00**.

Contributi ai Consorzi di Bacino

Per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, in applicazione dell'articolo 6 dell'OPCM n. 3693/2008, sono stati liquidati complessivamente **€ 28.941.100,00**, per contributi in favore dei Consorzi di Bacino di cui alla legge regionale n. 10/93. Sono state sostenute, inoltre, spese per ristori ambientali per **€ 811.633,09**.

Fondi POR e APQ

Fondi POR – Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006: **€ 5.541.526,61;**
Fondi APQ: **€ 1.568.840,62**.

Attività solutorie per termovalorizzatore di Acerra

Ai sensi dell'articolo 12 del D.L. n. 90/2008 sono stati disposti i seguenti pagamenti:
€ 29.388.063,45 per pagamenti crediti verso subappaltatori/fornitori di FISIA Italimpianti, di cui:

- **€ 16.065.896,11** pagamenti diretti alle Ditte;
- **€ 13.322.167,34** pagamenti a società di factoring.

Risultano liquidati, inoltre:

- **€ 756.681,86** per premi assicurativi e allacci utenze;
- **€ 619.361,87** per compensi liquidati al Direttore dei Lavori (ex art. 12) ed al R.U.P..

Il totale dei pagamenti per il Termovalorizzatore di Acerra ammonta ad € 30.251.908,55.
Per quanto concerne la situazione dei pagamenti, per capitolo e sottocapitolo, si fa riferimento alla seguente tabella riepilogativa:

Capitolo	Sottocapitolo	Importo mandati
1-Trasferimento fondi altre missioni		
	1 -Trasferimento fondi M.I.T.O. come da O.P.C.M. 3682 del 10 giugno 2008	€ 85.000.000,00
	2 -Trasferimento fondi MI.GE.CO. (OPCM 3697/08)	€ 20.000.000,00
Subtotale :		**€ 105.000.000,00**
2-Personale		
	1 -Personale in posizione di comando	€ 274.428,35
	2 -MI.AL. (MIssione Affari Legali) e Contrattisti P.C.M.	€ 258.558,32
	3 -Contratti di collaborazione e consulenze	€ 193.410,99
	4 -Personale civile MI.T.O. e altre missioni non autonome	€ 244.823,16
	5 -Rimborsi spese e trattamenti di missione	€ 144.273,45
	6 -Personale MI.FI. (MIssione FInanziaria)	€ 102.829,72
Subtotale :		**€ 1.218.323,99**
3-Spese generali e di funzionamento		
	1 -Arredi e attrezzature tecniche/tecnologiche	€ 248.246,58
	2 -Stampe e materiali di consumo	€ 49.500,73
	3 -Contratti di fornitura e servizi	€ 135.714,34
	4 -Spese postali, telefoniche e Internet	€ 89.517,88
	5 -Altre spese di funzionamento	€ 83.757,56
Subtotale :		**€ 606.737,09**
4-Contratti gestione emergenziale		
	1 -Studi, ricerche e indagini sul campo	€ 60.000,00
	2 -Incarichi professionali	€ 9.180,00
Subtotale :		**€ 69.180,00**
5-Impianto di Acerra		
	1 -Lavori gi realizzati al 10/06/2008	€ 12.269.434,63
	2 -Lavori per il completamento dell'opera	€ 3.135.424,35
	3 -Incarichi professionali, commissioni e collaudi	€ 610.661,87
	4 -Pagamenti Equitalia	€ 416.795,53
	5 -Cessioni credito Meliorfactor	€ 13.062.910,41
	6 -Utenze, somministrazioni e assicurazioni	€ 756.681,76
Subtotale :		**€ 30.251.908,55**
6-Contributi a Enti e Comuni		
	1 -Contributi Consorzi di bacino	€ 28.941.100,00
	3 -Quote di ristoro ambientale	€ 811.633,09
Subtotale :		**€ 29.752.733,09**
7-Fondi APQ		
	1 -APQ S. Maria Capua Vetere TR C03A	€ 50.772,45
	2 -APQ Tufino cod. TR C02	€ 1.518.068,17
Subtotale :		**€ 1.568.840,62**
8-Fondi POR 2000/06		
	1 -Discarica consortile di Bortolotto	€ 1.173.043,77
	2 -Mis. 1.7 Isole ecologiche e altri impianti funzionali alla raccolta differenziata	€ 3.631.324,75
	3 -Impianto di San Tammaro	€ 222.000,00
	4 -Impianto di compostaggio Giffoni Valle Piana	€ 319.825,00
	5 -Impianto di compostaggio Molinara	€ 195.333,09
Subtotale :		**€ 5.541.526,61**
9-Impianti e discariche		
	1 -Discarica di Chiaiano	€ 5.197.151,74
	2 -Discarica di Savignano Irpino	€ 4.705.605,04
	4 -Siti di stoccaggio	€ 5.849.817,04
Subtotale :		**€ 15.752.573,82**
10-Pagamenti disposti con provvedimento normativo		
	1 -Pagamenti verso altre Amministrazioni dello Stato	€ 1.500.000,00
Subtotale :		**€ 1.500.000,00**
	Totale Contabilità Speciale	**€ 191.261.823,77**

Capitolo di contabilità speciale n. 5148

Va ricordato che tale contabilità gestisce la riscossione della tariffa di smaltimento dei rifiuti dovuta dai Comuni e dagli altri Enti conferenti, nonché il pagamento degli oneri connessi alla tariffa – quote di ristoro ambientale, contributi ai Comuni per raccolta in forma autonoma della frazione organica della raccolta differenziata (ex OPCM n. 3479 del 14.12.2005).
La situazione registratasi al termine dell'anno 2008 è risultata la seguente:

Capitolo Contabilità Speciale n. 5146	**Saldo (€)**
Note di debito emesse (per rifiuti conferiti in base ai dati definitivi a tutto il mese di novembre)	88.571.568,77
Entrate da riscossione tariffe dei Comuni	14.322.838,32
Liquidazione contributo ex art. 3, comma 3, della OPCM n. 3479/2005 (smaltimento umido)	274.022,00
Liquidazione contributo ex art. 3, comma 4, della OPCM n. 3479/2005 (quote di ristoro)	1.400.893,77
Saldo contabile	11.836.289,46
Credito nei confronti dei Comuni	74.248,730,46

Si aggiunge che sono state inviate – ai Comuni debitori – le messe in mora e si stanno approntando le procedure per la riscossione coattiva, secondo quanto previsto dalle dall'art. 2 della Legge 27.1.2006, n. 21.

3.10.2 Fondi P.O.R.

Nell'ambito della pianificazione regionale in materia di interventi infrastrutturali a sostegno della raccolta differenziata è stato previsto che la Regione Campania individuasse la Struttura Commissariale quale "Beneficiario finale" dei finanziamenti P.O.R. Campania 2000-2006 Misura 1.7 per la realizzazione di interventi riconosciuti coerenti con le relative declaratorie (isole ecologiche, impianti di selezione, impianti di compostaggio ed altre tipologie di interventi e comunque tutti funzionali all'incremento della R.D.).
Con Delibera di Giunta Regionale n. 2014/03 sono stati quindi assegnati al Commissario Delegato € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006 e, sulla scorta di tale disponibilità, sono state attivate dalla Struttura Commissariale le realizzazioni di complessive 120 opere infrastrutturali che, alla data odierna, sono in parte concluse e consegnate nelle disponibilità degli Enti territoriali competenti, mentre altre sono in corso di realizzazione.
Al fine di consentire il graduale passaggio agli Enti ed alle Amministrazioni territorialmente competenti già con l'art. 3 dell'OPCM 3653 del 30 gennaio 2008 era stata prevista l'istituzione di una conferenza istituzionale per il trasferimento alla regione Campania, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, della gestione dei fondi POR e dei fondi APQ.
Il mancato avvio delle suddette attività di trasferimento nei tempi previsti ha portato la Struttura del Sottosegretario di Stato ad avviare con il competente assessorato regionale, dal mese di settembre 2008, una intensa attività istruttoria finalizzata, da un lato, a concludere gli interventi POR avviati per la loro definitiva rendicontazione e, dall'altro lato, a pianificare il trasferimento di competenza dei procedimenti agli Enti territorialmente competenti.
Parallelamente l'art. 5 dell'OPCM 3710 del 31 ottobre 2008 ha autorizzato il trasferimento al bilancio regionale delle residue risorse finanziarie assegnate a valere su Fondi POR, annualità 2000-2006 - misura 1.7, nonché il trasferimento della pertinente documentazione tecnico-amministrativa.
E' stato altresì disposto che la regione Campania, avvalendosi delle residue risorse finanziarie, provvederà alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione e all'esecuzione di quelli non ancora realizzati, nonché alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate. Nella fase transitoria di tale trasferimento le Missioni della

Struttura del Sottosegretario, fino al 31 dicembre 2008, sono state autorizzate ad effettuare i pagamenti relativi alle attività di cui sopra.
E' stato, pertanto, istituito un gruppo di lavoro di supporto regionale che ha operato presso la sede di via Medina in Napoli nel periodo ottobre-dicembre 2008, definendo in particolare:
- la conclusione delle attività relative alle opere di cui alle DGR 1198/07 e 2026/07 attraverso la collocazione e catalogazione dei documenti progettuali e tecnico-amministrativi dei relativi progetti, con materiale trasferimento alla Regione per il prosieguo di competenza;
- l'istruttoria di n. 55 pratiche relative a liquidazioni di procedimenti afferenti l'intera programmazione dei fondi POR per un impegno complessivo di oltre € 5,5 milioni, come evidenziato in precedenza.
E' in corso il trasferimento di risorse finanziarie e documentazione, inerente gli interventi POR, alla regione Campania.

3.11 GESTIONE CONTENZIOSO E SITUAZIONE DEBITORIA E CREDITORIA PREGRESSA

Al momento dell'insediamento della Struttura del Sottosegretario la situazione finanziaria che risultava dalle relazioni trasmesse dagli ex Commissari Delegati Prefetti De Gennaro e Sottile presentava un deficit di cassa totale pari a Euro 439.726.037 (Tab. 1)

Tabella 1

Gestione	Disponibilità di cassa	Entrate previste	Uscite	Deficit
Commissario Pref. Sottile	43.741.086,55	299.895.640,90	774.011.472,03	430.374.744,58
Commissario Pref. De Gennaro	7.170.949,11	65.000.000,00	81.514.245,85	9.343.296,74
			Totale Deficit	**439.718.041,32**

Con questa situazione finanziaria di sintesi, si è provveduto alla chiusura delle contabilità speciali presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale, intestata alle precedenti gestioni commissariali.
Precisamente sono stati trasferiti sulla nostra contabilità speciale n. 5192 le seguenti giacenze (Tabella 2):

Tabella 2

	SOMME	CONTABILITA' SPECIALE DI PROVENIENZA
	€ 14.239.373,21	**N. 3111**
	€ 7.171.613,79	**N. 5110**
	€ 9.185.600,45	**N. 5122**
	€ 30.136.890,18	**N. 2969**
TOTALE	**€ 60.733.477,63**	

Su queste somme gravavano anche circa euro 24.900.000,00 di fondi POR, Regione Campania 2000-2006, misura 1.7, nonché i residui da impegnare per la realizzazione delle opere previste dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) denominato "Secondo atto integrativo infrastrutture per la viabilità".
Considerato che in relazione alle specifiche competenze stabilite dall'O.P.C.M. n. 3682 del 10 giugno 2008 le attività solutorie relative al pagamento degli stati di avanzamento dei progetti sono di competenza della Missione Finanziaria, si è provveduto a trasferire le risorse sulla contabilità speciale intestata al Capo della Missione Finanziaria ex O.P.C.M. 3682/2008.

Attività relative alla gestione del contenzioso

La Struttura provvede con continuità a svolgere adempimenti presso le Cancellerie dei Tribunali e dei Giudici di Pace dell'intero distretto della Corte d'Appello di Napoli e Salerno. Ad oggi risultano effettuati circa 2.000 depositi di costituzioni e memorie svolti nell'interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex d.l. 90/2008 convertito in legge 123/2008.
Sono stati individuati propri funzionari per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 2 R.D. n. 1611/33 per quei giudizi (Tribunale fuori sede in composizione monocratica o collegiale) che necessitano di presenza e verbalizzazione innanzi all'autorità giudiziaria adita.
A tutte le attività descritte deve aggiungersi quella rituale del riscontro puntuale e tempestivo alle richieste di relazioni informative conseguenti ad atti introduttivi di lite notificati alle parti.
A voler tracciare un bilancio all'attualità, occorre evidenziare la positività dei risultati finora conseguiti, sotto il profilo del risparmio di pubblico denaro (le note spese e diritti per gli Avvocati del libero foro, per tali cause, recavano mediamente una spesa di circa 500,00 euro per lite che, moltiplicato per 2.000 giudizi pendenti, avrebbe comportato uscite pari ad euro 1.000.000,00 solo per il primo grado di giudizio e limitatamente ai soli diretti procuratori ex art. 2 R.D. n. 1611/1933).
La situazione finanziaria relativa al contenzioso può essere sintetizzata nel seguente prospetto.

Tabella 3 - Petitum degli affari incardinati c/o ufficio legale missione 3686/08 aggiornato al 31 dicembre 2008

Tabella 3	
Tribunale Civile	€ 1.139.588.182,72
Tar	€ 20.616.896,70
Sez. Lavoro	€ 39.379,23
Coll. Arbitrale	€ 1.626.424,50
Corte App. Civile	€ 780.000,00
Tribunale Penale	€ 0,00
Giudice Di Pace	€ 1.521.168,00
	T O T A L E: € 1.164.172.051,15

Risultano, inoltre, complessivamente n. 69 giudizi a valore indeterminato. Occorre tener conto, inoltre, delle ulteriori somme da corrispondere a titolo di interessi legali, interessi di mora e spese legali.
In quasi tutti i giudizi instaurati c/o il Tribunale Civile si è rilevato il difetto di giurisdizione poiché l'art. 4, comma 1, del d.l. 90/08, convertito in legge 123/08 testualmente recita: *"1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 novembre 2005 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, con le risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie, anche in ordine alla fase cautelare, comunque attinenti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti, seppure posta in essere con comportamenti dell'amministrazione pubblica o dei soggetti alla stessa equiparati. La giurisdizione di cui sopra si intende estesa anche alle controversie relative a diritti costituzionalmente tutelati.".*

E' appena il caso di evidenziare che in data 30.11.2005 è intervenuto il d.l. 245/2005, convertito in l. 21/2006 che ha disposto, tra l'altro, la risoluzione ex lege del contratto di affidamento a far data dal 15.12.2005 con le affidatarie del servizio FIBE e FIBE CAMPANIA S.p.A., rispettivamente per la provincia di Napoli e per le restanti province della Campania. E' agevole intuire che, in ottemperanza a tale disposto normativo, tutte le attività, le procedure espropriative, i contratti per le forniture e quant'altro, sono state poste in essere dalle società FIBE S.p.A. e FIBE CAMPANIA S.p.A. sia prima che successivamente al 15.12.2005 ma, mentre nel periodo antecedente alla

risoluzione contrattuale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione Gestione Contenzioso e Situazione creditoria e debitoria pregressa - è totalmente estranea a qualsiasi onere in relazione alle attività svolte, per quelle successive a tale data a carico della struttura commissariale può rinvenirsi esclusivamente un onere di rimborso, previa verifica della rendicontazione e della documentazione contabile esibita da parte delle ex affidatarie delle spese sostenute dalle medesime affidatarie. Si ritiene, pertanto, che nessuna obbligazione o vincolo di solidarietà può rinvenirsi a carico della struttura emergenziale
Inoltre, si evidenzia che numerose sono state le richieste pervenute a questa Struttura, con le quali i creditori delle ex affidatarie hanno rivolto richiesta di pagamento di quanto vantato nei confronti delle società FIBE e FIBE CAMPANIA S.p.A.

Orbene, nell'ambito di tali attività, ci si sta adoperando al fine di portare a soluzione, da un lato le situazioni creditorie vantate nei confronti delle ex affidatarie che possano recare pregiudizio (fallimento, esposizioni bancarie, etc.) a privati e a persone giuridiche coinvolti nelle attività del ciclo dei rifiuti e, dall'altro, ad addivenire ad accordi e transazioni affinchè possa trovare soluzione anche il notevolissimo contenzioso ancora pendente. In questo caso la Struttura sta operando un taglio ad interessi legali, rivalutazione e spese legali, mediante la corresponsione della sola sorta capitale (in qualche caso si è anche proceduto, su rinuncia delle parti, alla decurtazione del capitale liquidato con decreto ingiuntivo, per un importo complessivo totale pari ad Euro 1.300.000,00 ca.

Soluzione attività debitorie

Relativamente alle attività inerenti i debiti, per una migliore tenuta della contabilità, si è proceduto all'identificazione dei capitoli inerenti l'oggetto del pagamento nonché nell'ambito degli stessi capitoli, alla suddivisione in sottocapitoli come di seguito evidenziati. (Tab. 4)
Tale operazione si è resa necessaria per consentire una visione chiara e puntuale delle operazioni effettuate.

Tabella 4

Numero	Denominazione
1	Personale
2	Consorzi di Bacino L.R. n. 10/1993
3	Gestione Consorzio Unico (art. 8 O.P.C.M. 3686/08)
4	Discarica Savignano Irpino
5	Discarica Sant'Arcangelo Trimonte
6	Attività solutorie ex art. 12 d.l. 90 del 23 maggio 2008
7	Comuni
8	Lavori appaltati precedenti gestioni commissariali
9	Fornitori diretti precedenti gestioni commissariali
10	Debiti vari pregresse gestioni commissariali
11	Gestione del contenzioso
12	Pagamenti Equitalia
13	Trasferimento Fondi

Così, ad esempio, nell'ambito dell'imputazione al capitolo 4 è possibile considerare i pagamenti per i lavori di realizzazione del sito di Savignano Irpino dagli oneri per incarichi professionali, commissioni e collaudi.
Dalla tabella riportata in seguito, si può evidenziare che al 31/12/2008 sono stati emessi n. 291 ordinativi di pagamento per un totale di € 105.730.176,60.
Le attività solutorie ex art. 12 legge 123/2008, come innanzi descritte, ammontano complessivamente ad € 18.726.373,10.
Tali somme pagate ai creditori delle ex società affidatarie del servizio gestione rifiuti saranno detratte dagli eventuali ulteriori crediti vantati verso la Struttura Commissariale dalla Fibe spa e FIBE Campania spa (art. 12 del d.l. 90/2008, convertito in l. 123/2008).

Pertanto, possiamo quantificare le spese sostenute dalla Struttura di Missione ex O.P.C.M. 3686/2008 in aggregati economici, come di seguito elencati (Tab. 5):

Tabella 5

Capitoli	Denominazione Capitoli	Importo spesa
1	Personale	324.582,91
2	Consorzi di Bacino L.R. n. 10/1993	5.369.697,94
3	Gestione Consorzio Unico (art.8 O.P.C.M. 3686/08)	16.033.918,82
4	Discarica Savignano Irpino	6.383.082,56
5	Discarica S.Arcangelo Trimonte	7.239.283,92
6	Attività solutorie ex art. 12 d.l. 90 del 23/5/08	18.726.373,10
7	Comuni	574.202,38
8	Lavori appaltati precedenti gestioni commissariali	16.173.574,77
9	Fornitori diretti precedenti gestioni commissariali	1.014.142,72
10	Debiti vari pregresse gestioni commissariali	8.832.021,74
11	Gestione del contenzioso	90.260,16
12	Pagamenti Equitalia	41.933.82
13	Trasferimento fondi	24.926.188,67
	TOTALE	**105.730.176,60**

Soluzione attività creditorie

Parte delle entrate riscosse dalla Struttura Commissariale derivano dalle tariffe di smaltimento dei rifiuti versate dai Comuni della regione Campania.

L'art. 2 della legge 27/1/2006 n. 21, infatti, prevede che: "*1. Il Commissario delegato per il perseguimento delle attività previste all'articolo 1 provvede tempestivamente al recupero della tariffa di smaltimento dei rifiuti presso i Comuni, i relativi consorzi e gli altri affidatari della regione Campania, tenendo conto delle situazioni debitorie certificate dai Comuni, o comunque attestate dal Commissario delegato medesimo, fino al termine dell'emergenza previsto dall'articolo 1, comma 6, in esecuzione di ordinanze di protezioni civili adottate appositamente ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, altresì utilizzando le procedure di riscossione coattiva ai sensi del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, ed adottando, ove necessario, misure di carattere sostitutivo a carico dei soggetti debitori;*
2. In ogni caso, a fronte del mancato adempimento delle obbligazioni pecunarie poste a carico dei soggetti indicati nel comma 1, il Ministero dell'interno provvede attraverso corrispondenti riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti ai Comuni interessati, ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche le cui risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Dette risorse rimangono acquisite al bilancio dello Stato sino alla concorrenza dell'importo complessivo indicato nell'articolo 7. Le risorse eccedenti sono riassegnate al Fondo della protezione civile per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania".
Successivamente, con l'art. 2, comma 1, dell'O.P.C.M. 20 febbraio 2008 n. 3657 si stabiliva che "ai fini della riscossione dei crediti vantati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania nei confronti dei Comuni della stessa regione per i costi di smaltimento dei rifiuti, il Ministero dell'Interno, sulla base degli importi Comunicati dal Commissario Delegato, provvede a trattenere quota parte delle somme da attribuire ai predetti Comuni a titolo di trasferimenti erariali".
Il successivo comma 2 stabiliva che "il Ministero dell'Interno provvede al versamento delle somme di cui al comma 1, direttamente sulla contabilità speciale intestata al Commissario Delegato".

In applicazione della suddetta ordinanza, sono state trasferite dal Ministero dell'Interno sulla contabilità speciale n. 5192 tre rate ammontanti, rispettivamente, ad euro 11.839.931,01, euro 11.372.181,02 ed euro 52.379,65.
Tale ordinanza è stata oggetto di impugnativa davanti al TAR Lazio da parte di alcuni Comuni della Regione Campania che ne chiedono l'annullamento, previa sospensiva. Il giudizio risulta tutt'ora pendente nel merito anche se la richiesta di sospensiva è già stata rigettata dal TAR.

Appaiono del tutto illogiche e contraddittorie le doglianze dei Comuni in merito all'illegittimità della riduzione dei trasferimenti erariali che priverebbe gli enti locali delle risorse finanziarie necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni pubbliche.
Ciò in quanto esse costituiscono il corrispettivo dovuto per lo smaltimento dei rifiuti presso gli impianti di selezione regionale per l'esercizio di una attività pubblica.

La riscossione avviene dilazionata nel tempo mediante la riscossione di rate quadrimestrali, anche al fine di evitare alle amministrazioni territoriali locali situazioni deficitarie di cassa.
I crediti da tariffe ancora da riscuotere dai Comuni al 31.12.2008 assommano ad euro 223.441.065.
Nei confronti dei Comuni inadempienti si continuerà ad operare, fino alla completa estinzione del loro debito con richieste di tagli ai trasferimenti erariali.
I versamenti spontanei delle tariffe da parte dei Comuni ammontano al 31 dicembre 2008 ad euro 16.348.121,00.
Le entrate complessive provenienti dalla riscossione diretta ed indiretta delle tariffe per lo smaltimento R.U. dei Comuni ammontano ad euro 39.409.287,33.

In conclusione, si può affermare che molto si è fatto, ma ancora impegnativo e gravoso è il lavoro da fare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati stante l'attuale scarsa disponibilità finanziaria. Infatti, con le entrate da varie fonti riscosse nel secondo semestre del 2008 ammontanti ad € 170.988.472,42 abbiamo potuto effettuare pagamenti per € 105.730.176,60. Con la disponibilità di cassa al 31.12.2008 e confidando sulle entrate derivanti da crediti maturati sulla tariffa smaltimento rifiuti, accertate ma non ancora riscosse (vedi tabella 6), considerata la notevole mole di contenzioso ancora in essere, se non ci fossero ulteriori trasferimenti statali si dovranno prevedere situazioni di grave criticità.

Si è stimato che, se si dovesse far fronte anche all'ottemperanza delle sentenze passate in giudicato, con un petitum stimato solo al 50%, ci sarebbe un disavanzo di cassa previsto per euro 830.109.653,44.

Senza tener conto delle somme da liquidare a titolo di interesse legale e di mora, rivalutazione monetaria e spese legali (Tab. 6).

Tabella 6			
Entrate	**Euro**		**Euro**
Trasferimenti fondo da c.s.		61.073.658,29	
Accreditamento fondi sulla c.s.		73.267.138,12	
Finanziamenti statali		20.000.000,00	
Tariffe da smaltimento		16.647.676,01	
Totale parziale		**170.988.472,42**	
Crediti da tariffa(ancora da riscuotere dai Comuni)		211.718.076,31	
Totale complessivo entrate		**382.706.548,73**	
Uscite			
a)Pagamenti effettuati al 31/12/08		105.730.176,60	105.730.176,60
b) Debiti pregressi gestioni commissariali		525.000.000,00	525.000.000,00
c) Contenzioso in essere di cui:			
Tribunale civile		1.139.588.182,72	
TAR		20.616.896,70	
SEZIONE LAVORO		39.379,23	
COLLEGIO ARBITRALE		1.626.424,50	
CORTE DI APPELLO CIVILE		780.000,00	
GIUDICE DI PACE		1.521.168,00	Con somma al 50% del valore
	Totale Petitum	1.164.172.051,15	582.086.025,57
Totale complessivo uscite			**1.212.816.202,17**
Entrate		**382.706.548,73**	
Uscite		**1.212.816.202,17**	
Disavanzo previsto per il 2009		**- 830.109.653,44**	

NOTA: Relativamente alle uscite previste alle lettere b) e c) si evidenzia che la reale consistenza delle predette voci sarà determinabile solo all'esito della definizione delle attività di accertamento in corso

3.12 CRITICITA' E PROGRAMMI

Il superamento dell'emergenza, dal punto di vista operativo, è legato indubbiamente sia allo sviluppo della raccolta differenziata sia alla realizzazione degli impianti di trattamento/smaltimento che possano soddisfare la produzione dei rifiuti ed in particolare:

- allo sviluppo e completamento dell'impiantistica così come delineata nel piano industriale del ciclo di smaltimento dei rifiuti precedentemente esposto nei suoi elementi essenziali;
- alla capacità delle amministrazioni comunali di implementare piani concreti di raccolta differenziata;
- alla costituzione delle Società Provinciali per la gestione del ciclo dei rifiuti, in particolare, degli impianti.

Per quanto precede le criticità che dovranno essere superate nel breve termine riguardano, indubbiamente:

- l'apertura ormai imminente delle discariche di Chiaiano e Terzigno;
- la messa in sicurezza degli STIR con la successiva riconfigurazione di quelli di Pianodardine e Casalduni in impianti di compostaggio/trattamento meccanico biologico;
- la capacità di raccolta dei Comuni che attualmente, per mancanza di fondi, ottengono prestazioni parziali sia da parte dei consorzi di bacino (notoriamente indebitati) sia dalla parte delle ditte contrattualizzate che non ricevendo fondi riescono a stento a pagare gli stipendi presentando i gap di tipo gestionale/tecnico non indifferente;

- i tempi, ad oggi non brevi, dettati dalle Province per la formazione delle società che dovranno gestire gli impianti potrebbero presto creare malumori nel personale dipendente che vede allontanarsi la regolarizzazione della propria posizione contrattuale e le astensioni al lavoro più volte minacciate e finora sempre rientrate potrebbero a breve inficiare l'attività degli stessi STIR creando nocumento allo stesso ciclo di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda il compito specifico della Struttura si ritiene necessario, già nel primo semestre del 2009, creare le premesse per il passaggio all'ordinario ovvero il passaggio delle competenze alle Istituzioni Territoriali e perseguire i seguenti obiettivi:

- intensificare, con il progressivo incremento delle capacità di conferimento, la raccolta del pregresso (svuotamento dei siti di stoccaggio allestiti dai Comuni) e la raccolta dei rifiuti speciali e pericolosi ancora presenti lungo le arterie principali (Statale 268, Asse Mediano etc) e nelle località limitrofe ai Comuni a nord di Napoli e nel basso Casertano. Per quest'ultima attività, posta in essere secondo quando previsto dall'art. 2 del D.L. 172/2008 convertito in legge 210/2008 è in corso un ulteriore appalto a ditta privata specializzata al fine di contrarre i tempi per il rientro alla normalità;
- mettere a regime il sistema di monitoraggio e certificazione dei dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata - SIGER;
- protrarre il coordinamento delle attività poste in essere dai Commissari ad *acta* nell'ottica di porre in essere in tempi brevi attività negoziali tese al revamping dello STIR di Caivano entro i primi del mese di marzo (periodo in cui è prevista l'entrata in funzione della prima linea del termovalorizzatore di Acerra) nonché la messa in sicurezza degli altri;
- accelerare l'attività di verifica e di controllo delle segnalazioni che i cittadini inoltrano al call center e di monitoraggio dei siti, attraverso una maggiore pressione nei confronti dei Comuni al fine di contrarre ulteriormente i tempi di intervento di rimozione dei rifiuti eventualmente abbandonati sulle strade.

Sicurezza degli impianti

Per quanto attiene alla sicurezza degli impianti, l'aspetto più importante e delicato è quello legato alla predisposizione ed attuazione del Piano straordinario di messa in sicurezza dei siti e degli impianti (STIR) di cui all'OPCM 3693/2008 art.1, commi 1 e 2, obiettivo cruciale ed ineludibile nella strategia generale di razionalizzazione e stabilizzazione futura del Sistema del ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti.

L'attività della Struttura, partendo dal Piano di messa in sicurezza predisposto, in linea di massima, sarà così configurata :

- predisporre i Capitolati tecnici dei lavori;
- redigere i documenti amministrativi di gara di affidamento lavori;
- espletare le gare per ciascun impianto o sito;
- aggiudicare la gara;
- sorvegliare i lavori;
- collaudare i lavori;
- procedere alla cessione degli impianti e dei siti alle Province o ad altri Soggetti all'uopo prescelti, così come deciso per il TMV di Acerra e relativo STIR di Caivano.

Per quanto attiene il quadro normativo da realizzare a sostegno dell'ulteriore azione della Struttura, si richiama l'attenzione sulla possibilità di adottare un nuovo Regolamento d'attuazione del D.L.vo 81/08 per le esigenze connesse alla gestione dell'emergenza rifiuti Campania che superi i limiti del DM M.I. 450/99, nonché il completamento delle disposizioni interne riferite ad alcuni aspetti

organizzativi strutturali dell'Ufficio del Sottosegretario di Stato ricondotti al medesimo D.L.vo 81/08.
Infine, è prevista una ulteriore attività di monitoraggio e ricerca da parte della Missione Sicurezza in materia di igiene e salute ambientale nei luoghi di lavoro, indirizzata alla verifica e valutazione delle possibili interazioni tra condizioni di lavoro in presenza di specifici rischi connessi alle attività espletate, e la salute del personale addetto, per le eventuali attività di prevenzione, mitigazione e contrasto al rischio biologico.
Tale campagna di monitoraggio potrebbe essere realizzata nel corso del 2009 attivando un mirato settore della missione sicurezza opportunamente potenziata, utilizzando anche gli elementi conoscitivi specifici registrati nel corso dell'anno 2008. Il valore dell'iniziativa non appare solo riferito agli aspetti della ricerca scientifica (in materia di rischio biologico per gli ambienti di specie la letteratura nazionale ed internazionale non appare particolarmente estesa) ed agli effetti e risultati certamente positivi attesi per le finalità della sicurezza, ma anche per l'ottimizzazione dell'immagine dell'amministrazione che sottolinea in tal modo la propria capacità di fornire una prestazione di alto profilo sociale aggiuntiva a quella straordinaria e preziosa mostrata per la soluzione del problema complessivo della rivitalizzazione del sistema campano preposto alla organizzazione e gestione del ciclo integrato dello smaltimento dei rifiuti.

Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta e Missione Coordinamento Consorzi di Bacino ed Istituzioni Territoriali

Il Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta, riaffidato alla ordinaria gestione, dovrà, preliminarmente, completare l'assetto istituzionale e operativo attraverso l'individuazione dei componenti il consiglio di amministrazione e del direttore generale, con le procedure di selezione pubblica previste dallo Statuto.
Occorrerà, inoltre, dare attuazione al piano industriale predisposto dal Gestore Unico. Il piano prevede una serie di azioni finalizzate a minimizzare la quantità e migliorare la qualità dei rifiuti urbani prodotti, anche al fine di ridurre gli scarti degli impianti di recupero e trattamento, ed a rendere compatibile l'intero "sistema integrato" con le esigenze di tutela ambientale e di salute della popolazione.
La presentazione del piano industriale alle organizzazioni sindacali determinerà anche l'avvio del processo di esubero e mobilità di 551 unità di personale del consorzio unico, con la ricollocazione delle stesse nelle pubbliche amministrazioni o, in caso contrario, la messa in disponibilità all'ottanta per cento della retribuzione per un massimo di ventiquattro mesi. La ricollocazione del personale porterà ad un risparmio annuo di circa trenta milioni di euro.
Al fine di limitare l'impatto sociale conseguente ai procedimenti di collocamento in mobilità potranno essere adottati tutti i possibili strumenti che consentono di ammortizzare l'uscita dal lavoro, quali la mobilità verso gli enti locali delle province di Napoli e Caserta, le procedure di esodo per quelle unità di personale prossime all'età della pensione, l'estensione ai lavoratori in esubero delle disposizioni in materia di cassa integrazione di lungo periodo già previste dalla legge 28 novembre 1996, n. 608.
Risulta, ancora, necessario rinegoziare le convenzioni stipulate dai disciolti consorzi delle province di Napoli e Caserta con i Comuni associati, spesso stipulate sottocosto, al fine di renderle compatibili con una corretta gestione aziendale.
Il superamento della situazione emergenziale ed il ritorno alla gestione ordinaria assumono rilievo anche in relazione alla situazione economica e finanziaria del Consorzio Unico. Risulta, infatti, necessario assicurare il regolare versamento delle somme dovute da parte dei Comuni consorziati per la gestione dei servizi affidati. Solo assicurando un costante flusso di entrate potrà essere garantita una gestione efficace ed efficiente dei servizi resi dal Consorzio Unico, unitamente alla previsione di investimenti destinati alla implementazione della raccolta differenziata.
Con l'intento di perseguire quest'ultimo obiettivo sarà attribuito alle due strutture di missione che si occupano dei consorzi di bacino delle regione Campania, costituite presso il Sottosegretariato di

Stato all'emergenza rifiuti in Campania con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2008, n. 3721, il potere di nomina di commissari ad acta per il recupero delle somme dovute e non corrisposte dagli enti locali al consorzio unico e per le somme dovute e non corrisposte dagli enti locali ai rimanenti consorzi di bacino della regione Campania.
La struttura di missione di coordinamento Consorzi di Bacino ed Istituzioni Territoriali fungerà da cabina di regia e da interlocutore per tutte le attività legate al ciclo integrato dei rifiuti nei rapporti tra consorzi di bacino della regione Campania di cui alla legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10 e Sottosegretariato all'emergenza rifiuti in Campania.
Effettuerà, inoltre, il monitoraggio e la verifica in ordine al modello organizzativo delle società provinciali di cui all'articolo 20 della legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, modificato dall'articolo 1 della legge della regione Campania 14 aprile 2008, n. 4. Procederà al monitoraggio relativo all'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito con modificazioni nella legge 30 dicembre 2008, n. 210.
Si occuperà, infine, dell'implementazione e del monitoraggio del processo di mobilità e degli specifici interventi relativi al personale in esubero dal Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta.

Gestione finanziaria

Per quanto concerne la gestione finanziaria, preme evidenziare come la carenza di risorse costituisca, al momento, il maggiore impedimento al completamento degli interventi posti in essere per il definitivo superamento della situazione emergenziale in atto; in altre parole rappresenti un ostacolo al regolare svolgimento del servizio di smaltimento dei rifiuti per l'anno 2009. Pertanto, volendo ipotizzare il fabbisogno necessario alla efficiente realizzazione delle iniziative previste dalla normativa in vigore, si rappresenta che sarà necessario l'impiego di un volume di risorse almeno pari a quelle impiegate nello scorso anno di gestione.

4 CONCLUSIONI

Quanto riportato nella presente Relazione al parlamento consente agli Onorevoli Deputati e Senatori di avere un quadro realistico ed aggiornato delle attività svolte negli otto mesi che hanno seguito la nomina da parte del Governo di un Sottosegretario di Stato con l'incarico specifico di avviare a soluzione l'emergenza rifiuti in Campania, che hanno consentito di risolvere il dramma di una intera regione sepolta sotto cumuli di tal quale e di avviare a soluzione i problemi strutturali del ciclo dei rifiuti in Campania.

Preme rilevare, in conclusione, come l'azione del Governo abbia permesso di tradurre in fatti concreti sia molte indicazioni di Piano già formulate dai Commissari Straordinari nel corso degli ultimi quattro anni, sia le raccomandazioni della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Ciclo dei Rifiuti nella seconda relazione approvata in data 19 dicembre 2007. La dichiarazione esplicita e piena di volontà politica, espressa dal Governo, ha permesso di intervenire con risultati positivi sulla situazione di stallo e di blocco operativo prodottasi in precedenza nel ciclo dei rifiuti della Campania, nonostante il perdurare del regime di gestione commissariale, i quattro decreti legge emanati nel corso delle ultime due legislature e il turn over, nel solo 2007, di ben quattro Commissari Straordinari. L'affermazione della centralità del problema nell'agenda del Governo, fin dal suo insediamento, ha realizzato la chiusura degli spazi di interpretazione, di adeguamento e di modifica in precedenza esistenti tra il momento delle decisioni formali del Governo e quello della messa in opera delle decisioni adottate, con indubbio ed evidente beneficio sull'efficacia delle azioni intraprese.

Nel corso del 2008, come la relazione illustra in dettaglio, si sono poste le basi non solo per uscire dalle contingenze dell'emergenza in atto nella prima parte dell'anno, con migliaia di tonnellate di rifiuti urbani sparsi in ogni angolo della Campania, ma anche per arrivare, in tempi rapidi, alla realizzazione ed alla apertura delle infrastrutture strategiche necessarie al rientro sollecito ad una gestione ordinaria progettato e voluto come consegna, alla Regione e alle Amministrazioni locali, di impianti e fasi del ciclo industriale dei rifiuti completati e messi in funzione.

Dalla lettura del presente documento si evince che la quasi totalità delle indicazioni fornite dal Parlamento per l'uscita dall'emergenza rifiuti in Campania è stata tradotta in azioni positive e puntuali, che hanno consentito di riavviare il ciclo dei rifiuti, pur nei limiti dei vincoli ancora esistenti, di iniziare il risanamento delle condizioni operative, ma anche gestionali, economiche, finanziarie e di bilancio delle precedenti gestioni, di avviare a soluzione problemi specifici, come quello della disseminazione di cumuli di rifiuti ingombranti, speciali e pericolosi in discariche abusive utilizzate di recente ma anche sedimentate e dimenticate nel corso dei decenni passati, di restituire dignità politica e decisionale al dialogo con le Istituzioni locali, di gestire con risolutezza, pari all'attenzione per il rispetto delle norme, la realizzazione delle decisioni adottate.

La ferma intenzione di voltare definitivamente pagina sul problema rifiuti in Campania, espressa e ribadita dal Governo, si è tradotta in atti normativi, come i due decreti legge adottati ed in seguito convertiti in legge, nelle azioni del Sottosegretario e degli uomini che hanno collaborato con lui, ma anche in gesti simbolici di grande importanza ed impatto, come le riunioni del Consiglio dei Ministri a Napoli e le frequenti visite in Campania dei Ministri e dello stesso Presidente del Consiglio. Il messaggio che sanciva la fine di un'epoca di provvisorietà e di supplenza a tempo indeterminato è stato recepito dai cittadini della Campania, che hanno in mille occasioni e in tanti modi diversi espresso la loro riconoscenza a quanti hanno lavorato per superare l'emergenza e restituire dignità e vivibilità ad una intera regione, ma anche dalle istituzioni locali, che hanno colto,

con alcune deplorevoli eccezioni, la novità dei tempi ed hanno accettato di trasferire il dialogo col Governo dal piano delle esternazioni con alcune di richieste sempre rinnovate a quello della ricerca concreta di soluzioni praticabili e gestibili.
A differenza dal passato, sia la società civile, sia le Istituzioni locali hanno espresso un nuovo desiderio di protagonismo e di responsabilità, moltiplicando su tutto il territorio campano le iniziative di raccolta differenziata, l'adesione convinta alle proposte in questa direzione formulate dalla Struttura di Missione del Sottosegretario, l'adozione immediata di nuovi comportamenti, compresi quelli auspicati con l'apertura delle piattaforme del CONAI ai conferimenti di singoli, famiglie, parrocchie ed associazioni.

Il 2009, come è ampiamente chiarito dalla presente Relazione, sarà l'anno cruciale per quanto riguarda l'abbandono delle gestioni straordinarie e il ritorno a formule di gestione che vedano le Amministrazioni campane riassumere pienamente le loro responsabilità. Si tratta di un passaggio più volte evocato in passato, che presuppone però un vero e proprio lavoro di risanamento di ogni fase del ciclo dei rifiuti, sotto l'aspetto strutturale e gestionale, in modo che l'assunzione di ruoli di responsabilità diretta non si trasformi nella premessa per nuove crisi future, inevitabili se non si completa il percorso iniziato nei mesi scorsi. La collaborazione con la Regione, le Province e le Amministrazioni Comunali ha già preparato il terreno perché nel 2009 si realizzi una dinamica di coinvolgimento e di partecipazione informativa piena alle scelte della gestione straordinaria, in grado di consentire la condivisione delle valutazioni, delle analisi, delle opzioni tecniche ed operative, necessaria anche per non creare discontinuità culturale e gestionale in vista dei futuri assetti definitivi.

I media e l'opinione pubblica nazionale hanno smesso di occuparsi delle attività svolte dal Sottosegretario non appena le immagini impietose dei paesaggi deturpati e delle abitazioni assediate dai sacchetti di rifiuti sono state sostituite da fotografie di contesti ordinati e puliti. La stampa locale ha continuato a seguire quotidianamente soprattutto le vicende relative ai lavori preparatori per l'apertura delle discariche previste, alle risoluzioni dei tecnici e degli esperti, all'insorgere di nuove difficoltà, come da ultimo la presenza di rifiuti pericolosi nella Cava di Chiaiano, caso questo che dimostra senza ombra di dubbio come la pratica dello sversamento illegale sia pratica iniziata molto indietro nel tempo, suscitando un allarme ben meno vivace di quello riservato alle azioni di chi ha lavorato negli anni per riportare nell'alveo della piena legalità e sicurezza lo smaltimento dei rifiuti prodotti in Campania.

In pochi, tuttavia, hanno dedicato attenzione ad un aspetto centrale e risolutivo per la chiusura della gestione emergenziale, che riguarda la puntuale ricostruzione della situazione economica e finanziaria di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti o in alcune fasi del medesimo, sia in passato che al momento attuale, la ricostruzione degli organigrammi, la ripresa piena del controllo dei bilanci sia dal lato delle entrate che da quello delle spese necessarie, la messa in mora dei soggetti debitori e la ripresa regolare di un corretto ed indispensabile flusso finanziario.

La differenza tra entrate ed uscite prevista nel 2009 è imponente, di assoluta gravità in un frangente di difficoltà ben nota della finanza pubblica, impegnata a contrastare gli effetti di una crisi globale e mondiale senza precedenti, ma la stessa possibilità di evidenziarne l'importo è conseguenza diretta di un lavoro di riordino di dati e carte, di ricostruzione di debiti e crediti, di impegni assunti ed onorati e di situazioni di carenza finanziaria di alcuni soggetti, messi per questa via nella impossibilità di assolvere gli impegni contrattuali assunti.

Le prossime aperture della discarica di Chiaiano, l'avvio della prima linea del termovalorizzatore di Acerra, la riconversione degli STIR, la prosecuzione dell'iter per la realizzazione degli altri inceneritori previsti, a Napoli, Salerno e Santa Maria La Fossa e degli altri numerosi impianti

necessari a rendere la Campania autonoma nella gestione del ciclo dei rifiuti, la prosecuzione dell'azione virtuosa e concreta in materia di raccolta differenziata saranno ulteriori segnali di una concretezza e di una determinazione del Governo immutate rispetto all'avvio di questa nuova stagione.

Nella prossima relazione si darà atto dei risultati urgenti e prioritari conseguiti nell'applicazione delle nuove disposizioni contenute nel decreto-legge 6 novembre 2008, n.172, convertito, con modificazioni ,dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, che potrà essere l'ultimo dei provvedimenti straordinari adottati dall'Esecutivo, in particolare se la regione e l'Assessorato competente vorranno e sapranno adeguarsi alle politiche ed alle strategie messe in pratica in questi 7 mesi e se non ci saranno ostacoli o colpi di coda da chi, in questi mesi e negli anni passati, ha trascorso il tempo a individuare nelle strutture commissariali i responsabili unici del disastro campano.

Ogni nuovo impianto che entra in funzione, ogni nuova realizzazione, ogni atto conseguente all'attuazione di quanto disposto dalle normativa approvata nei mesi scorsi – compresa l'attività di repressione delle pratiche diffuse di sversamento abusivo – contribuirà, nel corso di quest'anno, ad allontanare per sempre da questa Regione lo spettro dell'emergenza, impegnando solo le risorse economiche ed umane necessarie e sufficienti a gestire un ciclo industriale perfettamente legale, controllato e sicuro, liberando energie, risorse ed attenzione necessarie per avviare in concreto il risanamento dei territori campani usati illegalmente.

Questa relazione non può concludersi senza un puntuale ringraziamento e riconoscimento alle donne e agli uomini che hanno reso possibili i passi sin qui compiuti, operando ad ogni livello di competenza e di professionalità all'interno delle Istituzioni nazionali e locali. Una menzione particolare va fatta, soprattutto per i militari dell'Esercito ed in particolare per il personale della struttura di missione del Comando Militare del Sud e del Secondo FOD, che hanno accettato di impegnarsi senza riserve in un ambito che a molti è parso estraneo alle loro capacità e competenze, ma nel quale hanno ottenuto risultati straordinari,guadagnandosi ancora una volta sul campo la stima di tutti cittadini. Un grazie poi alle donne ed agli uomini delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni di volontariato di protezione civile,oltre che al competente personale appartenente all'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente e a quelli delle Aziende sanitarie locali e per le altre organizzazioni di terzo settore che hanno collaborato. Infine, va espressa una riconoscenza particolare per un lavoro svolto con una dedizione superiore ad ogni aspettativa, ai Vigili del Fuoco che hanno contribuito con pazienza, costanza e inscalfibile senso civico ad intervenire su migliaia di incendi di pattume, appiccati a centinaia ogni giorno nel periodo più difficile della crisi del 2008, contribuendo a mitigare il danno dei roghi dei rifiuti e a tutelare così la salute dei cittadini campani da ulteriori minacce.